



Relazione Finanziaria Annuale 2019

20° esercizio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019

20° esercizio

Il presente documento è conforme all'originale che,
sottoscritto, è depositato presso la Società.





Società per Azioni a Socio Unico

Proprietà: La Società è controllata al 100% dalla Regione Lazio

Presidente della Giunta Regionale

On.le Nicola Zingaretti

Ass.re Infrastrutture e Mobilità

On.le Mauro Alessandri (dal 27/03/2018)

Capitale Sociale: € 50.000.000,00 interamente versato

Sede Legale: Via B. Alimena, 105 – 00173 Roma (RM)

Codice Fiscale e Partita IVA: IT 06043731006

(valida ai fini VIES per effettuare transazioni intracomunitarie di vendita e acquisto)

Data di costituzione e R.E.A.: 21 marzo 2000 / RM-942379

Codice ATECO: 49.31. / 45.20.1 / 45.20.3 / 45.20.4

Codice R.E.N.: P54177 (rilasciata il 04.12.2011)

Disciplina del controllo analogo: La Regione Lazio esercita sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi le cui modalità sono definite nella Direttiva di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 49/2016

Indirizzo web istituzionale: www.cotralspa.it

Posta Elettronica Certificata: cotral.spa@pec.cotralspa.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2020

Presidente *Amalia Colaceci*

Consiglieri *Massimo Buccioni, Enrico Maria Capozzi*

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2020

Presidente *Rosa Grimaccia*

Sindaci effettivi *Eugenio Casadio, Nicola Papaleo*

Sindaci supplenti *Cecilia Bernardini, Gabriele Serafini*

SOCIETÀ DI REVISIONE

Incaricata fino alla revisione del bilancio dell'esercizio 2019

MAZARS Italia S.p.A.

Sede di Roma: Via Toscana, 1 – 00187

ORGANISMO DI VIGILANZA

In carica dal 01/04/2018 fino al 31/03/2021

Presidente *Giustino De Cecco*

Componenti *Angela Caprio, Francesco Colletta*

Direttore Generale *Giuseppe Ferraro* - In carica dal 13/03/2019

DELIBERAZIONI

Approvata dal Consiglio di Amministrazione con la Deliberazione n. 24 del 29/05/2020

Approvata dall'Assemblea nella seduta del 30/06/2020

INDICE

INTRODUZIONE.....	8
Lettera del Presidente.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	12
Sintesi del risultato economico-finanziario.....	16
Eventi di maggior rilievo dell'esercizio.....	17
Il contesto macroeconomico.....	18
Il contesto normativo.....	20
Lo scenario di mercato.....	28
Sintesi delle attività e dell'andamento della gestione.....	30
- L'attività caratteristica.....	30
- La comunicazione.....	31
- La politica della qualità, dell'ambiente e della sicurezza.....	32
- L'attività commerciale e di informatizzazione.....	33
- Le risorse umane e le relazioni industriali.....	34
- La flotta.....	39
- La produzione del servizio.....	39
- Andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.....	45
Altre informazioni.....	52
- L'attività di ricerca e sviluppo.....	52
- Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	52
- Partecipazioni in altre imprese.....	55
- Azioni proprie e azioni e quote di Società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio.....	55
- Trattamento dei dati personali.....	55
- Prevenzione della corruzione e Trasparenza.....	55
- Attività dell'organismo di vigilanza e di internal audit.....	57
- Provvedimenti e Contenziosi.....	59
- Gestione dei rischi e delle incertezze.....	61
- Sedi secondarie e unità locali.....	62
- Evoluzione prevedibile della gestione e misure atte a garantire la continuità aziendale.....	62

PROSPETTI CONTABILI.....	65
Stato Patrimoniale – Attivo.....	66
Stato Patrimoniale – Passivo.....	67
Conto economico.....	68
RENDICONTO FINANZIARIO.....	69
NOTE ESPLICATIVE.....	71
Sezione 1 - Premessa, Contenuto e forma del bilancio.....	72
Sezione 2 - Criteri di redazione e di valutazione.....	74
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	82
Sezione 3 - Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni.....	84
- Stato patrimoniale Attivo.....	84
- Stato patrimoniale Passivo.....	94
- Conto Economico.....	102
- Rendiconto Finanziario.....	116
Sezione 4 - Altre informazioni.....	117
- Informazioni richieste dalla Legge n. 124/2017 art. 1 commi 125-129.....	117
- La Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio.....	122
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	123
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	131
RELAZIONI E BILANCIO DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA.....	136
L.P.S. Scrl in Liquidazione.....	143

INTRODUZIONE



Signor Azionista,

prima di introdurre la presentazione del fascicolo contenente la relazione finanziaria **2019** della Vostra Società, lasciatemi dire che approveremo questo bilancio con uno spirito diverso, perché in questi ultimi mesi abbiamo rivolto lo sguardo ad osservare, con la massima attenzione, il nuovo scenario che la pandemia del Coronavirus ci ha messo davanti. Il COVID-19, infatti, non ha stravolto la mia e le vostre vite solo come persone, ma ci impone di interrogarci anche nella nostra attività, come manager di una azienda che svolge un servizio pubblico essenziale che ci è stato richiesto di garantire anche nella cosiddetta fase di Lockdown. Più andiamo avanti, infatti, e più si amplifica la sensazione che il “dopo emergenza” ci riconsegnerà un mondo diverso, con nuove esigenze e necessità di risposte veloci, adattabili. Noi dobbiamo saperle intercettare per essere pronti ad accettare e vincere la sfida.

Sebbene ripartire non sarà facile in nessun settore, forti dei risultati ottenuti nell’esercizio **2019**, auspichiamo, già entro l’anno di tornare ad essere un punto di riferimento sia per la mobilità dei cittadini del territorio regionale sia per la fondamentale esigenza di concorrere alla rinascita dello sviluppo economico regionale.

Contiamo, anche attraverso procedure più snelle e digitalizzate, di mantenere immutato il nostro piano di investimenti e di adoperarci al meglio anche sul fronte dei servizi che intendiamo svolgere con sempre maggiore efficacia, in quanto ritenuti tra i presupposti indispensabili per riavviare sia i principali servizi essenziali, come quello scolastico di ogni ordine e grado, sia i principali settori dell’economia regionale, dall’industria al turismo, dal commercio alla logistica.

Dovremo essere sempre più connessi con i nostri utenti (è in corso di realizzazione la nuova app) per individuare velocemente soluzioni di trasporto che evitino sovraffollamenti o domande inevase e che possano adattarsi ad un mondo economico che presumibilmente cambierà di nuovo (più smartworking, differenziazione degli orari delle attività).

Con riferimento alle misure di tutela dal Coronavirus (COVID-19), in questi ultimi due mesi la Società ha garantito, con delle limitazioni correlate ai provvedimenti di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, il servizio gestito sul territorio regionale, invitando i clienti/utenti a privilegiare i canali di contatto telefonici, online e la app BusCotral e, nel contempo, i fornitori ad attenersi alle stesse misure adottate dall’azienda.

Inoltre la Società è stata vicina ai suoi dipendenti scegliendo di non fare ricorso al Fondo di solidarietà per non impattare, anche emotivamente, su lavoratori chiamati, anche nella fase di chiusura di quasi tutte le attività produttive del Paese a svolgere, seppure in maniera ridotta, il proprio lavoro, continuando ad erogare, e lo dico con una punta di orgoglio, i servizi necessari alla mobilità di quei lavoratori che non hanno mai smesso di lavorare in altri servizi essenziali, quali il personale del settore sanitario ed il personale della Protezione Civile.

Neanche a dirlo, in questi mesi, la Società si è prontamente adeguata a tutta la normativa nazionale e regionale per la garanzia di tutela di utenti e lavoratori dal rischio di contagio, con impatti sulla gestione del servizio e sui ricavi.

Cotral ha però dimostrato una buona capacità di risposta, la sua organizzazione si è dimostrata adeguata, non senza fatica, dando ragione del grande lavoro svolto, tutti insieme, in questi anni.

Passando al bilancio delle attività svolte durante il **2019** nel comparto affidatoci del trasporto pubblico locale automobilistico extraurbano di interesse regionale che sottoponiamo alla Vostra approvazione, esso si è concluso positivamente per il **settimo** anno consecutivo.

Complessivamente, le attività svolte hanno consentito il raggiungimento di un “valore della produzione” superiore ai **333 milioni di euro**, con un decremento dello **0,7%** sull’anno precedente nonostante la rimodulazione del corrispettivo del contratto di servizio del **3,1%**, un utile netto pari ad oltre **31 milioni di euro**, superiore alle attese, ed un decremento dei “costi della produzione dello **0,4%**.”

Le attività hanno consentito di registrare risultati confortati sia dagli indicatori di redditività che dalla qualità dei risultati finanziari, confermando i livelli di solidità patrimoniale.

L’andamento complessivo della Società risulta soddisfacente nelle sue principali componenti ed, in particolare, al netto degli effetti economico finanziari derivanti dalla decurtazione/rimodulazione del corrispettivo del contratto di servizio risultati inferiori alle attese, l’attività svolta dalla Vostra Società durante il **2019** ha consentito il raggiungimento di risultati in linea con quelli attesi per quanto concerne sia i costi operativi che i ricavi da traffico.

L'esercizio **2019** è stato caratterizzato dalle azioni di miglioramento e di efficientamento poste in essere a seguito dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021.

Con riferimento alle principali operazioni realizzate nell'esercizio, Vi evidenzio le seguenti:

- i risultati derivanti dagli accordi con le OO.SS, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di incremento della produttività, dell'efficienza, della qualità, della soddisfazione dell'utenza e dalla sperimentazione del controllo a vista dei titoli di viaggio da parte del conducente avviata nel mese di aprile;
- le campagne di comunicazione, sui temi dell'evasione/elusione tariffaria, del vandalismo, per la promozione del turismo sostenibile, e, in generale, per diffondere l'importanza e l'attenzione verso i clienti ed il territorio;
- la prosecuzione della campagna "Insieme ai Comuni" volta alla riqualificazione delle pensiline, che prevede l'utilizzo di un progetto ideato dalla Società, per l'installazione delle stesse direttamente dai Comuni che ne fanno richiesta e che ne diventeranno proprietari, con un contributo forfettario da parte della Società;
- il completamento della riqualificazione del nodo di scambio di Ponte Mammolo nonché della sala d'attesa del capolinea di Tivoli con la creazione di un infopoint e di un punto ristoro per i clienti oltre la progettazione della nuova sala d'attesa e del camminamento coperto tra la stazione ferroviaria di Passo Corese e il piazzale dei bus e i nuovi depositi di Monterotondo e di Minturno;
- la realizzazione del nuovo deposito di Blera a disposizione del territorio della Tuscia, integrato nel paesaggio ed autosufficiente da un punto di vista energetico, grazie all'installazione di pannelli solari, con un investimento di **1,2 milioni di euro** completamente finanziati dalla Società. Una struttura, realizzata in legno e acciaio, con uffici, una sala, spogliatoi e servizi a disposizione degli autisti e del personale dove nel piazzale sono ospitati i 26 bus in servizio sulle linee di collegamento per Roma, Viterbo, Civitavecchia, Tarquinia e Vetralla. Un impianto che sarà dotato anche di un distributore di benzina e di un arco di lavaggio che permetteranno di ottimizzare tempi di lavoro;
- le attività di adeguamento, restauro, ammodernamento, manutenzione ordinaria e straordinaria, bonifica ambientale che hanno interessato sia i nodi di scambio che gli impianti e/o depositi nonché la prosecuzione delle attività legate al progetto di investimento per la realizzazione della "funicolare" di Rocca di Papa;
- l'approvazione del Piano Industriale 2019-2021;
- l'aggiudicazione della gara per la fornitura di 400 nuovi bus efficienti e confortevoli e la consegna, negli ultimi due mesi dell'esercizio, di 50 nuovi bus prodotti dalla Società SOLARIS BUS & COACH S.A, per complessivi **6.7 milioni di euro**, integralmente finanziati dalla Società;
- la prosecuzione delle attività per la dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale alle attività della Società e per la dismissione della controllata LPS - Lazio Progetti e Servizi Scrl (in liquidazione), in attuazione del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00060/2015;
- la distribuzione, nel corso dell'esercizio **2019**, delle riserve di utili conseguiti al **31.12.2017**, pari a complessivi **37 milioni di euro**;
- la distribuzione, nel corso dell'esercizio **2019**, di parte degli utili conseguiti nell'esercizio **2018**, pari a **10 milioni di euro**;
- la presa d'atto della rimodulazione del corrispettivo del contratto di servizio riferito all'annualità **2019**, per **5.0 milioni di euro** (oltre iva), aggiuntivi alla decurtazione richiesta nel corso dell'esercizio 2018, per **7.4 milioni di euro** (oltre iva);
- la presa d'atto della rimodulazione del corrispettivo del contratto di servizio riferito all'annualità **2020**, per complessivi **11.2 milioni di euro** (oltre iva);

Per quanto riportato in apertura, nel corso del corrente esercizio, contiamo di presentare un aggiornamento del vigente Piano Industriale per il triennio **2020-2022**, con il quale rappresentare, sia le azioni utili per fronteggiare gli effetti negativi, correnti e prospettici, - sull'organizzazione aziendale, sull'andamento della produzione, sulle vendite e sulla struttura economico-patrimoniale - derivanti dalle misure governative

straordinarie ed urgenti introdotte per contrastare l'emergenza epidemiologica COVID-19, sia i riflessi degli ipotizzati nuovi affidamenti sia dei servizi automobilistici, sia dei servizi ferroviari che a mezzo fune, coerenti con il complesso ed articolato quadro normativo e regolatorio di riferimento.

In merito ai citati affidamenti, la Società si è espressa a favore del rinnovo *"in house"* del servizio pubblico a rilevanza economica attualmente affidato al quale affiancare quello del trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e, per quanto riguarda l'ambito territoriale ottimale, la Società è favorevole alle "unità di bacino" di cui alla D.G.R. 3 dicembre 2019, n. 912 recante <<*Linee di indirizzo in materia di trasporto pubblico locale per la ridefinizione dei servizi minimi e l'efficientamento del servizio*>>, in quanto, per il particolare contesto socio-demografico territoriale di riferimento, garantirebbe un omogeneo livello di servizi da noi erogati.

Al riguardo, la Società auspica di poter arrivare alla conclusione delle fasi procedurali ed all'approvazione dei relativi schemi contrattuali, entro il corrente esercizio.

Ciò determinerebbe anche il concreto avvio del già pianificato progetto di separazione contabile, finalizzato a consentire di determinare l'impatto economico patrimoniale dell'atteso nuovo complesso portafoglio di attività, il corretto livello della compensazione derivante dagli obblighi di servizio pubblico e del prefissato ragionevole margine di utile nonché la corretta trasparenza dei dati contabili e la relativa rendicontabilità regolatoria.

Inoltre, la dimostrata capacità di ricercare efficienze operative e di orientare le azioni verso la qualità e l'innovazione tecnologica in combinazione con la dimostrata attenzione alle risorse umane, all'ambiente ed allo sviluppo territoriale, consentirebbe di rafforzare ulteriormente la partnership strategica con la Regione Lazio nell'ambito di diverse attività che anche ora vanno oltre i contenuti del contratto di servizio.

Riguardo, all'attuale contesto economico in cui l'intera regione potrebbe attraversare profondi cambiamenti, vogliamo continuare a guardare avanti, forti del ruolo che abbiamo saputo costruire nel in tutti questi anni insieme a tutti i nostri "stakeholder" e vogliamo altresì continuare ad evolvere con la forza dei nostri asset, delle nostre persone, della tecnologia, della sostenibilità, che ci permetteranno di superare anche questa inaspettata crisi emergenziale continuando a creare un valore condiviso.

In merito al risultato finale della gestione dell'esercizio trascorso, Vi anticipo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in analogia al precedente esercizio ed in linea con le indicazioni previste nel Piano Industriale **2019-2021**, la proposta di distribuzione di un dividendo pari a **0,20 euro** per ciascuna delle azioni ordinarie.

Anche a nome del Direttore Generale **ringrazio il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale** per l'attività svolta durante l'esercizio, nel quale hanno sostenuto le scelte che hanno portato a maturare un complessivo ritorno sul Capitale da Voi investito.

Infine, un doveroso **ringraziamento a tutto il personale** per il senso di responsabilità con cui ha tempestivamente reagito ai necessari cambiamenti organizzativi ed alle difficoltà imposte dall'attuale emergenza, garantendo la continuità dei nostri servizi di pubblica utilità e strategici per la Regione Lazio soprattutto in questo momento.

Possiamo confidare sulla solidità patrimoniale e sul grado di resilienza dimostrata dalla nostra attività anche rispetto alle turbolenze incorse nei pregressi 19 esercizi, per rimanere un solido punto di riferimento per tutti i nostri interlocutori e per garantire il loro mantenimento anche attraverso le indicazioni che saranno previste nell'aggiornamento del Piano Industriale al triennio **2020-2022**.

Il Presidente

Amalia Colaceci

RELAZIONE SULLA GESTIONE





PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI	2019	2018	Variazione %
RICAVI DA CONTRATTO DI SERVIZIO	233,0	242,3	-3,83%
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	70,1	64,8	8,24%
ALTRI RICAVI E PROVENTI	19,2	20,6	-6,80%
TOTALE RICAVI	322,3	327,7	-1,63%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	54,5	55,1	-1,17%
IN % DEI RICAVI	16,90%	16,82%	0,47%
IN RAPPORTO CON LA FORZA MEDIA (in €)	18.523	18.209	1,72%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	27,1	29,9	-9,38%
IN % DEI RICAVI	8,41%	9,13%	-7,87%
IN RAPPORTO CON LA FORZA MEDIA (in €)	9.213	9.878	-6,73%
UTILE D'ESERCIZIO	31,0	30,8	0,68%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (mIn/€)	138,6	135,9	1,97%
IMMOBILIZZAZIONI TOTALI (mIn/€)	140,7	138,3	1,70%
PATRIMONIO NETTO (mIn/€)	103,3	82,3	25,51%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (mIn/€)	-7,3	80,6	109,06%

PRINCIPALI DATI OPERATIVI	2019	2018	Variazione %
RISORSE UMANE			
FORZA MEDIA AL 31/12	2.941	3.027	-2,84%
di cui PERSONALE DI GUIDA al 31/12	2.114	2.198	-3,82%
VOLUMI DI TRAFFICO			
VETTURE KM IN SERVIZIO COTRAL SPA	74.244.331	75.123.818	-1,17%
VETTURE KM IN SERVIZIO TOTALE (compresi sub-affidamenti)	74.462.221	75.415.227	-1,26%
INDICE DI COPERTURA DEL SERVIZIO PROGRAMMATO	98,93%	99,39%	-0,46%
INCIDENZA SOPPRESSIONI DI SERVIZIO PROGRAMMATO ^{(1) (2)}	1,35%	0,90%	50,00%
Incidenza principali cause di soppressione:			
Indisponibilità personale di guida	0,95%	0,58%	63,79%
Indisponibilità bus	0,04%	0,02%	100,00%
Guasto bus	0,16%	0,14%	14,29%
FLOTTA BUS			
N° VETTURE DISPONIBILI AL 31/12			
(al netto delle vetture in attesa di radiazione)	1.508	1.563	-3,52%
di cui VETTURE ALIMENTATE A GPL	40	40	0,00%
ETA' MEDIA DELLA FLOTTA DISPONIBILE (anni)	12,2	11,3	7,52%
N° KM MEDI ANNUI PER BUS	49.234	48.064	2,43%

NOTA ⁽¹⁾ - Valori espressi al netto dei KM Intensificati

NOTA ⁽²⁾ - La variazione è dovuta a vari fattori quali ad es. modifiche instradamenti, interruzioni della viabilità, scioperi, traffico ecc.

ALTRI INDICATORI CARATTERISTICI			
	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2018	VARIAZIONE
Indicatore di struttura per calcolare l'anzianità del parco			
$\frac{\text{n. mezzi immatricolati negli ultimi cinque anni}}{\text{n. mezzi in dotazione}}$	0,28581	0,45170	-0,16589
Indicatori di struttura			
$\frac{\text{Posti Km}}{\text{Vetture Km}}$	71,29	74,99	-3,6998
$\frac{\text{Vetture Km}}{\text{Addetti alla guida}}$	35.120,31	34.178,26	942,05
$\frac{\text{Addetti alla guida}}{\text{Numero addetti}}$	0,7188	0,7261	-0,0073
Indicatori di efficienza per il calcolo della produttività dei mezzi			
$\frac{\text{Vetture Km}}{\text{n. mezzi in dotazione}}$	49.233,64	48.063,86	1.169,78
$\frac{\text{Posti Km}}{\text{n. mezzi in dotazione}}$	3.509.866,28	3.604.298,10 -	94.431,82
Indicatori di efficienza per il calcolo della produttività del lavoro			
$\frac{\text{Vetture Km}}{\text{n. addetti medi}}$	25.244,59	24.817,91	426,68
$\frac{\text{Posti Km}}{\text{n. addetti medi}}$	1.799.686,62	1.861.089,50	(61.403)
Indicatori di efficacia per il calcolo dell'offerta media di servizio per abitante servito			
$\frac{\text{Posti Km}}{\text{n. abitanti del territorio servito}}$	900	955	(55)
Indicatori di economicità per calcolare il costo e il ricavo per unità di servizio prodotto			
$\frac{\text{Costi totali}}{\text{Vetture Km}}$	4,0748	4,0654	0,0093
$\frac{\text{Ricavi totali}}{\text{Vetture Km}}$	4,4923	4,4753	0,0170
$\frac{\text{Costi totali}}{\text{Posti Km}}$	0,0572	0,0542	0,0029
$\frac{\text{Ricavi da traffico viaggiatori}}{\text{Posti Km}}$	0,0133	0,0115	0,0018
Indicatori economici per il calcolo dell'indice parziale di esercizio (%)			
$\frac{\text{Ricavi da traffico viaggiatori}}{\text{Costi operativi (al netto amm.ti e acc.ti)}}$	25,83%	23,55%	2,28%

Sintesi del risultato della gestione ed altre informazioni

Il bilancio chiuso al **31 dicembre 2019** che sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione presenta un **"utile"** pari a **euro 31.000.017**.

Il risultato del **2019**, illustrato nel paragrafo <<Andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria>> a cui si rinvia, si colloca ancora una volta all'interno delle scelte strategiche di volta in volta operate dal management in termini di consolidamento del servizio pubblico affidato, espresse, a far data dall'esercizio **2014**, nelle azioni intraprese con i correlati Piani Industriali Triennali e sostenute da un scenario macroeconomico e sociale che appare riconoscere la centralità del sistema di mobilità e la sua connessione diretta al benessere ed allo sviluppo del sistema regionale.

Complessivamente i ricavi operativi **2019** si sono attestati a **€/mln 303,2** nonostante la riduzione del corrispettivo del contratto di servizio di **€/mln 7,4** disposta con la D.G.R. 27 novembre 2019, n. 734 e di **€/mln 1,9** imposta con la nota del 21 gennaio 2020, prot. n. 57229.

Il **2019** è il terzo esercizio dall'incorporazione del ramo di azienda assegnato della estinta Cotral Patrimonio Spa.

La relazione e il bilancio sono stati redatti nel presupposto della continuità aziendale.

Il Bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Esplicativa e della presente Relazione sulla Gestione, attraverso la quale, oltre a dare la consueta sintesi del quadro economico e normativo di riferimento, vengono, in particolare, fornite le principali informazioni sull'andamento e il risultato della gestione trascorsa, il quadro attuale e prospettico della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria nonché i principali rischi ed incertezze cui è esposta.

Rinviamo, invece, alla Nota Esplicativa per l'analisi dei singoli dati risultanti dagli schemi di bilancio e per le altre informazioni in essa contenute.

Il Bilancio **2019** tiene conto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 6/2003, così come modificato dal D.Lgs. 37/2004, ed integrato dal D.Lgs. 310/2004 nonché dal D.Lgs. 139/2015 ed, in particolare, la presente Relazione sulla Gestione tiene conto del documento (pubblicato nel mese di giugno 2018) redatto dal gruppo di studio costituito tra il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) e la Confindustria.

Riguardo agli effetti derivanti dal D.Lgs. 139/2015, si rammenta che a partire dall'esercizio 2016, (i) i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della Nota Esplicativa, (ii) con l'abrogazione dell'articolo 2424, c. 3 del c.c., in calce allo Stato patrimoniale non sono indicati i conti d'ordine; (iii) nello Stato Patrimoniale sono state inserite specifiche voci che regolano i rapporti tra la Società che redige il bilancio e le Società sottoposte al controllo delle controllanti; (iv) tra gli schemi del bilancio è stato inserito il Rendiconto Finanziario previsto all'art. 2425-ter del c.c..

Riguardo all'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria, si precisa che il commento si basa sugli schemi di bilancio riclassificati secondo il criterio funzionale o della pertinenza gestionale rielaborati, così come gli "indicatori finanziari" da intendersi riferiti <<a qualsiasi aggregato di informazioni sintetiche significative rappresentabile attraverso: un margine, un indice, un quoziente, estrapolabile dalla contabilità ed utile a rappresentare le condizioni di equilibrio patrimoniale, finanziario, monetario ed economico dell'impresa>> come riportato nel documento redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione informa inoltre che l'Assemblea per l'approvazione del Bilancio è convocata entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine, rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale consentito dal codice civile, si è reso necessario in conseguenza oltre che del ritardo nella formazione ed approvazione del bilancio dell'esercizio **2019** della Società controllata anche per (i) la conclusione delle attività di verifica dei crediti e debiti nei confronti della controllante ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.lgs. n. 118/2011, (ii) la valutazione delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti di ATAC Spa non oggetto della cessione di crediti del 12.09.2017, a seguito dell'avvenuta assegnazione degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), (iii) la valutazione dei crediti vantati nei confronti dello Stato di cui all'art. 1, c. 273, della L. n. 266/2005 (cd <<Oneri/Indennità di malattia autoferrotranvieri>>) per effetto della riduzione dei fondi disponibili a valere sulle annualità 2018-2021 conseguenti agli ultimi interventi normativi (art 5 c. 1 e 2 della L. n.130/2018 di conversione del DL

n. 109/2018, art. 23 c. 1 della L. n. 136/2018 di conversione del DL. n. 119/2018 e art. 11 c. 1 relativo allo stato di previsione del MIT - "Tabella n. 10" della L. n. 145/2018).

Il presente Bilancio è stato assoggettato a revisione legale dei conti affidata alla **Mazars Italia Spa** a seguito di incarico conferito, per il triennio **2017-2019**, dall'Assemblea Ordinaria del **08.09.2017**.

Come per i precedenti esercizi, il **2019** è stato sottoposto al cosiddetto "controllo analogo" esercitato in ottemperanza alle norme generali che regolano il regime di "in house providing", ed, in particolare, alla Direttiva di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 49/2016 in forza della quale ed, in combinazione con quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016, a corredo della presente relazione, forniamo la separata "Relazione sul governo societario".

Eventi di maggior rilievo dell'esercizio

I fatti di rilievo dell'esercizio possono essere così sinteticamente riepilogati.

Nel mese di gennaio l'Assemblea, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto sociale, ha autorizzato il Progetto di Budget 2019, approvato nella seduta consiliare del 21.12.2018.

Nel mese di febbraio, a seguito della graduatoria finale della procedura di selezione sottostante, è stato nominato il Direttore Generale della Società approvati i relativi poteri ed aggiornata la macrostruttura organizzativa.

Sempre nel mese di febbraio sono stati approvati gli esiti delle trattative private per (i) alienazione dell'immobile sito in Velletri (RM) - Via Appia Nord Km. 33,500 il cui preliminare di vendita è stato sottoscritto nel mese di marzo, (ii) per alienazione dell'immobile sito in Roma (Morena) Via Anagnina 390, ed (iii) il quadro economico previsionale di spesa per ampliamento deposito sito in Minturno.

Sempre nel mese di febbraio è stato ratificato l'accordo Sindacale Aziendale sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali FILT CGIL-FIT CISL-UIL TRASPORTI-FAISA CISAL in data 17.12.2018.

Infine, nel mese di febbraio è stato approvato sia l'aggiornamento 2019-2021 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che il Piano Triennale di Audit 2019-2021.

Nel mese di marzo è stata autorizzata l'indizione delle procedure di gara (i) per la fornitura dei cd servizi di rimessa per gli autobus della flotta, (ii) per l'affidamento di un accordo quadro per l'acquisizione di servizi di stampa, allestimento e disallestimento per pubblicità decordinamica e dinamica e (iii) per l'acquisizione della fornitura biennale di gasolio per autotrazione per gli autobus della flotta.

Sempre nel mese di marzo, è stato approvato (i) il listino dei prezzi delle affissioni pubblicitarie 2019, (ii) il differimento dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio 2018 e (iii) autorizzata la stipula di un nuovo contratto di locazione per un immobile ad uso deposito sito nel comune di Terracina.

Nel mese di aprile è stata autorizzata l'indizione delle procedure di gara (i) per acquisizione buoni pasto elettronici, (ii) per l'affidamento del servizio di vigilanza delle sedi di Viterbo e della provincia di Viterbo e realizzazione di un sistema di televideosorveglianza, (iii) per la fornitura servizi di rimessa per gli autobus della flotta nonché approvato (iv) il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e del Piano triennale dei lavori 2019-2021 (ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016) e (v) il piano delle assunzioni in termini di stima del fabbisogno di risorse umane e di dimensionamento per l'esercizio 2019.

Sempre nel mese di aprile è stato approvato di aderire alla definizione agevolata delle liti fiscali pendenti e la sanatoria irregolarità formali di cui al D.L. 119/2018 convertito con modificazione nella L. n. 136/2018 nonché il progetto di Bilancio 2018 della controllata L.P.S. Scrl in liquidazione.

Nel mese di maggio è stata approvata la Relazione Finanziaria Annuale 2018 successivamente wapprovata dall'Assemblea nel mese di giugno prendendo altresì atto della Relazione Annuale sul Governo Societario 2018.

Sempre nel mese di maggio, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto sociale, il Piano Industriale 2019-2021 approvato nella seduta consiliare del 10.05.2019.

Sempre nel mese di giugno è stato stipulato l'atto di compravendita relativo all'alienazione immobile sito in Roma (Morena) - Via Anagnina n. 390.

Nel mese di luglio è stata approvata la sottoscrizione del terzo contratto applicativo per l'acquisto di n. 3 autobus bipiano modello Skyliner con servizio decennale di Global Service in applicazione dell'accordo quadro aggiudicato nella seduta consiliare del 22.09.2016.

Nello stesso mese è stata approvata l'indizione di una procedura di gara per l'affidamento, diviso in 8 lotti, del portafoglio assicurativo della Società per il triennio 2020-2022.

Nel mese di ottobre è stato autorizzato l'acquisto di un immobile situato nel Comune di Borgorose, di proprietà comunale attualmente utilizzato come deposito aziendale.

Nello stesso mese sono state assunte le determinazioni poste all'ordine del giorno dell'Assemblea convocata dalla controllata L.P.S. Scrl in liquidazione riguardo (i) alle variazioni interne degli assetti societari e di governance riconducibili ad uno dei soci di minoranza, (ii) alla richiesta di un finanziamento infruttifero da parte dei soci a fronte dei prevedibili oneri di liquidazione ed (iii) alla richiesta di dimissioni del liquidatore promossa da uno dei soci di minoranza.

Nel mese di novembre sono state assunte determinazioni in materia di privacy.

Nel mese di dicembre la Società, in linea con quanto approvato nella seduta consiliare del 04.11.2019, ha provveduto al ritiro, presso lo studio notarile incaricato, dei due strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi da Atac a favore della Società nell'ambito della procedura concordataria per un controvalore di € 8.718.256,74 corrispondente al 69% dei crediti in essa ricadenti pari a complessivi € 12.635.154,70.

Nel stesso mese è stata autorizzata (i) l'acquisizione di n. 410 autobus mediante la sottoscrizione di contratti applicativi nell'ambito dell'accordo quadro oggetto degli atti di gara, comprensivo del servizio decennale di Global Service, (ii) indetta la procedura di gara per l'affidamento della fornitura di capi di abbigliamento per il personale comprensivo del servizio di auto rilevamento taglie via web, confezionamento e distribuzione e (iii) la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2020-2022.

Sempre nel mese di dicembre, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Assemblea nella seduta del 19.09.2019, ha approvato (ii) il "Regolamento per l'alienazione dei beni immobili e mobili" della Società, (ii) il "Regolamento per le assunzioni e progressioni di carriera", (iii) il "Piano fabbisogno operatori di esercizio - anno 2020" nonché ratificato l'Accordo Sindacale sottoscritto con le OO. SS. il 05.12.2019 con cui sono stati, in particolare, determinati specifici parametri di produttività.

Infine, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021, nel corso dell'esercizio, si è determinato, previa autorizzazione dell'Assemblea come previsto dallo Statuto sociale, ai fini della dismissione di beni immobili non più funzionali al servizio di trasporto pubblico locale in combinazione con l'acquisizione di immobili strategici funzionali al medesimo servizio.

Il contesto macroeconomico

Il quadro macroeconomico internazionale

L'economia mondiale nel 2019 ha registrato una crescita moderata, in rallentamento rispetto all'espansione 2018. Secondo quanto riportato dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) la crescita del Pil mondiale nel 2019 si è attestata leggermente al di sotto del 3% rispetto al 3,6% del 2018. Le cause del rallentamento sono principalmente identificabili nell'acutizzarsi

delle tensioni geopolitiche (in primis la controversia tra Stati Uniti e Iran), nella prosecuzione delle dispute commerciali tra Stati Uniti e Cina in atto dal 2018, nonché nel deterioramento economico e sociale di alcune aree dell'America meridionale. La decelerazione ha interessato tutte le principali economie globali: l'economia cinese ha proseguito nel suo graduale percorso di rallentamento, registrando un tasso di sviluppo del 6,1%

in riduzione di mezzo punto percentuale rispetto alla crescita dell'anno precedente. Anche l'economia statunitense ha segnato uno sviluppo più contenuto, pari al +2,3%, rispetto al +2,9% del 2018. Per i prossimi anni il FMI ha rivisto al ribasso le previsioni del tasso di crescita globale rispetto alle stime elaborate a ottobre 2019, quale esito delle perduranti tensioni commerciali e delle crescenti tensioni geopolitiche. Per il 2020 si attende una crescita del Pil mondiale pari al +3,3% e al +3,4% nel 2021 mentre, per l'area euro, le previsioni più recenti proiettavano nel prossimo biennio una crescita di +1,3% e +1,4%; l'evoluzione dell'epidemia su scala mondiale attualmente in corso inciderà tuttavia ulteriormente su tali stime. Il FMI, ad esempio, ha aggiornato la propria previsione nella seconda metà di febbraio, ipotizzando un ulteriore rallentamento della crescita cinese di circa 0,4 punti percentuali rispetto alle previsioni precedenti, con una conseguente riduzione sulla crescita globale di 0,1 punti percentuali; la situazione verrà aggiornata nel corso dei prossimi mesi.

Il quadro macroeconomico europeo

Con riferimento all'area euro la crescita dell'economia è risultata modesta (+1,2% sull'anno precedente) e in diminuzione rispetto al tasso di crescita segnato nel 2018 (+1,9%). All'incertezza sul percorso della Brexit che ha caratterizzato l'intero 2019 si sono aggiunte la debolezza del settore manifatturiero e automobilistico, alcune tensioni sociali e situazioni di instabilità politica. Il tasso di inflazione in zona euro si è mantenuto su valori contenuti, collocandosi a fine 2019 intorno al +1,3%.

Il quadro macroeconomico nazionale

In coerenza con gli andamenti dell'eurozona, nel 2019 il FMI ha registrato una debolissima crescita anche del Pil italiano, pari ad un +0,3%. Le prime elaborazioni della Banca d'Italia collegano questo rallentamento alla riduzione del contributo alla crescita degli investimenti delle imprese (che segnano comunque un incremento del +1,4%, dimezzato rispetto al +3,1% del 2018) e dei consumi nazionali (quelli delle famiglie hanno fatto registrare complessivamente un miglioramento, seppur lieve, quale effetto di un aumento del reddito disponibile mentre la spesa per le amministrazioni pubbliche si è ridotta). Lo scambio con l'estero è in miglioramento; le importazioni esibiscono un trend in calo (-0,4%) e le esportazioni fanno registrare un aumento di +1,2%, nonostante il calo significativo emerso nell'ultimo trimestre dell'anno. L'indice dei prezzi al consumo del 2019, secondo le stime preliminari, dovrebbe registrare una crescita dello 0,5% rispetto al 2018, per effetto dei prezzi dei trasporti, delle abitazioni e della spesa per acqua, elettricità e combustibili. Per quanto concerne il mercato del lavoro il tasso di disoccupazione si è ridotto, attestandosi al di sotto del 10%, in riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al dato 2018.

COVID-19

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte. Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. In linea con la caduta dell'attività e della domanda aggregata e con il timore di conseguenze permanenti sull'economia, le attese di inflazione si sono ridotte in modo marcato su tutti gli orizzonti. Il Consiglio direttivo della BCE ha allentato con decisione le condizioni monetarie, adottando un ampio pacchetto di misure tra cui operazioni di rifinanziamento più espansive per sostenere la liquidità delle imprese e un nuovo programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica, volto a contrastare l'aumento dei differenziali di rendimento. Il Consiglio si è inoltre dichiarato pronto a ricorrere ancora a tutti i suoi strumenti e a fare tutto ciò che è necessario per sostenere l'economia. Le previsioni di sviluppo dell'economia italiana elaborate dal FMI prima dell'esplosione dell'epidemia non erano particolarmente brillanti ma mostravano una leggera ripresa in questo biennio.

Nel 2020 il Pil italiano avrebbe dovuto crescere dello 0,5% e nel 2021 dello 0,7% lasciando intravedere timidi segnali di ripresa. Queste previsioni dovranno essere aggiornate dai principali istituti internazionali sulla base dell'evoluzione dell'epidemia, con una probabile correzione al ribasso anche per la crescita del nostro Paese.

I principali provvedimenti governativi – conseguenti alla dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) del 30.01.2020 con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale - sono i seguenti:

- il D.P.C.M. 31 gennaio 2020;
- il D.P.C.M. 23 febbraio 2020;
- il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, recante <<*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*>>, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 marzo 2020, n. 13, successivamente abrogato dal D.L. n. 19 del 2020 ad eccezione dell'art. 3, comma 6-bis, e dell'art. 4;
- il D.P.C.M. 25 febbraio 2020;
- il D.P.C.M. 1° marzo 2020;
- il D.P.C.M. 4 marzo 2020;
- il D.P.C.M. 8 marzo 2020;
- il D.P.C.M. 9 marzo 2020;
- l'Ordinanza del Ministro della salute 20 marzo 2020;
- il D.L. 17 marzo 2020, n. 18, recante <<*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*>>, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27;
- il D.P.C.M. 22 marzo 2020;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 25 marzo 2020;
- il D.L. 25 marzo 2020, n. 19, recante <<*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*>>;

l'Ordinanza del Ministro della salute di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 28 marzo 2020;

- il D.P.C.M. 1° aprile 2020;
- il D.L. 8 aprile 2020, n. 23, recante <<*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*>>;
- il D.P.C.M. 10 aprile 2020;
- il D.P.C.M. 26 aprile 2020;
- il D.L. 19 maggio 2020, n. 34, recante <<*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*>>.

Il contesto normativo

Il settore del TPL, è caratterizzato da un contesto normativo complesso ed in costante evoluzione e la relativa disciplina è caratterizzata dall'imposizione di un obbligo di servizio e dalla corresponsione di compensazione e/o attribuzione di diritti di esclusiva.

Europeo

A livello europeo, le principali norme di riferimento in vigore sono: (i) il Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 <<*relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70*>>, come modificato dal Regolamento (UE) 2016/2338 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016. Regolamento CE n. 1370 del 23 ottobre 2007, (ii) il Regolamento (UE) 16 febbraio 2011, n. 181 (che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004) recante <<*Diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus - Formazione del personale sulla disabilità*>> in vigore dal 1° marzo 2018 a seguito della deroga introdotta dall'art. 18 del D.Lgs 4 novembre 2014, n. 169.

Nazionale

A livello nazionale, la prima legge di riforma del settore è costituita dalla L. 10 aprile 1981, n. 151 avente come finalità l'ordinamento, la ristrutturazione ed il potenziamento dei "trasporti pubblici locali" con particolare riguardo a quelli collettivi, urbani, extraurbani e regionali di persone e cose offerti in maniera indifferenziata, continuativa e periodica al pubblico, con frequenze, itinerari, orari e tariffe prestabilite, vale a dire i cd "servizi di linea". Tale legge, oltre ad attribuire alla Regione la programmazione sistematica, attraverso piani e politiche di intervento, ha delineato le modalità di affidamento del servizio nei seguenti modi: *"a) in economia dagli enti locali; b) mediante aziende speciali; c) in regime di concessione. Le concessioni sono accordate alle aziende pubbliche e private secondo quanto previsto dalla legge regionale che disciplinerà, tra l'altro: a) durata e modalità delle concessioni; b) criteri di attribuzione delle concessioni, tenendo conto della idoneità tecnica e finanziaria del concessionario e garantendo adeguate forme di pubblicità e comunicazione dei procedimenti e degli atti relativi al rilascio delle concessioni stesse; c) forme di esercizio delle concessioni, con particolare riguardo alla sicurezza e alla regolarità; d) i casi di risoluzione, revoca e decadenza delle concessioni; e) i casi di linee interregionali per le quali, ai sensi dell'art. 84 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, le incombenze di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d) competono alla regione dove si svolge il percorso prevalente, di intesa con la regione finitima interessata"*. Inoltre, sono stati previsti contributi in conto esercizio da erogare alle imprese sulla base di parametri obiettivi per coprire la differenza tra il costo standardizzato ed i ricavi presunti del traffico ("Titoli di Viaggio"). Per quanto concerne le autonomie locali, la prima legge di riforma delle stesse è la n. 142 dell'8 giugno 1990 che ha confermato la legge quadro prevedendo, altresì, per ottimizzare la gestione del servizio pubblico, un'altra modalità di gestione, vale a dire quella attraverso Società di capitale a prevalente partecipazione pubblica. Successivamente, con la L. 15 marzo 1997, n. 59 ("Bassanini"), il Governo è stato chiamato a garantire alle Regioni i compiti di amministrazione e programmazione dei "servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale" nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e copertura finanziaria dell'attività, differenziazione ed autonomia organizzativa nell'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali. Tale intervento normativo, ha attribuito alle Regioni il compito di definire, d'intesa con gli enti interessati, il livello minimo qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini ed ha previsto la stipula di "contratti di servizio" tra l'ente affidante (EA) e l'impresa affidataria (IA) del trasporto pubblico collettivo.

La seconda legge di riforma del settore è costituita dal D.Lgs 19 novembre 1997, n. 422 (successivamente modificato ed integrato dal D.Lgs 20 settembre 1999 n. 400, nonché da ulteriori disposizioni di carattere puntuale) concernente *"Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, comma 4, della Legge 15 marzo 1997, n.59"*, con la quale il legislatore è intervenuto disciplinando il conferimento alle regioni ed agli enti locali delle funzioni e dei compiti in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, ed ha fissato i criteri di organizzazione dei servizi. Sono stati definiti Servizi Pubblici di Trasporto Regionale e Locale - esercitati da qualunque organo o amministrazione dello Stato, centrale e periferica, anche tramite enti o altri soggetti pubblici - quei servizi di trasporto di persone e merci (esclusi quelli di interesse nazionale, lasciati alla competenza dello Stato) che comprendono l'insieme dei sistemi di mobilità terrestri, marittimi, lagunari, lacuali, fluviali e aerei che operano in modo continuativo o periodico con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabilite, ad accesso generalizzato, nell'ambito di un territorio di dimensione normalmente regionale o infraregionale. In materia di Trasporto Pubblico Locale, va inoltre specificato che la Corte Costituzionale con la sentenza n. 222/2005 ha precisato che essa rientra nell'ambito delle competenze residuali delle Regioni di cui all'art. 117 c. 4 della Costituzione (riformato dalla Legge di Revisione Costituzionale n. 3/2001). Per quanto sopra illustrato, il "Trasporto Pubblico Locale" è un "Servizio Pubblico Locale" ed, inoltre, trattandosi di un servizio a domanda individuale fornito dietro un corrispettivo di una tariffa da parte dell'utente e/o remunerata dalla Pubblica Amministrazione che si fa carico di parte (cd "net cost") o di tutti i costi (cd "gross cost"), è un servizio pubblico a rilevanza economica. A tal riguardo, vedasi anche la definizione data dall'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato (AGCM) contenuta nella *"Comunicazione sull'applicazione dell'art. 23 bis comma 3 del D.L. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008 relativo all'affidamento in house dei servizi pubblici locali a rilevanza economica"* laddove prevede che *"Si definiscono servizi pubblici locali di rilevanza economica tutti quelli aventi ad oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali con esclusione dei servizi sociali privi di carattere imprenditoriale"*.

Gli ulteriori principali riferimenti normativi nazionali in materia di Servizi di Trasporto Pubblico Locale sono:

- 1) l'art. 23 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella L. 6 agosto 2008, n. 133 modificato dall'art. 15 del D.L. 25 settembre 2009, n. 135 convertito nella L. 20 novembre 2009, n. 166 in materia di governance dei servizi pubblici locali, che hanno apportato sostanziali modificazioni in quanto il quadro normativo in materia di servizi pubblici imponeva un coerente riordino organizzativo basato sull'integrazione territoriale, avuto riguardo anche al recepimento della normativa comunitaria (Regolamento UE 1370/2007 in vigore dal 03.12.2009), in merito alle modalità di affidamento dei servizi, nonché alle disposizioni contenute nel Regolamento attuativo del medesimo art. 23 bis approvato il 23.07.2010.
- 2) l'art. 4 bis del D.L. 1 luglio 2009, n. 78 convertito nella L. 3 agosto 2009, n. 102 che prevede che almeno il 10% dei servizi oggetto dell'affidamento sia aggiudicato tramite contestuale procedura ad evidenza pubblica a soggetti diversi da quelli sui quali viene esercitato il controllo analogo;
- 3) il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 recante *"Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23-bis, comma 10, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133"*;
- 4) l'art. 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148 <<*Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. ... Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della Società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da Società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una Società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house. 2. In sede di affidamento del servizio mediante procedura ad evidenza pubblica, l'adozione di strumenti di tutela dell'occupazione costituisce elemento di valutazione dell'offerta.>>*
- 5) l'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito nella L. 14 settembre 2011, n. 148 successivamente modificato ed integrato dall'art. 9 c. 2 della L. 12 novembre 2011, n. 183 recante *"Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al referendum popolare e alla normativa dall'Unione europea"*;
- 6) l'art. 37, lett. f, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella L. 22 dicembre 2011 n. 214, che prevede poteri dell'Autorità per <<*definire gli schemi dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto in esclusiva e delle convenzioni da inserire nei capitolati delle medesime gare e a stabilire i criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici*>>

- 7) l'art. 3 bis inserito dalla L. 24 marzo 2012, al succitato D.L. n. 138/2011 recante *"Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali"*, le cui disposizioni sono applicabili all'intero settore dei servizi pubblici, che attribuisce alle Regioni il compito di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, di norma di dimensione "non inferiore almeno a quella del territorio provinciale (...) tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio" a tutela della concorrenza e dell'ambiente".
- 8) l'art. 34, c. 20 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito nella L. 17 dicembre 2012, n. 221: *<<Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.>>*;
- 9) l'art. 1, c. 84, della L. 27 dicembre 2013, n. 147 previsivo dell'emanazione di un D.M. che potesse definire i costi standard dei servizi di trasporto pubblico nonché i criteri di aggiornamento e l'applicazione degli stessi con uniformità a livello nazionale e costitutivo del *"Tavolo tecnico congiunto per i costi standard"* tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (avvalendosi dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale, istituito ai sensi dell'art.1 c. 300 della L. 244/2007, quale organismo tecnico di raccordo tra lo stato centrale e gli enti territoriali ai fini del monitoraggio dei dati del settore; ogni anno, a partire dall'anno 2014, vengono trasmessi all'Osservatorio i risultati dell'attività di riprogrammazione dei servizi effettuata nell'anno precedente sull'intero comparto del trasporto pubblico locale e del servizio ferroviario regionale) il Ministero dell'economia e delle finanze e le Regioni, finalizzato alla definizione dei fabbisogni standard del settore, per il superamento del concetto dell'offerta storica dei servizi, per la realizzazione di una programmazione dinamica degli stessi che adegui progressivamente l'offerta alla domanda, nonché per l'individuazione di un criterio di riparto delle risorse finanziarie del "Fondo nazionale trasporti" che permetta il graduale superamento della spesa storica;
- 10) l'art. 13 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito nella L. 14 febbraio 2014, n. 9: *<<Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio.>>*;
- 11) la L. 7 aprile 2014, n. 56 recante *"Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni"*, la quale, in attesa della riforma costituzionale del Titolo V, stabilisce che dal 01.01.2015 le nove città metropolitane, più Roma capitale, subentreranno alle province omonime succedendo ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne eserciteranno le funzioni. Inoltre è ridisegnato il ruolo delle Province quali enti di secondo livello strettamente legati ai comuni del territorio, che esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, coordinamento ed area vasta. Le Province potranno assumere un ruolo centrale per la gestione unitaria di importanti "servizi di rilevanza economica". In particolare l'art.1, c. 90, stabilisce che le Province, d'intesa con i Comuni del territorio, nel nuovo assetto istituzionale possono assumere un ruolo essenziale per la gestione unitaria di importanti servizi, prevedendo la soppressione di enti o agenzie laddove istituite in ambito provinciale e misure premiali per le Regioni che approvano le leggi con l'attribuzione delle funzioni alle Province nel nuovo assetto istituzionale. Il settore ferroviario regionale viene invece stralciato dal predetto obbligo di gara, consentendo l'affidamento diretto a Trenitalia sulla base del "catalogo" da essa predisposto. In particolare, l'art. 61 della L. n. 99/2009, nel richiamare espressamente l'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1370/07, relativo a "servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia", prevede che l'affidamento dei servizi di trasporto regionale e locale a mezzo ferrovia potesse avvenire prescindendo dall'effettuazione di una procedura di gara ad evidenza pubblica.

- 12) il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 - come integrato dal D.Lgs. n. 100/2017, dalla L. n. 205/2017, dalla L. n. 145/2018, dalla L. n. 119/2019 e dalla L. n. 8/2020 - recante il <<Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica>>, con il quale vengono introdotte novità normative che rivestono una indubbia importanza anche per il settore del TPL, a partire (i) dal principio in base al quale la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni societarie, anche indirette, da parte delle amministrazioni pubbliche (da intendersi come quelle di cui all'art. 1, c. 2 del DLgs. 165/2001, i loro consorzi o associazioni, gli enti pubblici economici e le autorità portuali), è ammesso solo ove tali Società abbiano ad oggetto attività strettamente necessarie al perseguimento dei fini istituzionali delle pubbliche amministrazioni (con esclusione delle Società che emettono azioni quotate o che hanno emesso, al 31.12.2015, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, nonché le Società partecipate da dette Società, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche), (ii) dai principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico, (iii) dai provvedimenti in termini di obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, (tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera), che le amministrazioni pubbliche socie devono fissare, (iv) dall'avvio di un percorso, definito nei tempi e nelle modalità, di revisione straordinaria e poi di razionalizzazione periodica del sistema delle partecipazioni pubbliche, con precise conseguenze e sanzioni in caso di mancata ottemperanza, (v) dall'assoggettamento di tutte le Società a partecipazione pubblica alla disciplina generale in materia di fallimento, (vi) dal divieto di effettuare aumenti di capitale per le Società in perdita per tre esercizi consecutivi, (vii) dalla limitazione delle attività "extramoenia" per le Società "in house", (viii) dal divieto di costituzione di Società miste pubblico-private cd. "generaliste", con obbligo della selezione del socio privato con procedure di gara a doppio oggetto per l'acquisto della partecipazione societaria e per l'affidamento del contratto di appalto o concessione;
- 13) l'art. 27, c. 2 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito nella L. 21 giugno 2017, n. 96, modificato dal D.L. 23 ottobre 2018, n. 119 convertito nella L. 17 dicembre 2018, n. 136, dal D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito nella L. 19 dicembre 2019 n. 157 e dal D.L. 30 dicembre 2019 n. 162 convertito nella L. 28 febbraio 2020, n. 8 recante << Misure sul trasporto pubblico locale>> con il quale, , attesa la richiesta delle Istituzioni europee, sono state recuperate numerose norme di riforma del TPL contenute nel decreto recante il <<Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse pubblico>> a seguito del suo ritiro da parte del Governo in esito alla sentenza con la quale la Corte costituzionale dichiara parzialmente illegittima la legge delega;
- 14) il D.M. 28 marzo 2018, n. 157 recante <<Definizione dei costi standard dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale e dei criteri di aggiornamento e applicazione>> in esito del lungo lavoro avviato nel 2014, che ha visto raggiunta una intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Conferenza Stato-Regioni sul modello di calcolo dei costi standard, oggetto del primo dei tre decreti attuativi della riforma contenuta nell'art. 27 del D.L. n. 50/2017 convertito nella L. n. 96/2017. Il costo standard riflette il costo del servizio, opportunamente specificato ed erogato a prestabiliti livelli di qualità, assumendo condizioni operative efficienti. Le principali variabili prese in considerazione per la definizione del modello sono la velocità commerciale, la quantità di servizio offerta («bus-km di servizio» o «posto a sedere-km di servizio») e il grado di ammodernamento del parco rotabile. Il riconoscimento degli ammortamenti del materiale rotabile, in particolare, rappresenta un elemento di novità, al fine di remunerare tutti i fattori produttivi necessari alla fornitura di servizi di TPL e garantire il rinnovo periodico del mezzi. Il costo standard è una funzione che tiene conto delle diverse specificità di produzione e delle condizioni di domanda delle aree più deboli del paese. Esso dipende anche da altri fattori, quali ad esempio, la qualità del materiale rotabile e, per le metropolitane, ad esempio, il numero degli impianti di traslazione e le ore di apertura delle stazioni. Il meccanismo elaborato prevede un'applicazione graduale: per il primo anno di applicazione, infatti, solo il 10% dell'importo del Fondo sarà ripartito in base al decreto mentre negli anni successivi la quota sarà progressivamente incrementata del 5% per ciascun anno fino a raggiungere il venti per cento a regime. Inoltre, nel primo triennio, l'utilizzo del costo standard non potrà comunque determinare, per ciascuna Regione, una riduzione annua superiore al 5% della quota di riparto del Fondo attribuita in base a tale criterio. Infine, con gli opportuni margini di flessibilità, necessari alla luce delle peculiarità che caratterizzano ciascuna tipologia di servizio e le condizioni di domanda particolarmente debole che caratterizzano alcune aree del paese, il costo standard sarà adottato quale elemento di riferimento per la quantificazione delle compensazioni economiche e dei corrispettivi da porre a base d'asta.

- 15) il Decreto Interministeriale emesso il 05.02.2019 dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze concernente il recepimento dell'Accordo del 04.07.2018 e la modifica del precedente Decreto del 09.01.2015 in materia di <<Fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno al reddito del personale delle aziende di trasporto pubblico>>
- 16) il Decreto del Presidente del Consiglio (DPCM) firmato nel mese di aprile 2019, contenente il <<*Piano Nazionale della Mobilità Sostenibile*>> con il quale il Governo punta al rinnovo del parco autobus adibiti al TPL con mezzi meno inquinanti (elettrici, a metano o a idrogeno) e più moderni attraverso uno stanziamento complessivo di 3,7 miliardi di euro su un arco temporale di quindici anni (dal 2019 al 2033);
- 17) la Circolare della Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione del Tesoro – Direzione VIII, ID n. 3590107 del 9 settembre 2019, recante la <<*Direttiva sulla separazione contabile*>> adottata ai sensi dell'art. 15, c. 2, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.

In particolare, pur nel vigente periodo transitorio, il suddetto contesto normativo ha portato alla definizione delle seguenti differenti modalità di affidamento del servizio:

- gara: procedura ad evidenza pubblica rispetto ad uno specifico bacino;
- gara a doppio oggetto: finalizzata all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale e contemporaneamente alla scelta di un socio privato (con una partecipazione non inferiore al 30% e l'attribuzione di specifici compiti);
- affidamento in house: ad una Società su cui l'autorità locale esercita un "controllo analogo", subordinato a un parere (non vincolante) dell'AGCM e all'esistenza di "situazioni eccezionali" che non permettono un efficace ricorso al mercato;
- affidamento diretto: per valori inferiori a 1 milione di euro o a 300.000 chilometri annui o a fronte di situazioni di emergenza (esempio: copertura del servizio).

Infine, quanto ai provvedimenti nazionali intervenuti nei primi mesi del 2020, si segnala la Legge di Bilancio 2020 (L. n. 160/2019), laddove al co. n. 833 lett. h) dell'art. 1 è stata prevista una esenzione dal canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria per <<*i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto*>> a decorrere al 01.01.2021.

Regolatorio

Passando agli aspetti regolatori occorre menzionare il ruolo dell'*Autorità di Regolazione dei Trasporti* (ART) - istituita ai sensi dell'art. 37 del D.L. n. 201 del 06.12.2011 (convertito nella L. n. 214 del 22.11.2011) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla L. n. 481 del 14.11.1995, in quanto, tra i provvedimenti di interesse pubblicati nel corso

degli ultimi anni, sono da annoverare i seguenti:

- la Deliberazione 17 giugno 2015, n. 49, recante <<*Misure regolatorie per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri e definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici e avvio di un procedimento per la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento*>>;
- la Deliberazione 30 marzo 2017, n. 48 recante <<*Atto di regolazione recante la definizione della metodologia per l'individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell'articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell'articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012*>>.
- la Deliberazione 31 maggio 2018, n. 56 recante <<*Procedimento per la definizione di misure regolatorie volte ad assicurare condizioni di accesso equo e non discriminatorio alle autostazioni che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale dei servizi. Conclusione del procedimento.*>>;
- la Deliberazione 29 novembre 2018, n. 120, recante <<*Conclusione del procedimento avviato con delibera n. 69/2017. Approvazione dell'atto di regolazione recante "Metodologie e criteri per garantire l'efficienza delle gestioni dei servizi di trasporto ferroviario regionale".*>>;

- la Deliberazione 29 novembre 2019, n. 154, recante <<Conclusione del procedimento per l'adozione dell'atto di regolazione recante la revisione della delibera n. 49/2015, avviato con delibera n. 129/2017>>;
- la Deliberazione 12 marzo 2020, n. 65, recante <<Valore del tasso di remunerazione del capitale investito netto per i servizi di trasporto pubblico locale passeggeri svolti su strada e per ferrovia, di cui alla delibera n. 154/2019, di approvazione dell'atto di regolazione recante "Revisione della delibera n. 49/2015 – Misure per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri svolti su strada e per ferrovia e per la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici, nonché per la definizione degli schemi dei contratti di servizio affidati direttamente o esercitati da Società in house o da Società con prevalente partecipazione pubblica">>.

Regionale

A livello regionale (Regione Lazio), i principali riferimenti (successivi al D.Lgs n. 422/1997) conseguenti e/o inerenti all'illustrato contesto normativo europeo e nazionale, sono i seguenti:

- la L.R. 16 luglio 1998, n. 30 (modificata dalla L.R. 16 giugno 2003, n. 16) recante <<Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale e successive modifiche, alla legge regionale 3 dicembre 1982, n. 52, recante disposizioni sulle tariffe dei pubblici servizi di trasporto, alla legge regionale 12 gennaio 1991, n. 1, recante disposizioni sui sistemi tariffari e alla legge regionale 26 ottobre 1993, n. 58, recante disposizioni sull'esercizio di trasporto pubblico non di linea">>;
- la L.R. 19 dicembre 2001, n. 35 (modificata dalla L.R. 16 aprile 2002, n. 8, dalla L.R. 16 giugno 2003 n. 16 e dalla L.R. 13 settembre 2004 n. 11) recante <<Norme in materia di Società esercenti servizi di trasporto pubblico locale a partecipazione regionale >>;
- la L.R. 3 marzo 2003, n. 5 (modificata dalla L.R. 11 settembre 2003, n. 16) recante <<Disposizioni per il trasporto pubblico locale: attuazione dell'articolo 18, comma 3 bis del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 come modificato dal decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400 e ulteriori disposizioni >>;
- la L.R. 26 marzo 2003, n. 9 (modificata dalla L.R. 8 novembre 2004, n. 13 e dalla L.R. 14 luglio 2014 n. 7) recante <<Istituzione dell'agenzia regionale per la mobilità (AREMOL)>>;
- la L.R. 14 gennaio 2005, n. 3 recante <<Modifica alla legge regionale 3 dicembre 1982, n. 52 (Disposizioni concernenti le tariffe dei pubblici servizi di trasporto di interesse regionale) e successive modifiche>>;

Tra gli ulteriori recenti provvedimenti regionali di interesse, si riportano i seguenti:

- la D.G.R. 17 ottobre 2013, n. 337 recante <<Adozione del "Piano di Riprogrammazione dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale e di Trasporto Ferroviario del Lazio" ex art.16-bis, D.L. n.95 del 6.7.2012, come sostituito dall'art.1, comma 301, Legge n.228 del 24.12.2012>>;
- la D.G.R. 15 luglio 2014, n. 461 recante <<Modifica alla D.G.R. n.398 del 27.06.2014 mediante sostituzione e adozione dei documenti: P1 "Quadro Conoscitivo preliminare alla stesura del PRMTL" e P2 "Scenari e Visione preliminari alla stesura del Piano Regionale, Mobilità Trasporti e Logistica (PRMTL)">>;
- la D.G.R. 9 dicembre 2014, n. 875 recante <<Disposizioni relative al sistema tariffario integrato denominato "METREBUS": Modifiche ed integrazioni alla Deliberazione della G.R. n. 8171 del 18/10/1994 - Istituzione nuovi "Titoli Roma" e adesione all'istituzione di un "Titolo Notturmo". Modifiche alle quote di ripartizione degli introiti tra i partecipanti al sistema integrato "METREBUS">>;
- la D.G.R. 9 dicembre 2015, n. 720 recante <<Indirizzi concernenti il trasferimento alla Regione Lazio del complesso dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE), ad oggi gestiti da Atac, e, in via transitoria, primo trasferimento, riavviamento e messa in funzione operativa del sistema regionale di supervisione e controllo ("Clearing") dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE) dei soggetti gestori del Trasporto Pubblico Locale Atac e Cotral dalla attuale a nuova ubicazione>>;
- la D.G.R. 20 febbraio 2018, n. 97 recante <<Rinnovo del materiale rotabile su strada. Individuazione della destinazione delle risorse di cui al D.M. 25 del 23/01/2017 ed alla delibera CIPE 54/2016. Approvazione allo schema di Convenzione da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti>>;

- la D.G.R. 29 gennaio 2019, n. 37 recante <<POR FESR Lazio 2014-2020, Asse 4 "Energia sostenibile e mobilità"- Azione 4.6.3 "Sistemi di Trasporto Intelligenti (ITS)"- Aggiornamento del "Documento strategico", relativamente agli interventi 1) "Sistema SBE" e 2) "Infomobilità", allegato all'Accordo di Programma tra la Regione Lazio e Roma Capitale approvato con DGR n. 323 del 14/06/2016. Affidamento in house ad Astral s.p.a della fornitura di beni e servizi relativamente agli interventi 1) "Sistema SBE" e 2) "Infomobilità" e approvazione del relativo "Schema di contratto" tra Regione Lazio ed Astral SpA>>;
- la D.G.R. 20 febbraio 2019, n. 161 recante <<Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate dalla regione Lazio, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica", così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100>>;
- la D.G.R. 16 luglio 2019, n. 479 recante <<Revoca Deliberazione di Giunta regionale n. 255 del 5 giugno 2018. Adozione dei nuovi indirizzi in merito all'affidamento dell'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario di interesse regionale e locale sulle ferrovie Regionali Roma-Lido di Ostia e Roma -Viterbo. Approvazione e pubblicazione di avviso di preinformazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007>>;
- la L.R. 19 luglio 2019, n. 14 recante <<Modifica alla legge regionale 27 luglio 2018, n. 6 (Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del diritto allo studio e la promozione della conoscenza nella Regione) e soppressione dell'agenzia regionale per la mobilità (AREMOL)>>;
- la D.G.R. 1 ottobre 2019, n. 689 recante <<Delibera di indirizzo finalizzata allo svolgimento dell'attività istruttoria per l'affidamento della gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali "Roma - Lido di Ostia" e "Roma - Civita Castellana - Viterbo" ad ASTRAL S.p.A. Società in house>>;
- la D.G.R. 3 dicembre 2019, n. 912 recante <<Linee di indirizzo in materia di trasporto pubblico locale per la ridefinizione dei servizi minimi e l'efficientamento del servizio>>.

Infine, quanto ai provvedimenti regionali intervenuti nei primi mesi del 2020, si segnalano:

- la L.R. 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di Stabilità 2020), laddove all'art. 3, co. 2, l'importo di €/mln 5.7 (iva inclusa) iscritto nel capitolo D41922 è stato reso <<indisponibile fino all'esito delle risultanze delle verifiche congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato LEA con riferimento ai bilanci consuntivi in materia sanitaria>>, nonché:
- la L.R. 27 febbraio 2020, n. 1 recante <<Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione>>;
- la D.G.R. 28 febbraio 2020, n. 71 recante <<Ricollocazione del personale in esubero della Società regionale Lazio Ambiente S.p.A. ai sensi dell'articolo 22, commi 110 e seguenti della Legge regionale n. 1 del 27 febbraio 2020>>;
- la D.G.R. 2 marzo 2020, n. 74 recante <<Avvio delle procedure volte all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano nel territorio regionale. Avviso di preinformazione, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Regolamento (CE) n. 1370/2007>>.

Le risorse finanziarie

Quanto alle risorse per il finanziamento del settore del TPL, si rammenta che esse sono prevalentemente di origine statale e confluiscono nel Fondo Nazionale Trasporti (istituito con l'emanazione dell'art. 16 bis della L. n. 135/2012, poi sostituito dall'art. 1, c. 301, della L. n. 228/2012 - stabilità 2013), con il quale, dopo anni di tagli, ed attraverso il citato D.L. n. 50/2017 (convertito nella L. n. 96/2017) si è ricercata una stabilizzazione del montante delle stesse (4,9 milioni di euro per gli anni dal 2018 in poi), non garantita però per gli anni successivi. Al riguardo, si precisa che in alcune Regioni, tra le quali anche la Regione Lazio, le risorse del Fondo sono state annualmente integrate con fondi propri a sostegno del settore.

Lo scenario di mercato

PRE COVID-19

Come indicato nel vigente Piano Industriale 2019-2021 adottato dalla Società, lo scenario normativo e di contesto del TPL nei principali Paesi europei era caratterizzato da processi di liberalizzazione, dove l'elemento di differenziazione sono la fase di avanzamento di questi percorsi e la situazione competitiva reale. In Germania l'apertura al mercato è di fatto ancora poco avanzata nel trasporto locale su gomma (a differenza dei servizi ferroviari locali per i quali sono state attivate diverse procedure di gara) ed è stato liberalizzato il trasporto su gomma su distanze superiori a 100 chilometri, con un forte rinvio alle normative e decisioni regionali (Länder o Autorità Trasporti). I servizi urbani e di area metropolitana, in attesa dell'applicazione del Regolamento CE 1370/07, sono oggi gestiti con gli affidamenti "diretti". Ci sono state alcune gare solo per servizi minori. In Francia, ad eccezione di Parigi, la programmazione del TPL è decentralizzata su Comuni, Dipartimenti e Regioni. La normativa sugli affidamenti si è allineata alle previsioni del Reg. CE 1370/07 con riferimento alle prossime scadenze, ma l'apertura del mercato è per ora limitata: se da un lato alcune prime procedure di negoziazione pubblica hanno visto la conferma dei gestori storici (es. Lione), permangono casi rilevanti di affidamenti in house che scadono oltre il 2019 (Parigi, 2024) motivati con gli investimenti effettuati. In Gran Bretagna il TPL è già da tempo gestito tramite libero mercato, a condizione del possesso di adeguata Licenza (sono ammessi consorzi e partnership tra operatori differenti) all'interno di una più larga manovra comprendente difesa, sanità e prigionieri. Fa eccezione, l'Irlanda del Nord, in cui il TPL (gomma e ferro) è di proprietà statale ed è operato da un unico gestore e Londra regolata da uno specifico ente. In Italia è stato avviato da anni un processo di trasformazione del TPL anche tramite l'introduzione del meccanismo della procedura concorsuale che vede le singole Regioni prendersi carico dell'indizione di processi di gara. Il fine è quello di stimolare nel settore sempre maggiore efficienza ed industrializzazione tutelando la concorrenza. In tal senso, sono stati introdotti anche correttivi nell'assegnazione dei finanziamenti al fine di premiare l'eccellenza operativa. In particolare, in Italia il valore della produzione a km per i servizi di TPL su gomma è tra i più alti a livello europeo, con una componente di contributi pubblici elevata e un apporto di ricavi da traffico tra i più bassi rispetto ai succitati altri Paesi così come i costi operativi a km del TPL su gomma in Italia sono tra i più alti osservabili, con una componente di costi del personale superiore alla media. I maggiori operatori europei hanno dimensioni decisamente superiori ai maggiori gestori italiani, con un'importante componente di sviluppo internazionale (anche al di fuori dell'Unione Europea). Nel mercato italiano operano circa 1.000 aziende di TPL, che producono mediamente 1,7 miliardi di chilometri (oltre i circa 275 milioni di treni-km) con un giro d'affari complessivo di circa 12 miliardi di euro l'anno, circa 90 mila addetti occupati (di cui 85 mila impiegati nell'ambito del servizio svolto attraverso autobus, metropolitane e tram e 5 mila nell'ambito del servizio ferroviario regionale svolto dalle cd "ferrovie concesse" e da Trenitalia Spa); oltre 26,3 miliardi di passeggeri/km trasportati ogni anno (oltre i circa 18,3 miliardi di passeggeri/treni-km) attraverso una flotta di oltre 44 mila veicoli con una età media di 12,3 anni). In linea con il percorso avvenuto a livello internazionale, negli ultimi anni in Italia si sono registrati numerosi casi di aggregazione tra diversi operatori di TPL. In particolare, tali operazioni sono avvenute a tre diversi livelli: (i) tramite operazioni di integrazione di aziende che gestivano la rete dei servizi urbani ed extraurbani dei medesimi bacini provinciali; (ii) tramite operazioni di integrazione di aziende che gestivano bacini diversi e l'aggiudicazione di gare da parte di operatori già attivi in altri bacini; (iii) tramite l'acquisizione delle quote societarie di aziende incumbent e l'aggiudicazione di gare in altri bacini. Quanto agli spostamenti, in Europa l'81,3% dei viaggiatori utilizza il mezzo privato e il 18,7% si muove utilizzando i servizi di TPL (Autobus, Ferrovie, Tram e Metropolitana) mentre in Italia e in Francia vengono percorsi più chilometri per abitante attraverso la mobilità collettiva che nel resto d'Europa. Il mezzo di trasporto pubblico più utilizzato in Italia è l'autobus. Il tasso di motorizzazione in Italia è il più alto in Europa ad esclusione del Lussemburgo; è passato da 5 autoveicoli per 100 abitanti nel 1961, a 50 nel 1991, a 61 nel 2014: più di 70,8 vetture ogni 100 abitanti a Roma per esempio, a fronte di una media europea che non arriva a 40 (Berlino 35, Madrid 32). Quanto alle tariffe, dal confronto fra i valori di alcune grandi città europee, emerge che in Italia le tariffe sono tra le più basse d'Europa. La relazione tra il costo medio dell'abbonamento mensile ed il reddito medio mensile delle famiglie rivela un rapporto percentuale che varia da un massimo di 4,5% nel Regno Unito ad un minimo dell'1,4% in Italia. Nonostante in Italia dal 2011 si sia verificato un costante aumento dei valori tariffari, in risposta ai tagli operati dal Governo e dalle Regioni, la tariffa media, che tiene conto anche delle agevolazioni, gratuità ed evasione, è stata in linea con l'inflazione. Quanto al concorso dello Stato agli oneri ed agli investimenti nel settore, con il D.L. n. 50/2017 è (era) stata introdotta la stabilizzazione nominale del "fondo nazionale trasporti" disponendo al contempo lo sganciamento dalle dinamiche dell'accisa,

che hanno purtroppo mostrato un pericoloso andamento a ribasso, identificando nuovi criteri e modalità di ripartizione delle risorse, con l'obiettivo di innescare processi di efficientamento e razionalizzazione dei servizi. Inoltre, dopo una lunga fase di interventi legislativi altalenanti, il TPL regionale e locale nel 2016 è stato oggetto di una riforma e riorganizzazione nel contesto della "riforma Madia" e, nell'ambito di questa riforma, il "Testo unico in materia di Società a partecipazione pubblica" (D. Lgs. N. 175/2016) ha avuto il pregio di ordinare la disciplina sulle Società pubbliche, ma ha mancato di escludere dal suo ambito di applicazione le Società affidatarie con gara, creando un potenziale squilibrio concorrenziale tra imprese private e imprese pubbliche, a danno di queste ultime. Quanto alle performance economiche produttive, a partire dal 2016, su scala nazionale, si è registrato un miglioramento delle stesse; il rapporto ricavi costi operativi si è incrementato (ad eccezione del Sud e Isole e delle Piccole imprese) ed il costo operativo per km si è ridotto.

POST COVID-19

Il settore del trasporto pubblico è stato uno dei più colpiti dalla crisi sanitaria in corso ed, in Italia, registra ad oggi una contrazione del 95% del numero di passeggeri e del 90% dei ricavi da traffico, a fronte di una riduzione della produzione di servizio che va dal 25 al 45%. Le implicazioni economiche della crisi per il Paese riportano un calo stimato del PIL 2020 che varia tra 6-9% e un aumento del debito pubblico che potrebbe arrivare a circa 155% del PIL, sottolineando la straordinaria criticità della contingenza economica in questione. Con riferimento al settore del trasporto pubblico locale, si stima una contrazione del fatturato tra 12-37%, rispetto al dato 2019. Tale contrazione si accompagna a una sostanziale inelasticità dei costi per gli operatori del trasporto pubblico, legata a una ridotta flessibilità nella riprogrammazione del servizio e dei turni di lavoro. La situazione risulta ulteriormente complicata dall'elevata frammentazione del sistema del trasporto pubblico, che, con oltre 900 imprese attive a livello nazionale, riduce i vantaggi di costo legati alla scala. Di conseguenza, l'impatto negativo sul fatturato atteso dalla contrazione dei volumi comprometterebbe in misura ancor maggiore la marginalità degli operatori minori. Tuttavia, il Paese e il tessuto produttivo si stanno preparando per la ripartenza: da un lato il progressivo rilascio delle misure restrittive e dall'altro la riapertura graduale delle filiere produttive saranno il volano per una graduale ripresa della mobilità dei cittadini a cui il settore dei trasporti deve farsi trovare pronto, garantendo un servizio essenziale alla ripresa, nel rispetto delle nuove norme di sicurezza sanitaria. A livello di offerta, infatti, si stima che le norme attualmente previste per il distanziamento sociale (che impongono almeno 1 metro di distanza tra le persone) limitino la capacità di trasporto del sistema al 25-30% del numero di passeggeri trasportati in condizioni di normalità. Governo e Istituzioni stanno infatti lavorando alla fase 2 della crisi, basata su un rilascio graduale delle misure restrittive a favore della ripresa dell'economia del Paese dal mese di maggio in poi. Allo studio ci sono diverse possibilità, per esempio un rilascio delle misure per area geografica, per fasce d'età della popolazione, per filiere produttive, etc., ma risulterà comunque ancora una fase transitoria caratterizzata da una ripresa lenta e costante. Da settembre in poi invece ci si aspetta la così detta fase 3 della crisi, con una ripartenza più convinta delle normali attività economiche, produttive e sociali (es. scuole, università, etc.), anche se con una forte attenzione a possibili recrudescenze del virus che potrebbero portare a una seconda fase di lockdown nell'autunno prossimo. Partendo da queste considerazioni, sono stati identificati 3 possibili scenari di evoluzione della domanda di trasporto pubblico, caratterizzati da una diversa ripresa dei volumi (ramp-up) e dello scenario a tendere (a regime). Tra i fattori che impattano il ramp-up si evidenziano le politiche restrittive di mobilità dei cittadini, la chiusura di molteplici attività commerciali/sociali, un azzeramento del turismo internazionale, nonché un significativo calo del turismo domestico. Tra i fattori con impatto strutturale sul nuovo scenario che si prospetta "a regime" (2021 e oltre) si evidenzia un radicale cambio di abitudini dei cittadini, con una significativa accelerazione verso la diffusione del tele-lavoro e dei corsi online, anche dopo che il virus sarà stato battuto; una nuova normalità che, a parità di PIL e di altre condizioni, presenterà dei volumi di trasporto strutturalmente più bassi rispetto ai livelli pre-crisi.

Gli scenari identificati sono stati così distinti:

- **Scenario ottimistico:** contenimento del virus nel breve termine e graduale ripresa dei volumi con un ritorno a “regime” nel primo trimestre 2021. La riduzione stimata nei volumi di traffico è pari al 30% circa nel 2020 ed al 10% circa nel 2021;
- **Scenario base:** contenimento del virus nel breve termine e lenta ripresa dei volumi con un ritorno a “regime” nella seconda metà del 2021. A fronte di una riduzione analoga allo scenario ottimistico nei volumi di traffico del 2020, nel 2021 si stima una riduzione pari al 15% circa;
- **Scenario pessimistico:** recrudescenza del virus in autunno e secondo periodo di lockdown, con un graduale rilascio delle misure restrittive solo da inizio 2021 e quindi un lento ritorno a “regime” soltanto nella prima metà del 2022. In tale scenario si registrerebbe una riduzione più marcata nei volumi di traffico, pari al 50% circa nel 2020 ed al 25% circa nel 2021.

In questo sfidante contesto, il Trasporto Pubblico dovrà essere capace di accompagnare la *ramp-up*, garantendo le necessarie misure di sicurezza sanitaria, e di strutturarsi per garantire la sostenibilità di lungo termine del servizio alla luce di una maggiore offerta e minori volumi di traffico.

Sintesi delle attività e dell'andamento della gestione

L'ATTIVITÀ CARATTERISTICA

La Società, come riportato nella propria <<Carta della Mobilità 2019>>, è impegnata a svolgere un servizio di trasporto pubblico extraurbano su gomma che garantisca alle cittadine e ai cittadini del Lazio la necessaria copertura del territorio, l'integrazione con il trasporto ferroviario e con gli altri mezzi di trasporto nell'area metropolitana di Roma.

È impegnata altresì a fornire una adeguata risposta alla necessità di mobilità per motivi di lavoro, di studio, di salute e di tempo libero con il primo obiettivo basato sull'efficienza da misurare sulla certezza di regolarità, sulla puntualità, sulla corretta informazione, sulla professionalità degli operatori d'esercizio, sul comfort e sulla sicurezza.

L'efficienza di questo servizio pubblico si misura sulla certezza di regolarità, sulla puntualità, sulla corretta informazione, sulla professionalità degli autisti, sul comfort e sulla sicurezza.

In attuazione del Contratto di Servizio con la Regione Lazio, la Società si è impegnata a produrre oltre 75,5 milioni di vetture/km.

L'Azienda assicura ogni giorno 8.385 corse di linea con una copertura del servizio per 20 ore che consentono il collegamento tra tutti i Comuni della Regione Lazio con una rete di trasporto estesa su una superficie di circa 17.000 km quadrati.

La flotta percorre oltre 200.000 chilometri al giorno, collegando fra loro 376 comuni del Lazio (sono escluse solo le isole di Ponza e Ventotene) e 17 comuni delle Regioni confinanti e i collegamenti/linee sono 4.670.

La gestione del servizio è basata sulle n. 4 sedi operative decentrate di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo ognuna delle quali garantisce la razionalizzazione dei collegamenti interprovinciali ed intercomunali.

Il sistema tariffario, costituito da biglietti e gli abbonamenti a tratta tariffaria, consente di viaggiare con la nostra flotta in tutto il territorio regionale e di raggiungere 17 Comuni delle Regioni confinanti coperte dal servizio. Il costo dei titoli di viaggio dipende dalla distanza tra la località di partenza e quella di destinazione, in base a 12 fasce chilometriche di percorrenza. Il sistema tariffario non prevede abbonamenti annuali ma solo mensili sui percorsi Interregionali, sui percorsi Regionali a tariffa ridotta 50% e 70% riservati ai clienti che ne hanno diritto come previsto dalla Legge Regionale 30/1998. È inoltre riservata agli over 70 e ad alcune categorie speciali una tessera per viaggiare gratuitamente su tutta la rete Cotral e alcune tratte regionali Trenitalia.

Il sistema tariffario Metrebus, costituito da biglietti e abbonamenti “integrati”, consente di viaggiare indifferentemente sui mezzi Cotral, Atac e Trenitalia secondo le caratteristiche di validità di ciascun titolo di

viaggio. Il prezzo dei biglietti e degli abbonamenti integrati Metrebus Lazio dipende unicamente dal numero di zone attraversate e non dalla tipologia di mezzi utilizzati o dalla lunghezza dei percorsi. I titoli Metrebus si dividono in <<Metrebus Roma>>, per viaggiare con i mezzi pubblici nel territorio di Roma Capitale e <<Metrebus Lazio>> per gli spostamenti in tutta la Regione Lazio, inclusa o esclusa Roma secondo necessità. A questo scopo, il territorio regionale è suddiviso in sette zone concentriche e ogni Comune del Lazio fa parte di una sola zona. Le zone sono contrassegnate dalle lettere A B C D E F. Ogni zona include più Comuni ad esclusione della zona A che include solo Roma Capitale. Nel calcolo delle zone si deve tenere conto che la zona A, riservata a Roma, vale 2 zone; per via dell'estensione del territorio di Roma, non è possibile acquistare un abbonamento "Metrebus Lazio 2 zone" che contenga Roma. Perché Roma sia inclusa, occorre acquistare almeno un titolo a 3 zone perché A (Roma) vale 2 zone.

Le strategie e i progetti posti in essere sono costantemente volti alla realizzazione di una mobilità sostenibile, al miglioramento continuo del servizio erogato in base a prestabiliti fattori di efficacia, efficienza, qualità ed al raggiungimento di obiettivi programmatici e produttivi, tali da soddisfare le esigenze di tutta la comunità.

Concorre ai succitati obiettivi, il mantenimento della regolarità del servizio, pari al 99% sull'intera rete in termini di rapporto tra corse effettuate e corse programmate, ottenibile attraverso la minimizzazione del numero di guasti di linea, l'aumento del numero di mezzi disponibili e la flessibilità delle risorse umane.

LA COMUNICAZIONE

Nel 2019, l'attività di Comunicazione ha proseguito nel suo trend positivo di cambiamento strutturando ed implementando sempre più i canali di comunicazione con la clientela, il rilancio dell'immagine aziendale e l'incremento dei ricavi pubblicitari ci hanno consentito di consolidare le performance dell'Azienda e le strategie di sviluppo ed obiettivi di crescita indicati nel Piano Industriale 2019-2021.

Per misurarci ed ottimizzare le nostre azioni migliorative, come previsto dal Contratto di Servizio, abbiamo pubblicato la Carta della Mobilità 2019, strumento non solo di trasparenza e comunicazione ma anche impegno tangibile che rinnoviamo ogni anno con i nostri clienti/utenti. Qui vengono definiti gli standard di servizio qualitativi e quantitativi raggiunti nell'anno in corso e quelli da raggiungere nell'anno successivo. Questi standard sono riscontrati dall'indagine di mercato annuale di Customer Satisfaction, i cui risultati anche nel 2019 hanno evidenziato un trend in costante aumento dell'indice di gradimento da parte della nostra clientela (voto medio 7,0).

Tra gli altri obiettivi, significativa la riqualificazione di impianti e di molti luoghi di attesa della clientela, con interventi di brandizzazione, segnaletica ed informazioni: dalla riproduzione delle insegne per tutti gli impianti aziendali, al brand delle pensiline, la riqualificazione di alcuni punti di contatto con la clientela, pannelli dei canali di informazioni in gran parte dei capolinea.

Le ulteriori principali attività poste in essere sono quelle di seguito riassunte:

La customer care. La razionalizzazione degli applicativi e la rivisitazione del sistema di gestione dei reclami ed informazioni, hanno permesso di ottimizzare i tempi di risposta alla clientela, mentre il Contact Center ha gestito circa 186.000 telefonate in entrata con un trend in aumento, rispetto all'anno 2018 di circa 35.000 contatti. Inoltre, sul finire dell'anno 2019 sono stati ridefiniti gli atti per il progetto di CRM (Customer Relationship Management), sistema utile a gestire in modo più efficace le relazioni con i clienti, così da mettere a punto attività e strategie che aiutino i passeggeri, cercando di comprenderne esigenze ed aspettative.

La pubblicità. La disponibilità dei nuovi bus consente un appeal commerciale di più alto livello rispetto al passato; il trend positivo permette una copertura totale delle campagne aziendali e, allo stesso tempo, di avere comunque dei margini di ricavi apprezzabili atteso che, nel 2019, i ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria hanno registrato un incremento del 14,8%.

Il brand societario. Nel corso del 2019 è proseguita l'iniziativa denominata "Insieme ai Comuni" per l'installazione di nuove pensiline - ideate dalla Società - nei Comuni del Lazio.

Le pubblicazioni editoriali aziendali. Come negli anni precedenti, anche nel 2019 è stata curata l'edizione digitale sia della Carta della Mobilità che l'edizione digitale della Relazione Finanziaria Annuale 2018 quali strumenti utili per la comunicazione e la trasparenza dei risultati economico/patrimoniali raggiunti e degli standard qualitativi e quantitativi del servizio affidato alla Società.

LA POLITICA DELLA QUALITÀ, DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività volte al consolidamento del Sistema per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza nell'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi offerti e con l'impegno a rendere un servizio che sia anche ecocompatibile.

Tra le diverse iniziative intraprese per la limitazione dell'impatto ambientale causato dalle attività manutentive e dal servizio di trasporto pubblico esercitato nel territorio Laziale, si evidenziano le seguenti:

- Certificazione ambientale: è stata mantenuta la certificazione ambientale secondo lo standard UNI EN ISO 14001:2015 per cinque delle maggiori sedi aziendali finalizzate al rispetto delle leggi ambientali ed al monitoraggio e controllo degli aspetti diretti e indiretti delle stesse. Inoltre, su indicazione dell'Organismo di Vigilanza (OdV) è proseguita l'attività di monitoraggio dei locali di tutte le unità produttive, con la gestione delle segnalazioni provenienti dagli Incaricati del Monitoraggio Ambientale e Sicurezza (IMAS).
- Acque reflue industriali: **è proseguita l'attività, avviata** da alcuni anni, sottostante la nuova politica di sostenibilità ambientale finalizzata alla garanzia della qualità delle acque di scarico dei depuratori di prima pioggia e degli archi di lavaggio nel rispetto delle normative di settore vigenti. Nei vari impianti dislocati nella Regione Lazio, sono stati posti in essere interventi sostanziali per un migliore trattamento di tipo chimico-fisico, biologico, di filtrazione finale e disoleazione delle varie tipologie di scarico insistenti sui singoli depositi. In particolare, nel corso del 2019, sono stati realizzati depuratori in due impianti/depositi, regolarizzate le autorizzazioni relative agli scarichi, forniti in opera n. 3 archi di lavaggio e realizzate n. 5 piazzole di lavaggio per monospazzole.
- Rumore ambientale: **è proseguita** la campagna di monitoraggio del rumore emesso verso l'esterno dalle unità produttive le cui analisi acustiche, finalizzate alla stima del rumore di emissione degli impianti sui ricettori abitativi e/o sensibili prospicienti gli impianti stessi, sono avvenute attraverso rilevamenti fonometrici diurni e notturni del livello del rumore ambientale e residuo, seguendo le indicazioni contenute nelle normative tecniche di settore a livello nazionale e locale.
- Smaltimento rifiuti: **è proseguita l'attività di monitoraggio del corretto** processo di smaltimento di tutti i rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, prodotti quotidianamente - in modo significativo dall'attività di manutenzione della flotta e più raramente dalla manutenzione delle infrastrutture - secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
- Bonifiche ambientali: sono proseguite le attività di bonifica ambientale di alcuni siti produttivi attraverso l'esecuzione di progetti conformi alle normative e prescrizioni ricevute dagli enti preposti e/o la presentazione di nuovi progetti per quelle pianificate.
- Energy Manager: **è proseguita l'attività volta sia alla** sostituzione delle lampadine tradizionali con quelle a LED nei principali impianti aziendali sia di realizzazione di nuovi impianti che prevedono l'utilizzo di energie alternative, quali fotovoltaico e geotermia, per ridurre l'utilizzo di energia non rinnovabile, con conseguente riduzione di emissioni di CO₂ in aggiunta ai positivi progressivi effetti, in termini di impatto ambientale, conseguenti al rinnovo della flotta caratterizzata da motori Euro VI.

Inoltre:

- per quanto riguarda la Qualità, la Società ha mantenuto le certificazioni dei sistemi integrati per gli impianti aziendali di Latina, Frosinone, Viterbo, Rieti e Poggio Mirteto e del sistema qualità "ISO 9001" per la sede legale di Roma Via Alimena;
- per quanto riguarda la Sicurezza, la Società ha adottato un proprio Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per i sopra riportati 5 impianti aziendali strutturato in base alla Norma OHSAS 18001: 2007, al fine di incrementare la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. L'applicazione del SGS, aumentando la consapevolezza del personale coinvolto attraverso la formazione e informazione continua e il monitoraggio periodico dei luoghi di lavoro, ha permesso di raggiungere non solo una diminuzione delle prescrizioni da parte degli organi di vigilanza ma anche un contenimento degli infortuni sul lavoro e degli incidenti passivi.

La Società, in linea con la Politica per la Qualità, Ambiente e Sicurezza, è impegnata altresì nel processo di mantenimento e/o di transizione delle certificazioni conseguite ed estensione a quei siti/processi non ancora interessati, secondo un piano concordato con l'Ente certificatore.

In tale ambito, è stato revisionato il documento di valutazione dei Rischi (DVR), alla base della prevenzione e tutela della salute, con riferimento ai seguenti impianti/depositi: Tivoli, Genazzano, Ponte Mammolo, Latina, Frosinone, Blera nonché modificati e/o aggiornati i documenti ad esso allegati in materia di: valutazione del rischio (i) "ATEX", (ii) vibrazioni mano-braccio, (iii) microclima, (iv) illuminamento, (v) incendio, (vi) legionella, (vii) lavoratrici gestanti, (viii) esposizione al rumore, (ix) vibrazioni a corpo intero "operatori di esercizio" su vetture Iveco, (x) valutazione movimentazione manuale dei carichi con azioni di traino e spinta, (xi) valutazione piano di emergenza e simulazione prove esodo oltre la revisione prontuario dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e la revisione della valutazione stress da lavoro correlato (SLC).

Infine, nel corso dei primi mesi del corrente esercizio è stata data attuazione all'Ordinanza 26.02.2020, n. Z00002 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 17 del 27.02.2020) recante <<Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica>>.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI INFORMATIZZAZIONE

La gestione e lo sviluppo delle attività commerciali, l'evoluzione e l'efficienza dei sistemi informativi a supporto delle attività operative ed amministrative, è garantita dal Servizio Sistemi Tecnologici e Commerciali, responsabile altresì di assicurare l'adeguamento continuo dei sistemi ai requisiti del comparto riducendone i rischi in ambito tecnologico e di sicurezza in sintonia con le linee strategiche e gli obiettivi del Piano Industriale.

Tra le diverse attività tecnologiche ed informatiche realizzate nel corso del 2019, di seguito quelle ritenute maggiormente significative:

- l'implementazione del modulo SD di SAP (Sales and Distribution) che consentirà la gestione del magazzino titoli di viaggio, delle vendite e delle relative rendicontazioni;
- l'implementazione del modulo SAP VIM per la gestione del ciclo passivo e adeguamento alla normativa inerente la fatturazione elettronica;
- l'installazione della nuova infrastruttura per il consolidamento degli ambiti Business Intelligence, SAP, Sistema di bigliettazione;
- l'attivazione del sistema di Vulnerability Management per la scansione periodica automatica delle piattaforme applicative e infrastrutturali;
- il rinnovo della piattaforma di Infomobilità con l'installazione di nuovi apparati di terra e la sperimentazione di apparati di bordo;
- l'attivazione sulle macchine di vendita (MEB), dei servizi di ricarica dei titoli di viaggio Metrebus e dei servizi di pagamento elettronici con carta di credito.

Riguardo alla gestione delle attività commerciali di vendita e di bigliettazione elettronica, le principali iniziative realizzate nel 2019 possono essere così riassunte:

- è stato rilasciato un importante aggiornamento software delle MEB che consente agli utenti di ricaricare gli abbonamenti elettronici Metrebus Lazio e di pagare con carta di credito/debito e bancomat;
- è stato avviato, nell'ambito delle politiche regionali per l'agevolazione tariffaria, lo sviluppo di una componente applicativa della piattaforma di bigliettazione elettronica dedicata alla ricarica online degli abbonamenti Metrebus Lazio a tariffa ridotta con il quale, tramite un sistema di White-list integrate Cotral - Atac - RCC Regionale, i cittadini del Lazio possono materializzare agevolmente il proprio titolo sul circuito Cotral, senza dover recarsi a Roma presso una biglietteria Atac. Il sistema sarà in esercizio nei primi mesi del 2020;
- sono stati acquistati nuovi apparati di bigliettazione elettronica di bordo per la gestione ordinaria delle scorte di magazzino e laboratorio;
- sono stati sottoscritti, nei primi mesi, nuovi contratti commerciali con tre distributori di titoli di viaggio a tratta tariffaria, sia precodificati che elettronici da POS;
- è stata conclusa la gara di affidamento dei sistemi di infomobilità di terra e di bordo e si è provveduto alla sostituzione integrale di tutti i monitor installati presso i capolinea nel Lazio: Laurentina, Anagnina, Ponte Mammolo, Saxa Rubra, Rieti, Viterbo, Tivoli;
- è stata avviata la sperimentazione dei sistemi di infomobilità di bordo sul nuovo parco bus, coerentemente ai sistemi di terra, al web e all'APP;
- è stata realizzata la nuova dashboard di monitoraggio dei canali di vendita con le nuove funzionalità delle MEB;
- è stata completata la procedura di gara per l'affidamento biennale dei servizi di stampa dei titoli di viaggio a tratta tariffaria precodificati.

Inoltre, è cresciuta la richiesta da parte di esercizi commerciali come bar, edicole e tabaccai di diventare punto vendita indiretto di titoli precodificati a tratta tariffaria superando la quota di 1.600 rivenditori al 31.12.2019 ed è **cresciuto il numero dei Comuni** serviti dal sistema di bigliettazione elettronica - passati dai 188 del 2017 ai 242 del 2019 - per un totale di circa 770 rivenditori dotati di POS.

Rientrano tra gli obiettivi del Servizio anche la sicurezza dei sistemi informativi e il rispetto delle normative in ambito "data protection" che, con impegno prosegue nelle attività di prevenzione e monitoraggio di eventuali attacchi informatici attraverso la pianificazione/esecuzione periodica dell'analisi dei rischi sui sistemi in produzione, l'aggiornamento dei sistemi già in essere e l'attività di sensibilizzazione degli utenti.

LE RISORSE UMANE E LE RELAZIONI INDUSTRIALI

I dipendenti della Società al 31.12.2019 sono 2.901, con la seguente divisione per qualifica: dirigenti (5), quadri (68), impiegati (264), operai (2.564). Questo assetto è la conseguenza di n. 71 entrate e di n. 128 uscite. L'evoluzione dell'organico, intervenuta nel corso dell'esercizio 2019, risulta rappresentata nella seguente tabella:

Turnover	31.12.2018	Assunzioni nell'esercizio	Dimissioni/ licenziamenti nell'esercizio	Passaggi di categoria +/-	31.12.2019	Dipendenti medi dell'esercizio
Personale con contratto a tempo indeterminato						
Dirigenti	6	0	1	0	5	5
Quadri	70	1	4	1	68	74
Impiegati	279	0	14	-1	264	224
Operai	2.602	70	108	0	2.564	2.637
Totale con contratto a tempo indeterminato	2.957	71	127	0	2.901	2.940
Personale con contratto a tempo determinato						
Altri	1	0	1	0	0	1
Totale con contratto a tempo determinato	1	0	1	0	0	1
Altro personale						
Totale	2.958	71	128	0	2.901	2.941

Le ulteriori informazioni sulla composizione delle risorse umane, è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione al 31.12.2019	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini (numero)	4	36	166	2.335
Donne (numero)	1	32	98	229
Età media	57	50	48	46
Anzianità lavorativa	7	19	20	16
Contratto a tempo indeterminato	5	68	264	2.564
Titolo di studio: Laurea	5	43	44	32
Titolo di studio: Diploma	0	25	179	1.334
Titolo di studio: Licenza media	0	0	41	1.198

Il costo del personale, al lordo dei contributi in conto esercizio a titolo di "Indennità di malattia per i lavoratori del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'art. 1, c. 273, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266. Anno di competenza 2019", include:

- l'accantonamento delle ferie maturate e non godute;
- la stima dei premi di risultato in linea con gli accordi e/o i criteri adottati per i precedenti esercizi;
- i contributi previdenziali ed assistenziali dovuti al netto degli eventuali sgravi contributivi richiesti ed ammessi dall'INPS ovvero della eventuale riduzione dei tassi richiesti ed ammessi dall'INAIL.

Per completezza di informazione, si precisa che nel corso dell'esercizio 2019 sono stati instaurati procedimenti disciplinari e adottata, nei casi più gravi, la sanzione disciplinare del licenziamento.

Per quanto riguarda la formazione del personale, nel corso dell'esercizio 2019, la Società ha organizzato opportunità formative per i propri dipendenti, sia per la formazione obbligatoria sia per la formazione generale, relative al benessere ed alla sicurezza dei propri dipendenti nonché all'aumento delle competenze professionali e trasversali avvalendosi, laddove possibile, anche ai finanziamenti dei Fondi Interprofessionali.

Il processo di analisi dei fabbisogni formativi aziendali ha permesso di dare spazio alle esigenze di formazione percepite dal personale e consentito di programmare o effettuare i seguenti principali interventi formativi:

- "Secur Labor": destinato agli "Operatori di Esercizio", si pone l'obiettivo di offrire un'opportunità di riqualificazione ed aggiornamento professionale per i lavoratori su tematiche legate alla sicurezza, al fine di migliorare la qualità delle prestazioni e diminuire i rischi di incidenti ed infortuni sul lavoro, con particolare riferimento ai rischi riferiti alle mansioni, ai possibili danni, alle misure e procedure di prevenzione e protezione degli incendi. La formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro uno degli elementi centrali e strategici del quadro normativo scaturito dal D.Lgs. n. 81/2008 e si caratterizza sia come misura generale di tutela, sia come obbligo giuridico, sia come processo educativo/culturale. Il Piano formativo prevede il coinvolgimento di 1.200 dipendenti.
- "Disabilità e Autobus": destinato agli "Operatori di Esercizio", si pone come obiettivo quello di fornire gli strumenti necessari ad una adeguata relazione anche con i passeggeri disabili attraverso i temi della "comunicazione", per acquisire una maggiore consapevolezza sul proprio modo di partecipare all'incontro con l'altro, provando a stimolare un maggiore "locus of control" interiore e quindi aumentare le modalità relazionali utili a mettersi in sicurezza nei momenti relazionali critici, diminuendo, così, il rischio aggressioni. Nelle attività di gruppo risulta particolarmente importante la condivisione delle esperienze, la possibilità di essere ascoltati senza giudizio e la ricerca attiva di possibili soluzioni alternative a quelle adottate ed esperite. Rientrando nella formazione obbligatoria in materia di sensibilizzazione alla disabilità di cui al Regolamento U.E. n. 181/2011), nel 2019 ha coinvolto 545 dipendenti.

Tramite l'integrazione di tali interventi formativi, si è inteso valorizzare la persona e la professionalità degli "Operatori di Esercizio", riconoscendone sia il ruolo imprescindibile nell'offerta del servizio di trasporto, sia la funzione rappresentativa in termini di immagine aziendale, in quanto costituiscono la principale interfaccia dei clienti/utenti.

- Piano Formativo "S.M.A.R.T.": sulla scia del riconoscimento dell'importanza di una sempre maggiore professionalità sia degli "Operatori di Esercizio" che dei "Quadri tecnici apicali", nel 2019 si è dato spazio ad interventi formativi sul corretto utilizzo del Cronotachigrafo, che ha coinvolto 250 dipendenti, ed in materia di "Management del trasporto pubblico locale", attraverso la partecipazione di 3 dipendenti ad un Master universitario di I Livello;

Inoltre, nell'ottica di sensibilizzazione del personale ai temi della protezione dei dati personali, il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO) ha svolto, a titolo gratuito, attività formativa "in house" in qualità di docente, con l'obiettivo di creare consapevolezza e di sviluppare una cultura generale della protezione dei dati in azienda. Nello specifico, di concerto con la struttura organizzativa preposta allo "Sviluppo Organizzativo", sono stati organizzati i seguenti interventi formativi:

- "Protezione dati personali": destinato agli "Operatori del "Contact Center" rappresentativi di uno dei principali punti di contatto tra la Società ed i clienti/utenti, il progetto formativo si focalizza sul nuovo "Regolamento Generale Europeo sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR), che riscrive la disciplina della Privacy a livello europeo andando ad interessare non soltanto le aree amministrative e legali delle aziende ma tutti i settori funzionali della stessa. Il progetto fornisce gli elementi utili in materia anche attraverso esempi pratici.
- "Protezione dati personali": destinato agli "Operatori della Mobilità" ed agli "Operatori di Esercizio" neoassunti, il progetto formativo si pone l'obiettivo di creare una cultura generale della protezione dei dati personali partendo da una breve panoramica della normativa vigente in materia per poi focalizzarsi sull'importanza di una corretta gestione dei dati personali da parte del personale rivestente anche il ruolo di "Polizia Amministrativa".

Infine, in materia di "Protezione dati personali" e di sulla "Valutazione dei rischi e valutazione d'Impatto" è stato organizzato un intervento formativo "in house" strutturato per sviluppare e aggiornare le competenze per la necessaria realizzazione delle valutazioni di impatto articolato a partire dal concetto di rischio per poi muoversi nella direzione della gestione protezione dei dati personali in azienda che necessariamente deve tenere conto di un approccio basato sulla valutazione del rischio, mirato, altresì, ad evidenziare la difficoltà delle valutazioni dei rischi e, quando e laddove necessario, la complessità della partecipazione ai processi di valutazione di impatto, fornendo utili strumenti per affrontare tali complessità, che ha coinvolto 22 dipendenti tra amministrativi e quadri ed, in materia di <<Responsabilità amministrativa da reato>> di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., è stato erogato un corso di aggiornamento attraverso una piattaforma di e-learning che ha visto coinvolti diversi dipendenti e dirigenti.

Per l'anno 2020 proseguiranno i progetti avviati nel corso del 2019 ("Secur Labor"; Formazione sul Corretto utilizzo del Cronotachigrafo; "Disabilità e Autobus"), con l'ulteriore aggiunta delle attività formative collegate al "Piano Assunzionale 2020-2021" in corso di finalizzazione.

L'ambito delle Relazioni Industriali è stato caratterizzato da un clima di interazione positiva tra Azienda e Organizzazioni Sindacali. In particolare, si evidenzia una maggiore apertura da parte aziendale nel fornire informazioni sull'andamento economico-gestionale della Società e sui principali progetti aziendali. Tale processo si è reso necessario per favorire una consapevole interlocuzione sulle ragioni dei cambiamenti organizzativi posti in essere, al fine di facilitare l'attività negoziale e, nel contempo, assicurare quel cambiamento culturale auspicato sia da parte sindacale, sia aziendale, utile allo sviluppo aziendale nel rispetto del patrimonio professionale e umano presente.

Le Relazioni Industriali, come di consueto, si sono tenute nel pieno rispetto del Protocollo tra Governo e parti sociali, degli Accordi interconfederali, dei contratti collettivi nazionali di categoria in coerenza con le strategie dei 'Vertici Aziendali' disciplinano i c.d. "assetto contrattuali" relativamente alle fasi, ai criteri e alle materie della negoziazione.

L'attività legata alle Relazioni industriali è stata caratterizzata da una costante serie di incontri informativi e di confronto con le OO.SS. e le rappresentanze sindacali.

I principali temi affrontati negli incontri, sono stati i seguenti:

Verbale di incontro del 15.01.2019 (SLM FAST)

A seguito dell'avvio delle procedure di raffreddamento e conciliazione ex L. n. 146/90 e s.m.i., con la nota del 06.12.2018, le parti si sono incontrate per procedere ad una attenta verifica dei tempi delle percorrenze dell'impianto di Palombara.

Le parti hanno condiviso di procedere alla verifica della documentazione consegnata ai responsabili aziendali con evidenza di adeguamenti e modifiche apportate nonché delle percorrenze dove non sono emersi scostamenti significativi. Per una puntuale verifica le parti si sono impegnate ad analizzare i report estratti dai sistemi aziendali contenenti i tempi di percorrenza, rilevati tramite il sistema AVM, di tutte le corse, al fine di accertare gli scostamenti, in eccedenza o in difetto, rispetto a quanto riportato dal cartellino.

Verbale di incontro del 15.01.2019 (UGL)

Le parti si sono incontrate per addivenire ad una risoluzione delle problematiche evidenziate nella vertenza attivata dalla O.S. UGL. La Società si è impegnata ad intraprendere le opportune verifiche per il rispetto delle disposizioni aziendali e, per gli effetti, l'O.S. ha dichiarato esperito con esito positivo il tentativo di conciliazione delle procedure di raffreddamento e conciliazione.

Verbale di incontro del 22.01.2019 (FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, UGL, FAISA CISAL)

Nel verbale del Tavolo Tecnico, la Società ha confermato l'avvio, a far data dal 07.01.2019, del "controllo a vista" dei titoli di viaggio da parte di tutto il personale di guida su tutte le corse in partenza dai capolinea supportato dalla campagna di comunicazione "Convalida il titolo di viaggio", con l'obiettivo di sensibilizzare i clienti/utenti alla esibizione e convalida del proprio titolo di viaggio nelle apposite obliterate all'atto ingresso, esclusivamente dalla porta anteriore, nel veicolo. Al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre ulteriormente il fenomeno dell'evasione/elusione tariffaria, le parti hanno condiviso di proseguire congiuntamente il monitoraggio del progetto, analizzando eventuali criticità emerse sui tempi necessari alle operazioni di controllo agli "arrivi/partenze" delle corse in orario di punta, i tempi di "incarozzamento" sulla ripresa del turno a nastro, i tempi di spostamento "arrivi/partenze" al capolinea.

Verbale di incontro del 29.01.2019 (FAISA CISAL)

Le Parti, a seguito di quanto già sottoscritto con il verbale di accordo del 17.12.2018, hanno condiviso l'esigenza di disporre di tutte le necessarie e possibili azioni di contrasto del fenomeno dell'evasione/elusione tariffaria, mettendo in campo tutte le risorse per dare operatività al "controllo a vista" su tutte le corse, sulla base di quanto definito dal CCNL.

In tale occasione, la Società ha precisato che, nell'ambito della Commissione Percorrenze, è stato condiviso l'impegno di approfondire e monitorare costantemente il programma di contrasto all'evasione/elusione tariffaria, analizzando le eventuali criticità che dovessero emergere al fine di individuare congiuntamente le azioni e gli interventi per il superamento delle stesse in combinazione con il mantenimento del servizio di "controllo a vista" e la O.S. si è resa disponibile a proseguire il confronto dichiarando sospesa la procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della normativa vigente.

Verbale di incontro del 19.02.2019 (RSU)

Con il verbale del 19.02.2019, è stata condivisa l'esigenza volta ad ottimizzare l'organizzazione del lavoro, nell'intento di migliorare la qualità della vita dei lavoratori e ad individuare le carenze del personale di esercizio utili ai trasferimenti e alle conseguenti assunzioni previste nel corso dell'anno 2019.

Verbale di incontro del 26.02.2019 (RSU)

Con il verbale del 26.02.2020, la Società, ha presentato la nuova "ciclazione" del personale addetto alla verifica, in ottemperanza alla normativa vigente ed in coerenza con quanto previsto dal Contratto di Servizio, prevedendo la copertura dell'intero arco giornaliero su tutte le corse effettuate.

Verbale di incontro del 16.04.2019 (FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, UGL, FAISA CISAL)

A seguito della presentazione della documentazione relativa agli aggiornamenti delle percorrenze rilevate per il Bacino di LT-B e di FR-A con evidenza degli adeguamenti e delle modifiche apportate sulle percorrenze nonché dell'adeguamento al sistema di produzione, sulla base dei dati del servizio scolastico LV riferiti all'anno 2017, il Tavolo Tecnico ha condiviso di inserire nel programma in produzione relativo al Bacino LT-B i correttivi e gli aggiornamenti delle percorrenze, nel rispetto della normativa, e di avviare la sperimentazione fino a conclusione del periodo scolastico 2018/2019. Le criticità rilevate saranno progressivamente risolte, prevedendo interventi mirati e proseguendo nel monitoraggio congiunto della sperimentazione.

Verbale di mancato accordo del 18.06.2019 (FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, UGL)

Le OO.SS., rispetto all'emissione dell'Ordine di Servizio n. 30 del 07.06.2019 con cui è stato esteso il "controllo a vista" su tutte le corse, hanno avviato le procedure di raffreddamento e conciliazione. La Società ha conseguentemente convocato le OO.SS. per esperire un tentativo di conciliazione, così come previsto dalla normativa vigente.

Verbale di mancato accordo del 21.06.2019 (SLM FAST)

L'O.S., ha avviato le procedure di raffreddamento e conciliazione, come previsto dalla normativa vigente in relazione alla quale la Società dopo aver preliminarmente ricordato i significativi risultati raggiunti, ha condiviso l'adozione di una metodologia partecipativa, gli obiettivi da raggiungere e le garanzie da dare a tutti i lavoratori circa il mantenimento dei livelli occupazionali. La Società ha inoltre chiarito che l'Ordine di Servizio n. 30 del 07.06.2019 esclude le corse fino alle ore 6:00 del mattino e quelle successive alle ore 21:00 in linea con quanto disciplinato dall'Accordo Nazionale 27.11.2015 e che, per le corse a maggior carico di utenza e per le caratteristiche di percorso, sono stati previsti controlli straordinari da parte delle squadre di verifica con l'obiettivo di massimizzare gli standard di sicurezza per il personale e garantire una migliore gestione della regolarità del servizio in linea. Infine, la Società ha sottolineato che il "controllo a vista" su tutte le corse non poteva più essere procrastinabile ribadendone la piena attuazione.

Verbale di Accordo del 05.12.2019 (FILT CGIL, FIT CISL, UILTRASPORTI, UGL)

Le parti si sono confrontate sui temi oggetto della procedura di raffreddamento e conciliazione del conflitto e sull'opportunità di proseguire un fattivo confronto per l'individuazione di possibili soluzioni, al fine di contemperare il processo di ottimizzazione finalizzato al raggiungimento degli standard necessari per il nuovo contratto di servizio "in house" e la tutela della qualità della vita dei lavoratori. In considerazione delle previsioni relativamente alle quiescenze del personale di esercizio, al netto degli effetti di efficientamento della produzione conseguenti alle azioni previste dal vigente Piano Industriale e di quanto espressamente previsto all'art. 4bis del D.L. n. 78/2009 e s.m.i., al fine di garantire gli obiettivi di efficienza e di competitività, hanno condiviso di procedere dall'anno 2020 all'assunzione a tempo indeterminato di Operatori di Esercizio, da distribuire nel corso degli anni 2020/2022; il processo di internalizzazione della manutenzione della flotta, già attivata nelle officine aziendali per quanto concerne la flotta IVECO e la prosecuzione delle attività di revisione dei motori endotermici sulla flotta in Global Service. Le parti, preso atto dei migliori risultati aziendali raggiunti per effetto delle azioni di contrasto dell'evasione tariffaria, in particolare con l'estensione del "controllo a vista" su tutte le corse e del conseguente incremento dei ricavi aziendali derivanti dalla vendita dei titoli di viaggio, hanno convenuto di riconoscere una premialità al personale direttamente coinvolto in questo percorso di efficientamento (operatori di esercizio, verificatori e manutentori).

LA FLOTTA

Al 31.12.2019 la flotta utilizzata dalla Società risponde al profilo di missione richiesto dall'orografia del territorio e dall'utenza della Regione Lazio ed è rappresentata dalla seguente tabella:

MODELLO	1997	1998	1999	2000	2003	2004	2005	2006	2007	2010	2016	2017	2018	2019	TOT
BREDAMENARINI M240/SI.LIS						103									103
IRISBUS 389E/DA					3	183	157								343
IRISBUS ARWAY									142						142
IVECO 380.12.35	31	113	91	45											280
IVECO DAILY													20		20
MAN LION CITY									39	1					40
MAN TRUCK & BUS AG NEOPLAN SKYLINER L											1	39	7		47
NEOPLAN N4426/3							1		29						30
ORLANDI 370E.9.27		45	3												48
SOLARIS INTERURBINO 12											41	229	90	10	370
TEMSA SAFARI 10.66								19	63						82
TOVARNA VOZIL MARIBOR VIVEO B4 080 TS										3					3
TOTALE	31	158	94	45	3	286	158	19	273	4	42	268	117	10	1508

Essa è costituita da 1.508 veicoli - di cui 89 acquisiti nel corso dell'esercizio 2018 con contratto di leasing finanziario - suddivisi in 12 tipologie anche a basso impatto ambientale in quanto alimentate a GPL.

L'età media della stessa è passata da 11,32 a 12,15 anni.

LA PRODUZIONE DEL SERVIZIO

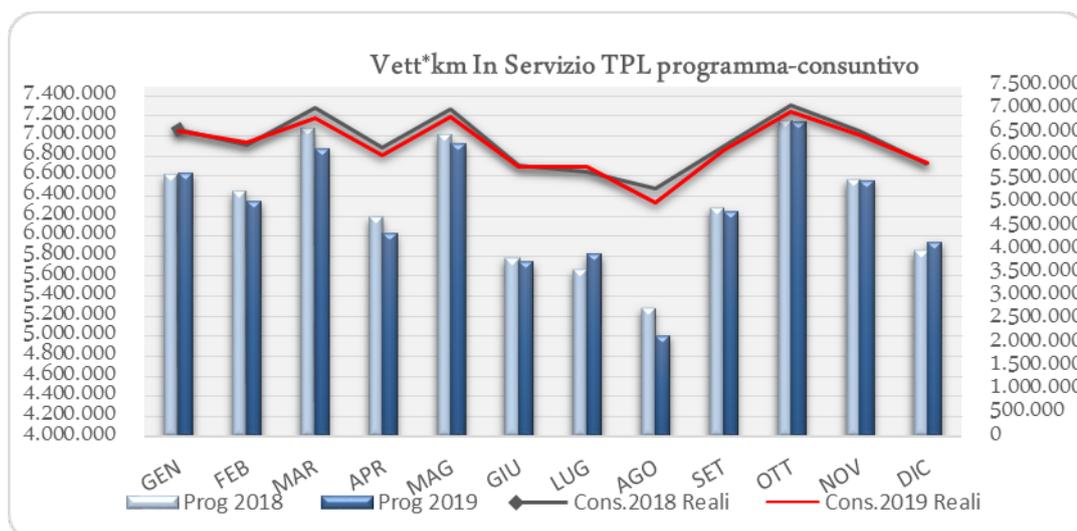
Analisi della produzione: vetture*km in servizio e fuori servizio

La **produzione offerta** all'utenza nel corso del 2019, è stata pari a 74.462.221 vetture*km, comprensiva del servizio offerto dalla sub-affidataria ATRAL Scarl, corrispondente a 75.423.699 vetture*km convenzionali.

La **produzione offerta** all'utenza da Cotral Spa nel corso del 2019, è stata di 74.244.331 vetture*km, pari a 75.423.699 vetture*km convenzionali.

Pertanto, nel corso del 2019, rispetto all'offerta complessiva di TPL regionale ed interregionale contrattualizzata, si è registrato un decremento percentuale del servizio reso all'utenza pari allo 0,73% corrispondente ad un incremento percentuale dello 0,30% in termini di vetture*km convenzionali.

GRAFICO 1

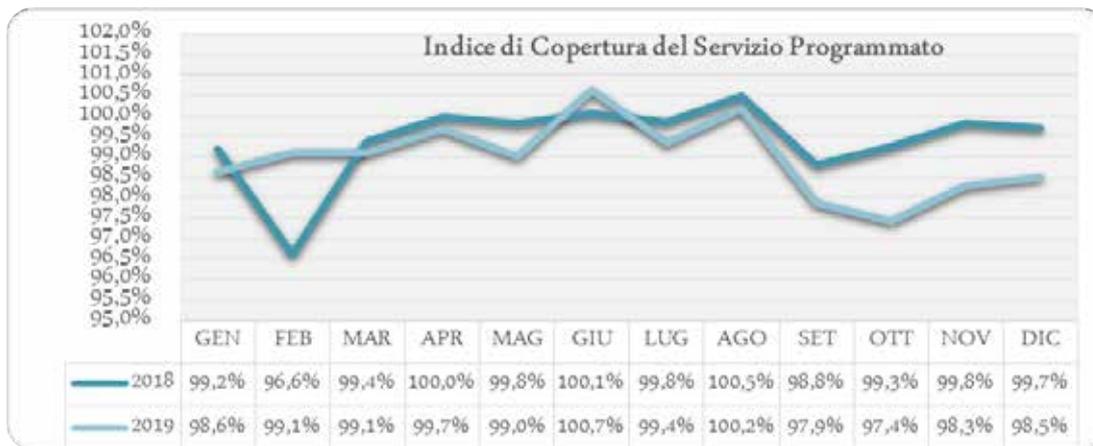


Indice di copertura del servizio

L'indice di copertura del servizio indica la percentuale media annua delle corse esercitate rispetto a quelle programmate.

Nonostante sia proseguita l'ottimizzazione dei turni, le numerose quiescenze nonché l'aumento della assenze di personale per malattia, rispetto al precedente esercizio hanno ridotto dello 0,46% l'indice che dal 99,39% di media registrato nel 2018 passa al 98,93% di media registrato nel 2019.

GRAFICO 2



Analisi delle soppressioni

L'incidenza totale dei km in linea soppressi nel 2019, rapportati a quelli effettuati è pari all'1,35%, in leggero aumento rispetto all'0,90% del 2018.

Le principali motivazioni analizzate, in relazione al loro maggior impatto sul servizio svolto, come riportate nei successivi grafici, sono le seguenti:

GRAFICO 3

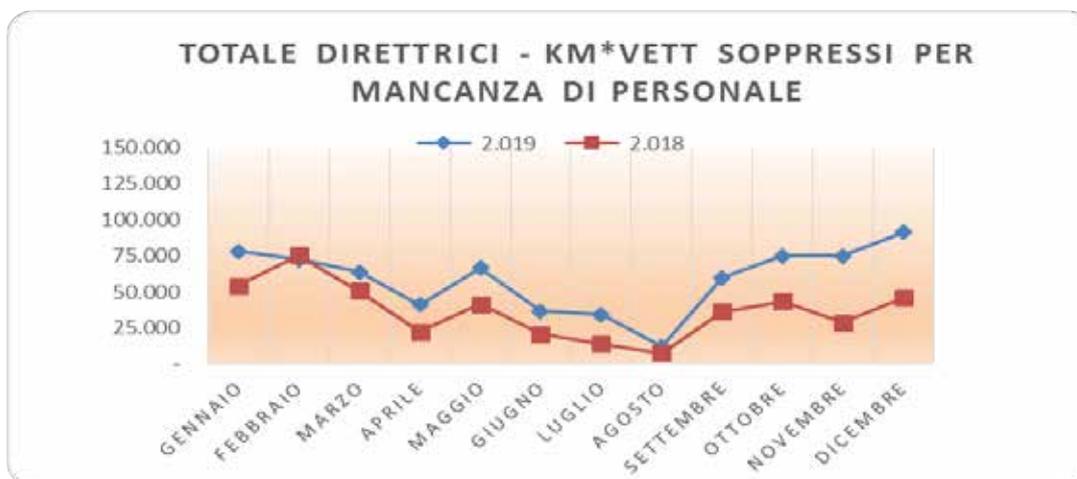
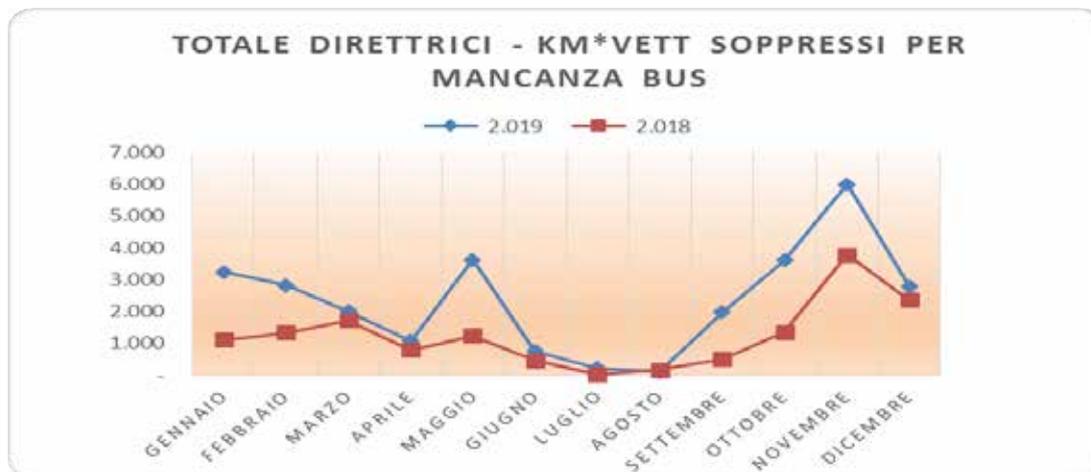


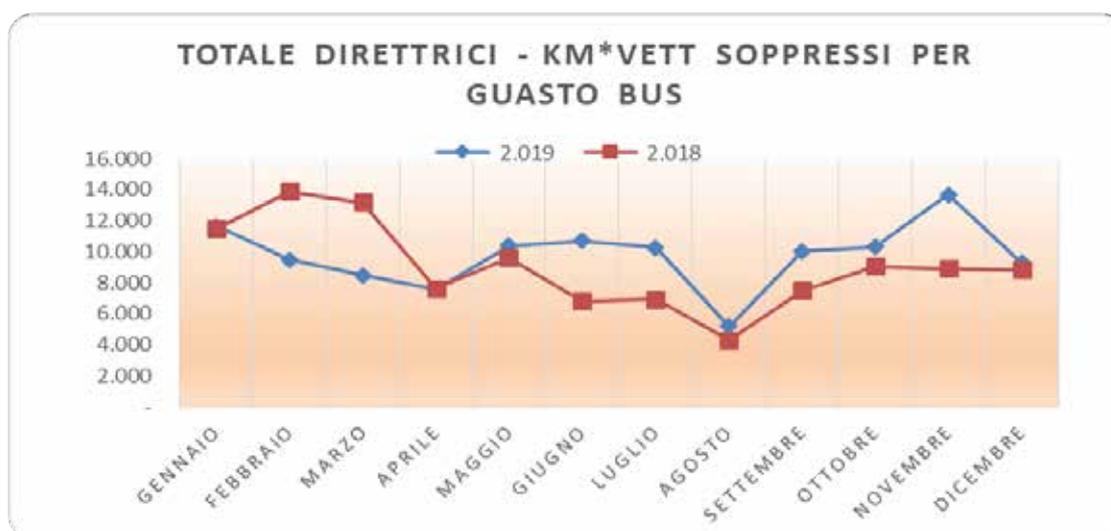
GRAFICO 4



1. Carenza di operatori di esercizio

La mancata produzione per cause di assenza degli operatori di esercizio (malattia, carenza strutturale, rinuncia straordinario, ritardo in servizio ed assenza arbitraria) ha registrato un incremento sul servizio reso dello **0,37%**, passando dallo **0,58%** del 2018 allo **0,95%** del 2019 dovuto in larga parte all'aumento degli eventi di malattia, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio, ed alle quiescenze che, nel corso del prossimo esercizio verranno affrontate mediante l'emissione del nuovo bando di selezione per il reclutamento di operatori di esercizio.

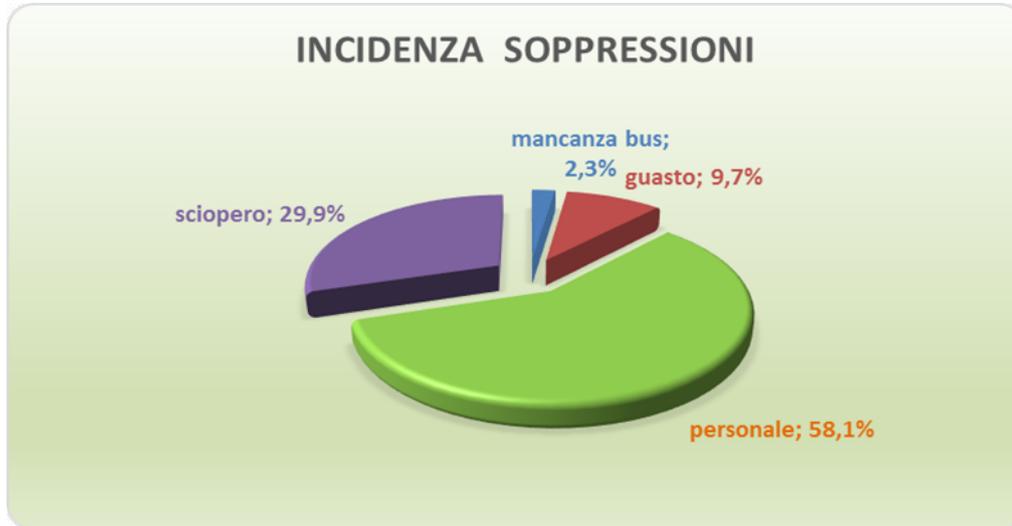
GRAFICO 5



2. Carenza di veicoli

L'incidenza di questa causale sul servizio reso, ha registrato un marginale incremento passando dallo **0,02%** del 2018 allo **0,04%** del 2019. Un ulteriore miglioramento è atteso a seguito dell'entrata in funzione dei nuovi veicoli oggetto della procedura di gara conclusasi nel corso dell'esercizio.

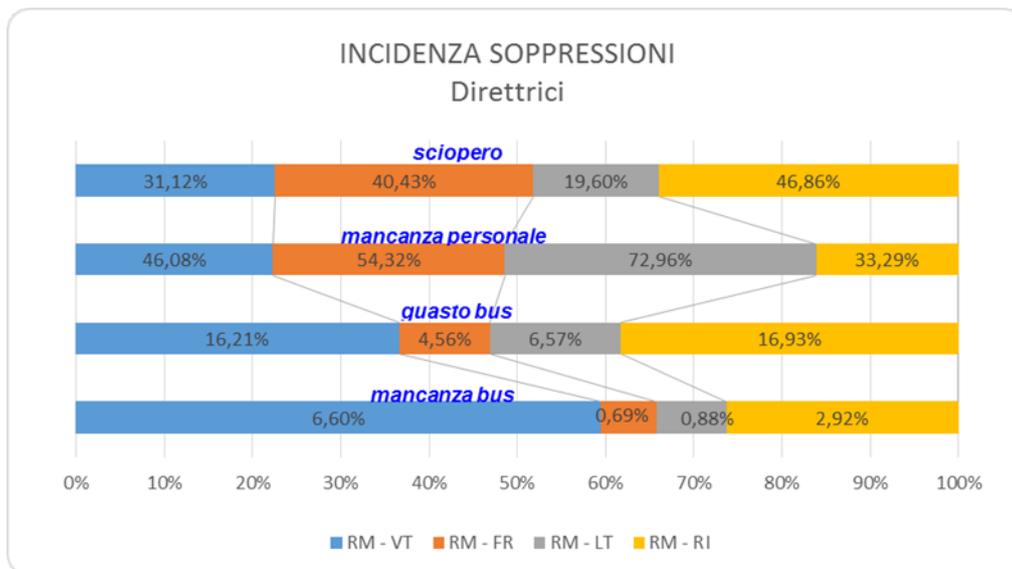
GRAFICO 6



3. Manutenzione non programmata

L'incidenza di questa causale sul servizio reso all'utenza, ha registrato un marginale incremento, in termini corse sopprese, di circa lo 0,12% passando dallo 0,14% del 2018 allo 0,16% del 2019. È ipotizzabile un netto miglioramento dell'indice per le motivazioni indicate nel punto che precede.

GRAFICO 7



4. Sciopero

Le soppressioni per sciopero, non sempre attribuibili a fattori interni, hanno registrato un leggero incremento passando dallo 0,20% del 2018 allo 0,49% del 2019.

Nei successivi due prospetti vengono riepilogati i principali dati gestionali 2018/2019 con separata evidenza degli scostamenti tra quelli programmati e quelli consuntivati.

ANNO 2018		RM - VT	RM - RI	RM - LT	RM - FR	TOTALE
Vett/km in Servizio	Prog	18.279.577	20.105.810	17.912.516	19.579.923	75.877.826
	Cons	18.119.592	19.942.609	17.652.307	19.409.309	75.123.817
	Conv.	18.412.155	20.264.591	17.937.315	19.722.514	76.336.575
Vett/km Fuori Servizio	Prog	2.640.954	2.891.084	2.861.327	3.943.403	12.336.768
	Cons	2.672.335	2.946.399	2.980.592	3.941.197	12.540.523
Posti/km Extraurbani		1.357.338.637	1.493.900.840	1.322.334.317	1.453.951.337	5.627.525.131
N° Linee		1.144	955	770	1.221	4.090
km Rete Stradale ¹		2.090	2.210	1.550	2.520	8.370
km Rete di Linea ²		43.925	29.075	25.749	40.670	139.419
N° Corse	Prog	505.635	649.724	609.340	554.115	2.318.814
	Cons	498.944	643.524	580.124	547.609	2.270.201

ANNO 2019		RM - VT	RM - RI	RM - LT	RM - FR	TOTALE
Vett/km in Servizio	Prog	18.116.023	19.826.771	17.989.214	19.333.916	75.265.924
	Cons	17.838.187	19.749.342	17.482.476	19.174.326	74.244.331
	Conv.	18.121.740	20.063.530	17.760.241	19.478.188	75.423.699
Vett/km Fuori Servizio	Prog	2.668.721	2.913.092	2.870.330	3.919.801	12.371.944
	Cons	2.680.599	2.932.147	2.873.831	3.911.092	12.397.669
Posti/km Extraurbani		1.271.684.351	1.407.930.591	1.246.325.714	1.366.937.701	5.292.878.357
N° Linee		1.150	956	789	1.227	4.122
km Rete Stradale ¹		1.524	2.218	2.213	2.058	8.013
km Rete di Linea ²		44.130	29.005	26.288	41.127	140.550
N° Corse	Prog	499.516	644.270	595.690	549.108	2.288.584
	Cons	489.307	637.442	573.379	540.053	2.240.181

¹ Rappresenta la rete stradale coperta dal servizio

² Rappresenta la rete coperta dall'esercizio, ossia la somma chilometrica dei percorsi offerti all'utenza

Nel successivo prospetto vengono riepilogati i principali dati gestionali 2019 relativi alle attività di contrasto all'evasione / elusione nell'acquisto dei titoli di viaggio.

CORSE	Dati
Programma obiettivo 2019 (in valore assoluto)	2.285.374
Programma obiettivo 2019 (in %)	3,50%
Corse obiettivo da controllare nel 2019	79.988
Corse obiettivo controllate nel 2019	122.383
Obiettivo 2019 consuntivato (in %)	5,36%
Scostamento obiettivo/consuntivo (in %)	1,86%

Con la precisazione che, a far data dal 1° gennaio 2018, sono entrate in vigore le clausole previste nell'Addendum al Contratto di Servizio del 28.10.2011 sottoscritto il 10.08.2017, a completamento dell'illustrazione delle attività inerenti la produzione del servizio, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- la conclusione dell'iter per l'aggiudicazione della procedura di gara finalizzata alla attivazione di un accordo quadro per la fornitura di n. 400 veicoli articolati in due lotti costituiti da (i) n. 300 veicoli classe II 12 mt standard con bagagliera aggiudicato alla Società Solaris Bus & Coach S.A. e (ii) n. 100 veicoli classe II 12 mt low entry aggiudicato alla Società Romana Diesel S.p.a.;
- la stipula del primo contratto applicativo relativo alla consegna dei primi 50 veicoli Solaris Interurbino entrati in funzione nel mese di dicembre;
- la stipula dei contratti applicativi per ulteriori n. 100 veicoli Solaris Interurbino e n. 100 veicoli Iveco Crossway;
- l'approvazione della procedura di gara per l'acquisizione di n. 20 veicoli da adibire ai collegamenti con i piccoli centri;
- la prosecuzione dell'attività di riorganizzazione della manutenzione della flotta con il riordino tra le attività internalizzate e quelle in global service ed, in particolare, è stato attivato il processo di potenziamento di 10 officine aziendali, con la dislocazione, presso le principali officine, di tutto il personale operaio inizialmente rarefatto al livello aziendale, al fine di massimizzare gli interventi di manutenzione interna finalizzato al progetto che prevede un progressivo "buy back" della manutenzione dei nuovi veicoli;
- l'avvio di diversi progetti previsti dal Piano industriale 2019-2021 quali: (i) il "Totem" per ottimizzazione interfacciamento autista-azienda, (ii) l'analisi e le simulazioni dei turni in previsione dell'applicazione della L.138/58, (iii) l'analisi e le simulazioni dei turni in previsione dell'accordo per le 39 ore, (iv) l'analisi delle modifiche da apportare al programma di esercizio per l'efficientamento km in servizio rispetto alla Franchigia prevista dal Contratto di Servizio, (v) l'elaborazione e la calibrazione delle percorrenze, (vi) l'individuazione degli "use cases", con riferimento alla Centrale operativa, e la definizione della base della procedura di gara, (vii) la verifica e l'individuazione delle corse a bassa redditività per l'adeguamento della rete ante avvio del servizio a chiamata, nell'area a domanda debole, individuata nella Valle del Comino nonché, in termini di "data governance", (viii) avviata l'integrazione tra il sistema MAIOR (Esercizio) il sistema di BSC (Controllo di Gestione) al fine di rendere maggiormente fluida ed indipendente la trasmissione dei dati tra i settori e consentirne una maggior fruibilità da parte delle varie strutture aziendali.

Inoltre, nell'ambito dei servizi resi, di rilievo sono i "servizi aggiuntivi" svolti nel corso dell'esercizio che, laddove richiesti in via emergenziale, hanno dimostrato la grande capacità organizzativa della Società nella gestione del "just in time", quali: (i) i servizi sostitutivi treno richiesti da Trenitalia S.p.a. sulla linea FL6 (Colleferro FS – Ciampino FS), (ii) i servizi sostitutivi treno richiesta da Atac S.p.a. sulla linea Roma-Viterbo, (iii) i servizi aggiuntivi inseriti nel Viterbese a supporto della manifestazione organizzata dall'associazione Caffè Festival, nonché (iv) i servizi di cortesia svolti a favore di utenti disabili, organizzati attraverso istanze pervenute tramite il sito web istituzionale, che, nel corso dell'anno 2019, hanno fatto registrare n. 300 corse effettuate su n. 190 domande pervenute.

Infine, nei primi mesi del 2020, è stata avviata la riduzione delle vetture*km erogate nei prefestivi in linea con il nuovo orario scolastico previsto dalla sottostante programmazione della Regione Lazio, finalizzata al miglioramento del servizio in termini di domanda/offerta.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Ai fini di fornire un quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione dello Stato Patrimoniale su base finanziaria ed una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto e i più significativi "indicatori" di bilancio elaborate sulla base del documento <<Relazione sulla gestione>> redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dalla Confindustria nel mese di giugno 2018.

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

Conto Economico riclassificato	2019	2018	Variazione	Variazione %
Ricavi delle vendite	303.160.309	307.050.022	(3.889.713)	(1,27%)
Altri ricavi e proventi	19.179.963	20.601.442	(1.421.479)	(6,90%)
Valore della produzione operativa (VPO)	322.340.272	327.651.464	(5.311.192)	(1,62%)
Costi esterni operativi	120.169.020	120.726.277	(557.257)	(0,46%)
Valore aggiunto (VA)	202.171.252	206.925.187	(4.753.935)	(2,30%)
Costi del personale	147.696.181	151.805.055	(4.108.874)	(2,71%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	54.475.071	55.120.132	(645.061)	(1,17%)
Ammortamenti e accantonamenti	27.378.872	25.180.921	2.197.951	8,73%
Margine operativo netto (EBIT)	27.096.199	29.939.211	(2.843.012)	(9,50%)
Risultato dell'area extra-caratteristica	(300.606)	73.192	(373.798)	(510,71%)
Risultato operativo globale	26.795.593	30.012.403	(3.216.810)	(10,72%)
Risultato ordinario (al netto degli oneri finanziari)	26.505.172	28.107.459	(1.602.287)	(5,70%)
Risultato dell'area straordinaria	7.653.145	5.962.726	1.690.419	28,35%
Risultato lordo	34.158.317	34.070.185	88.132	0,26%
Imposte sul reddito	3.158.300	3.280.817	(122.517)	(3,73%)
Risultato netto	31.000.017	30.789.368	210.649	0,68%

Dall'analisi del Conto Economico riclassificato e relativo raffronto con l'esercizio precedente, si evidenzia che l'esercizio 2019 si chiude con un livello dei **ricavi operativi** in crescita (+1,62%) rispetto al 2018, soprattutto per l'incremento dei ricavi da Titoli di Viaggio (+8,33%), il cui sistema tariffario regionale, non ha subito interventi dal 2015, atteso che il corrispettivo del contratto di servizio, viceversa, ha registrato una contrazione (-3,84%). In quest'ultimo caso, il decremento è dovuto alla rimodulazione richiesta dalla Regione Lazio. È da ricordare che la Società, operando nel comparto dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, non ha alcuna leva per incidere sui ricavi delle vendite dei Titoli di Viaggio, sia in termine di ripartizione sui titoli integrati Metrebus che di tariffe applicate all'utenza.

Gli **altri ricavi e proventi**, registrano una contrazione (-6,90%) rispetto al 2018, dovuta soprattutto al decremento di voci quali (i) la prescrizione di debiti (-91,55%), (ii) i canoni di locazione (-83,73%), (iii) i risarcimenti assicurativi (-5,34%), (iv) gli altri ricavi (-35,16%), maggiori degli incrementi registrati nelle voci (i) rottamazione Bus (+172,24%), (ii) altri rimborsi (+109,97%), (iii) riaddebiti spese legali (+80,60%), (iv) dei ricavi da pubblicità (+14,80%).

I **costi esterni operativi** registrano un decremento dello **0,46%** rispetto al **2018** – a parità di bus/km - con un trend di contenimento se confrontati con il **2015 (-17,39%)**. Nel precisare in merito a tale voce che la Società, avendo obblighi di servizio puntualmente definiti nel contratto, può agire sulle variabili strettamente operative, ma non può modificare il perimetro e la tipologia delle attività svolte come il numero di linee e la frequenza delle corse, di seguito l'analisi delle principali sotto-voci:

- **Consumi di materie prime e variazioni delle rimanenze:** la spesa complessiva registra un decremento complessivo di **€/mln 4,1 (-7,43%)** dovuto principalmente alle voci carburanti e lubrificanti non compensato dalla contrazione registrata nella spesa per materiali di ricambio, inclusi i complessivi di giro e gli pneumatici a seguito dell'attivazione dei contratti di manutenzione della flotta di tipo full service.
- **Costi per servizi:** la spesa complessiva registra un incremento di **€/mln 3,5 (+5,29%)** dovuto essenzialmente ai contratti di manutenzione della flotta di tipo full service; la voce include anche i **Costi per il godimento dei beni di terzi** la cui spesa complessiva registra un incremento di **€/mln 0,8 (+12,27%)** dovuto essenzialmente ai canoni di leasing dei bus entrati in esercizio nel 2018.

Gli altri principali costi esterni operativi, sono in linea o in diminuzione rispetto agli anni precedenti.

Il **valore aggiunto** generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 202,0**, in diminuzione del **2,37%** rispetto al **2018**, in ragione degli effetti combinati delle voci sopra illustrate.

I **costi del personale** registrano una diminuzione dell'**2,81%** rispetto al **2018**. Se confrontati con il **2015**, la diminuzione è stata pari al **5,69%**. In merito a tale arco temporale, si precisa che essa include sia gli effetti economico finanziari dell'incorporazione del ramo di azienda assegnato della estinta Cotral Patrimonio Spa che ha comportato l'assorbimento di n. 93 dipendenti, sia gli effetti economico finanziari dell'ultimo rinnovo del contratto nazionale di categoria CCNL siglato nel 2015 completatosi nel **2017** (che non trovano una separata copertura nel vigente Contratto di servizio); a tal riguardo si precisa che la Società non ha né attivato né proposto alle OO.SS procedure di revisione degli accordi integrativi e/o procedure di incentivo all'esodo finalizzate ad ottenere importanti risparmi sui costi del personale ed un rinnovo generazionale capace di portare nuove energie e competenze.

Il **marginale operativo lordo** (EBITDA) generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 54,6**, una diminuzione dell'**1,17%** rispetto al **2018**, in ragione degli effetti combinati delle voci sopra illustrate ed in particolare dalla riduzione del corrispettivo del contratto di servizio risultata più che proporzionale rispetto al decremento dei costi operativi.

Gli **ammortamenti e accantonamenti**, registrano un incremento dell'**8,73%** rispetto al **2018**. In particolare, la voce "**ammortamenti**" registra un decremento dello **0,78%** determinato dalla dinamica del processo di ammortamento degli investimenti effettuati tra i quali quelli per il rinnovo della flotta, mentre la voce "**accantonamenti e svalutazioni**" registra un incremento del **15,61%** dovuto alle analisi e valutazioni effettuate sui crediti in sofferenza o in contenzioso.

Il **marginale operativo netto** (EBIT) generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 27,1**, in diminuzione del **9,50%** rispetto al **2018**.

Il "**risultato dell'area extra-caratteristica**" registra un decremento del **105,72%**. Di seguito l'analisi delle principali voci:

- **Proventi extra-caratteristici:** registrano un decremento complessivo di **€/mln 0,4 (+87,58%)** e sono rappresentati principalmente dalle plusvalenze e dai proventi da interessi attivi.
- **Oneri extra-caratteristici:** registrano un decremento complessivo di **€/mln 0,1 (-10,40%)** e sono rappresentati principalmente da minusvalenze, svalutazioni di partecipazioni, imposta di registro e tasse locali.

Il **risultato operativo globale** generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 26,8**, in diminuzione del **10,72%** rispetto al **2018**.

Gli **oneri finanziari** registrano un decremento del **84,75%** rispetto al **2018** dovuto principalmente agli effetti prodotti dall'estinzione delle due linee di credito e dall'estinzione parziale del mutuo ipotecario.

Il **risultato ordinario** generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 26,5**, in diminuzione del **5,70%** rispetto al **2018**.

Il "**risultato dell'area straordinaria**" registra un incremento del **28,35%** rispetto al **2018**. Di seguito l'analisi delle principali voci:

- **Proventi straordinari**: registrano un decremento complessivo di **€/mln 3,1 (-37,83%)** e sono rappresentati principalmente dalle sopravvenienze attive e dalle insussistenze del passivo.
- **Oneri straordinari**: registrano un incremento complessivo di **€/mln 1,7 (+64,62%)** e sono rappresentati principalmente dalle sopravvenienze passive, dalle insussistenze dell'attivo, dalle perdite su crediti non coperte da fondi e dalle imposte di esercizi precedenti.

Il **risultato lordo** generato nell'esercizio è stato pari a **€/mln 34,2**, in aumento dello **0,26%** rispetto al **2018**.

Le **Imposte di esercizio**: rispetto all'esercizio precedente subiscono un decremento dovuto alla combinazione fra l'IRAP pari a **€/mln 2,0**, in aumento rispetto all'esercizio precedente (**€/mln 1,9**) per l'incremento dell'imponibile fiscale e l'IRES, pari a **€/mln 1,2**, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (**€/mln 1,4**) per il decremento dell'imponibile fiscale, tenuto conto delle perdite fiscali pregresse e dell'effetto fiscale dell'agevolazione "ACE" che esclude dalla base imponibile IRES l' **1,30%** degli utili non distribuiti; non sono stati effettuati accantonamenti per imposte differite/anticipate.

Il **risultato netto** è positivo per **€/mln 31,0** e registra un incremento dello **0,68%**, e comporta un incremento (**+19,7%**) del Patrimonio Netto che si attesta alla fine dell'esercizio ad **€/mln 103,3**.

Per gli ulteriori dati ed approfondimenti si rinvia ai prospetti contabili ed alle correlate Note esplicative.

A completamento dell'esposizione circa il risultato economico della gestione e per le finalità di cui all'articolo 2428, 2° comma del c.c., di seguito le tabelle contenenti i principali indicatori di risultato.

Key Performance Indicators: Economici

Indici di redditività	2019	2018	Variazione Assoluta
ROE (Return On Equity)	30,00%	37,40%	-7,40%
ROE lordo	33,06%	41,38%	-8,32%
ROI (Return On Investment)	24,70%	24,49%	0,21%
ROS (Return On Sales)	8,94%	9,75%	-0,81%
EBITDA margin	17,97%	17,95%	0,02%

Dalla tabella che precede si evidenzia:

- il decremento del **7,40%** registrato dal **ROE**, cioè il rendimento del capitale proprio, dato dal rapporto tra l'utile netto dell'esercizio e il patrimonio netto;
- l'incremento dello **0,21%** registrato dal **ROI**, cioè il rendimento del capitale investito netto, dato dal rapporto tra l'EBIT e CIN;
- il decremento del **0,81%** registrato dal **ROS**, cioè la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi, dato dal rapporto tra l'EBITDA ed i ricavi netti delle vendite;
- l'incremento dello **0,02%** registrato dall'**EBITDA MARGIN**, cioè la redditività aziendale in relazione ai processi operativi, dato dal rapporto tra l'EBITDA e il fatturato complessivo.

Per gli ulteriori indicatori ed approfondimenti si rinvia al paragrafo <<Il programma di valutazione del rischio aziendale>> della Relazione sul governo societario.

Stato patrimoniale riclassificato su base finanziaria

Stato Patrimoniale finanziario	2019	2018	Variazione	Variazione %
ATTIVO FISSO	157.500.127	180.743.384	(23.243.257)	(12,86%)
Immobilizzazioni immateriali	2.046.700	2.404.685	(357.985)	(14,89%)
Immobilizzazioni materiali	138.608.474	135.930.778	2.677.696	1,97%
Immobilizzazioni finanziarie	16.844.953	42.407.921	(25.562.968)	(60,28%)
ATTIVO CIRCOLANTE	139.466.622	166.124.975	(26.658.353)	(16,05%)
Magazzino	7.354.640	5.699.564	1.655.076	29,04%
Liquidità differite	105.540.666	142.305.203	(36.764.537)	(25,83%)
Liquidità immediate	26.571.316	18.120.208	8.451.108	46,64%
CAPITALE INVESTITO	296.966.749	346.868.358	(49.901.609)	(14,39%)
MEZZI PROPRI	103.327.859	82.327.841	21.000.018	25,51%
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000	-	0,00%
Riserve	53.327.859	32.327.841	21.000.018	64,96%
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	130.034.487	161.883.341	(31.848.854)	(19,67%)
PASSIVITÀ CORRENTI	63.604.403	102.657.176	(39.052.773)	(38,04%)
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	296.966.749	346.868.358	(49.901.609)	(14,39%)

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato su base finanziaria e relativo raffronto con l'esercizio precedente, si evidenzia:

- il decremento dell'**attivo fisso immobilizzato** del **12,86%** determinato principalmente dal processo di ammortamento dei nuovi veicoli e dei fabbricati;
- Il decremento dell'**attivo circolante** del **16,05%** determinato principalmente dallo smobilizzo da parte della Regione Lazio di parte dei crediti oggetto dell'atto di cessione dei crediti vantati nei confronti di ATAC SPA (€/mln 44,0) e dal pagamento a saldo dei crediti derivanti dall'accordo di pagamento del 13.07.2017 (€/mln 1,7) oltre che dagli effetti derivanti dalla regolarizzazione dei pagamenti dei crediti vantati nei confronti di ATAC SPA successivi alla presentazione della domanda di concordato; incassi questi che hanno permesso di ottenere le risorse necessarie per il pagamento dei debiti a breve termine determinando un netto miglioramento delle **passività correnti** del **38,04%**;
- l'invarianza del **Capitale sociale** costituito da n. 50.000.000 azioni ordinarie (valore nominale inespresso ai sensi degli artt. 2328 e 2346 del c.c.) di totale proprietà della Regione Lazio (sottoscritto e interamente versato). Non esistono azioni di godimento né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state sottoscritte nuove azioni;
- il decremento delle **passività consolidate** del **19,67%** determinato dalle deliberazioni di distribuzione degli utili e delle riserve accantonate al **31.12.2018** assunte nel corso dell'esercizio.

Per gli ulteriori dati ed approfondimenti si rinvia ai prospetti contabili ed alle correlate Note esplicative.

A completamento dell'esposizione circa il risultato della gestione patrimoniale e finanziaria e per le finalità di cui all'articolo 2428, 2° comma del c.c., di seguito le tabelle contenenti i principali indicatori finanziari.

Key Performance Indicators: Finanziari

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	2019	2018	Variazione	Variazione %
Margine primario di struttura	(54.172.268)	(98.415.543)	44.243.275	(44,96%)
Margine secondario di struttura	75.862.219	63.467.799	12.394.420	19,53%
Margine di disponibilità (CCN)	75.862.219	63.467.799	12.394.420	19,53%
Margine di tesoreria	68.507.579	57.768.235	10.739.344	18,59%

Indici sulla struttura dei finanziamenti	2019	2018	Variazione	Variazione %
Quoziente di indebitamento complessivo	1,87	3,21	(1,34)	(41,74%)
Quoziente di indebitamento finanziario	0,05	0,49	(0,44)	(89,80%)

Dalle tabelle che precedono si evidenzia:

- il decremento del **margine di struttura primario** (Patrimonio netto – Immobilizzazioni) indicatore della solidità patrimoniale. Al riguardo si precisa che non tiene conto dei contributi in conto impianti - pari a €/mln 85,1 (nel triennio 2015-2017) di cui la Società ha beneficiato per finanziare parte delle immobilizzazioni (veicoli e funicolare);
- l'incremento del **margine di struttura secondario** (Capitale permanente – Immobilizzazioni) indicatore della solidità patrimoniale. Al riguardo si precisa che non tiene conto dei contributi in conto impianti - pari a €/mln 85,1 (nel triennio 2015-2018) di cui la Società ha beneficiato per finanziare parte delle immobilizzazioni (veicoli e funicolare);
- l'incremento del **margine di disponibilità (CCN)** (Attivo corrente – Debiti a breve) indicatore che esprime la capacità dell'azienda a far fronte al pagamento dei debiti a breve scadenza. Al riguardo si precisa che, essendo positivo, indica che le attività correnti che produrranno entrate monetarie entro 12 mesi, saranno sufficienti a coprire le scadenze dei debiti a breve;
- l'incremento del **margine di tesoreria** (Crediti + Disponibilità liquide – Debiti a breve) indicatore della solvibilità aziendale, intesa come capacità di far fronte alle scadenze utilizzando le sole disponibilità liquide e l'incasso dei crediti. Al riguardo si precisa che, essendo positivo, è rappresentativo della capacità di coprire le scadenze dei debiti a breve;
- il decremento del **quoziente di indebitamento complessivo**, costituito dal rapporto tra la sommatoria della passività consolidate e correnti ed i mezzi propri che esprime il grado di indebitamento dell'impresa, ovvero la misura in cui essa ricorre al capitale di terzi per finanziarsi. Se <1 esso segnala una relazione debito/mezzi propri ben equilibrata e la possibilità dell'impresa di realizzare una strategia di sviluppo mediante l'innalzamento della leva finanziaria. Al riguardo si precisa che nella pratica aziendale un quoziente di indebitamento <1 si riscontra con molta difficoltà;
- il decremento del **quoziente di indebitamento finanziario**, costituito dal rapporto tra Debiti Finanziari e Mezzi Propri che esprime quante unità di capitale di credito di terzi finanziatori affluiscono per ogni unità di capitale proprio. Un quoziente basso (tra 1 e 1,5) è positivo per la solidità patrimoniale dell'impresa, ma non è indicativo necessariamente di una florida situazione economica.

Key Performance Indicators: Patrimoniali

Indicatori di solvibilità	2019	2018	Variazione	Variazione %
Quoziente di disponibilità	2,19	1,62	0,57	35,19%
Indice di liquidità (quick ratio)	2,08	1,56	0,52	33,33%
Quoziente primario di struttura	0,66	0,46	0,2	43,48%
Quoziente secondario di struttura	1,48	1,35	0,13	9,63%
Incidenza del capitale proprio (Autonomia Finanziaria)	34,79%	23,73%	11,06%	46,61%

Dalla tabella che precede si evidenzia:

- l'incremento del **quoziente di disponibilità** (current ratio) costituito dal rapporto tra Attività Correnti e Passività Correnti, indicatore che segnala la capacità dell'azienda di fronteggiare i propri impegni a breve termine. Un quoziente tra 1 e 2 suggerisce che l'azienda ha la possibilità di fronteggiare gli impegni a breve, attraverso l'utilizzo di liquidità e altre attività prontamente liquide;
- l'incremento dell'**indice di liquidità** (quick ratio) costituito dal rapporto tra attività disponibili e debiti a breve termine, indicatore che segnala la capacità dell'azienda di far fronte alle uscite correnti generate dalle passività a breve, con le poste maggiormente liquide delle attività a breve. Un indice >1 evidenzia disponibilità superiori ai debiti a breve; < 1 un'insufficienza di disponibilità rispetto ai debiti a breve;
- l'incremento del **quoziente primario di struttura** costituito dal rapporto tra Mezzi propri e Attivo immobilizzato, indicatore che evidenzia quanta parte delle immobilizzazioni sono finanziate con mezzi propri. Se < 1, le immobilizzazioni non sono finanziate interamente con mezzi propri, ma anche tramite passività consolidate e/o correnti;
- l'incremento del **quoziente secondario di struttura** costituito dal rapporto tra la sommatoria dei Mezzi propri e delle Passività consolidate e l'Attivo immobilizzato, indicatore che segnala in che misura le fonti di finanziamento durevoli appaiono destinate a coprire il fabbisogno durevole. Se > 1 segnala la presenza di una situazione in cui gli investimenti di carattere durevole sono totalmente finanziati dai mezzi propri;
- l'incremento dell'**indice di autonomia finanziaria (o IIF)** costituito dal rapporto tra Mezzi Propri e Capitale di finanziamento, indicatore che misura la solidità dello stato patrimoniale. L'azienda deve ritenersi tanto più indipendente dalle fonti finanziarie esterne quanto più è elevata la misura dell'indice di autonomia finanziaria e viceversa;

che confermano un miglioramento del flusso dell'attività finanziaria rispetto agli anni precedenti.

Quanto alla **posizione finanziaria netta**, essa evidenzia un complessivo significativo miglioramento (+109,0%). Di seguito la tabella in relazione alla quale si precisa che il segno negativo (-) indica un'eccedenza delle disponibilità liquide e finanziarie rispetto all'indebitamento ed il segno positivo (+) indica la presenza di una insufficienza delle disponibilità liquide e finanziarie necessarie a coprire l'indebitamento finanziario:

	2019	2018 [*]
A. Cassa	11.194	2.998
B. Altre disponibilità liquide	26.560.122	18.117.210
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	26.571.316	18.120.208
E. Crediti finanziari correnti	47.937.366	23.350.162
F. Debiti bancari correnti	972.483	969.114
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	54.920.281	94.432.513
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	55.892.764	95.401.627
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	(18.615.918)	53.931.257
K. Debiti bancari non correnti	4.171.339	5.143.822
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	7.191.716	21.502.977
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	11.363.055	26.646.799
O. Posizione Finanziaria Netta (J+N)	(7.252.863)	80.578.056

^[*]A seguito di un approfondimento interpretativo delle voci E, H ed M, è stata effettuata una riclassifica per effetto della quale si è generata una differenza fra l'importo di **80.578.056** sopra esposto e l'importo di **(22.103.878)** esposto dell'analogo prospetto della Relazione sulla gestione a corredo del bilancio 2018.

Per gli ulteriori indicatori ed approfondimenti si rinvia al paragrafo <<*Il programma di valutazione del rischio aziendale*>> della "Relazione sul governo societario".

Altre informazioni

L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428, 3° comma 3, punto 1 del c.c., si dà atto che non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2019.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME.

In merito all'informativa di cui all'articolo 2428, 3° comma, punto 2 del c.c., si precisa quanto segue:

Rapporti con la controllante. La Società intrattiene con la controllante Regione Lazio un rapporto commerciale che si sostanzia nel "Contratto di Servizio" che contempla sia il corrispettivo dovuto per il programma - articolato per ciascuna delle province della Regione Lazio - dei servizi di trasporto pubblico su gomma affidati che include anche i corrispettivi per le agevolazioni tariffarie e/o gratuità resi ai sensi dell'art. 2 c. 27 della L.R. n.17 del 30.12.2014 e s.m.i. secondo le varie deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale.

Inoltre, la Società beneficia di contributi in conto impianti nei limiti degli stanziamenti deliberati dalla Controllante.

In merito ai riflessi economico patrimoniali derivanti dai suddetti rapporti, la Regione Lazio ha implementato una piattaforma denominata SIMOC - Sistema Informativo per il Monitoraggio delle Società Controllate che, tra le altre cose, prevede anche la riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie in relazione alla quale, nel corso del secondo bimestre 2020, la Società ha provveduto all'inserimento nel sistema dei prospetti contenenti le partite aperte al 31.12.2019.

Segnatamente ai suddetti prospetti, per i dettagli dei crediti nei confronti della controllante, si rinvia al paragrafo <<C.II.4 - Crediti verso controllanti>> delle Note Esplicative.

Rapporti con le controllate. Al 31.12.2019 la Società detiene una partecipazione di controllo in una Società consortile a responsabilità limitata, di cui si forniscono le seguenti notizie di sintesi:

Lazio Progetti e Servizi S.c.r.l. in Liquidazione. La Società è stata costituita con atto del 4 marzo 2005 del Notaio Roberto Giacobini - Rep 41362 - tra la Cotral Spa e due soci privati: A.T.I. tra ATP Srl - Aemilia Studio srl e Associated Consulting successivamente confluita nella Società Cotral Patrimonio Spa a seguito della scissione avvenuta nell'anno 2008 e nuovamente confluita in Cotral Spa a seguito della scissione del 2016. La Società è dotata di un Capitale Sociale pari a euro 100.000,00 suddiviso nelle seguenti quote: Cotral Spa per € 60.000,00 pari al 60,00%, A.t.p. Ambiente Trasporti Progettazione Srl per € 20.000,00 pari al 20,00% e Associated Consulting Srl per € 20.000,00 pari al 20,00%. La Società è stata posta in liquidazione volontaria con delibera assembleare assunta nella seduta del 29.05.2015, iscritta nel Registro delle Imprese in data 15.06.2015.

Il bilancio al 31.12.2019, redatto dal liquidatore e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllante nella seduta del 30.03.2020, chiude con una perdita pari a euro 96.291 e un Patrimonio netto pari a negativi euro 77.509; al riguardo, si precisa che sia il finanziamento infruttifero erogato nel corso del 2017 che il valore della quota di partecipazione detenuta sono stati interamente svalutati e che, come riportato nella Relazione del Liquidatore a corredo del bilancio 2019, i tempi della procedura di liquidazione sono condizionati dal completamento degli effetti derivanti dalla decisione di aderire alla cd "definizione agevolata delle liti pendenti" di cui al D.L. n.119/2018 e s.m.i. a fronte dell'Avviso di Accertamento n. TK503R504799-2014 e della sfavorevole sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale n. 2792/2019.

Per completezza di informazione, si ritiene utile precisare che:

- per effetto dell'atto di cessione delle quote di partecipazione detenute nella Società "Atral S.c.r.l." sottoscritto in data 01.02.2018 ed, in particolare, della clausola cd. "earn out" in esso contemplata che prevedeva un adeguamento del prezzo di cessione nel caso <<in cui il Comune di Latina alla data del 31.01.2020 non avrà avviato procedimenti per la restituzione, in tutto o in parte, di qualsivoglia somma asseritamente erogata in più alla ATRAL per nessuno degli anni 2012 e 2013 e/o avrà annullato/revocato definitivamente, per entrambi gli anni 2012 e 2013, procedimenti già in itinere o avviati, in relazione al contratto n. 64575/2005>>, la Società non prevede di incassare l'ulteriore somma di euro 120.000,00;

- a seguito dell'atto di cessione delle quote detenute nella **"Società Trasporti Laziali S.c.r.l."** sottoscritto in data 19.04.2018, quest'ultima nel corso del 2020 ha promosso un contenzioso volto al riconoscimento di un maggior corrispettivo chilometrico oltre gli interessi sui ritardi nei pagamenti intercorsi negli anni di attività. Al riguardo, attesi gli sviluppi della vertenza ed il grado di soccombenza classificato come remoto, gli Amministratori non hanno ritenuto opportuno rilevare un accantonamento tra i fondi rischi ed oneri per la sorte e ritenuto congruo il fondo rischi ed oneri esistente per gli interessi;
- per effetto di un giudizio di esecuzione di una sentenza penale per i reati di peculato e truffa commessi da un terzo nel quale la Società si è costituita parte civile, sono state avviate una serie di azioni giudiziarie tra le quali una procedura espropriativa delle quote sociali dallo stesso detenute nella Società **"Costruzioni Effe Emme Srl"**, per effetto della quale, a far data dal 14.11.2018, di deposito al Registro delle Imprese dell'atto di pignoramento, è titolare di diritti amministrativi nella qualità di creditore pignoratizio. Al riguardo, si evidenzia che (i) nel corso del 2019 la Società non ha potuto esercitare i suddetti diritti in quanto l'organo amministrativo non ha provveduto agli adempimenti di cui all'art. 2423 e seguenti del c.c., che (ii) l'avvio della procedura espropriativa delle quote sociali, allo stato, è rinviata al corrente esercizio nel quale il CTU nominato dal Tribunale dovrebbe procedere con la determinazione del valore delle quote del debitore esecutato e che (iii) gli Amministratori, esaminati i soli bilanci depositati (fino all'esercizio 2016) ed in attesa delle perizia del CTU, hanno ritenuto opportuno non valorizzarne la quota.

Rapporti con le Società sottoposte al controllo della Regione Lazio.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono intercorsi rapporti con altre Società controllate dalla Regione Lazio.

Con specifico riferimento ai rapporti con la controllante, le controllate e le Società sottoposte al controllo della controllante, la tipologia degli stessi è rappresentata nel successivo prospetto.

Tipologia di rapporto al	31 dicembre 2019	
	RAPPORTI ATTIVI Commerciali e diversi	RAPPORTI PASSIVI Commerciali e diversi
Ente Controllante		
Regione Lazio	Contratto di servizio Contributi in conto impianti Altri servizi minori Finanziari Crediti diversi	Contributi diversi Acconti contributo in conto impianti Locazioni
Imprese Controllate		
Lazio Progetti e Servizi S.c.r.l. in Liquidazione	Finanziari	Finanziari
Imprese sottoposte al controllo della controllante		
Astral Spa	Finanziari	Finanziari
Lazio Crea Spa	Prestazioni di servizi	
Aremol		Acconti contributo in conto impianti

I valori patrimoniali ed economici derivanti dal prospetto sopra riportato, sono quelli di seguito esposti:

Rapporti Commerciali e non Commerciali e Riaddebiti non finanziari					
AI 31 dicembre 2019					
	Crediti (1)	Altri Crediti (1)	Debiti (2)	Garanzie	Impegni
Ente Controllante					
Regione Lazio	18.424.519	31.441.943	-	-	-
Imprese Controllate					
Lazio Progetti e Servizi S.c.a.r.l. in Liquidazione	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte al controllo della controllante					
Astral Spa	-	532.494	-	-	-
LazioCrea Spa	14.885	-	-	-	-
Aremol	-	-	1.680.748	-	-
TOTALE	18.439.404	31.974.437	1.680.748	-	-

⁽¹⁾ Valore nominale

⁽²⁾ Per fatture ricevute e da ricevere

⁽³⁾ Importo di competenza dell'esercizio, dei contributi in c/impianti

Rapporti Commerciali e non Commerciali e Riaddebiti non finanziari									
2019									
	COSTI				RICAVI				
	Acq. per Invest.	Acq. di materie	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altri Ricavi	Contrib. c/Impianti ⁽³⁾	Contrib. c/Esercizio
Ente Controllante									
Regione Lazio	-	-	215	24.177	-	232.957.643	380.703	6.973.636	-
Imprese Controllate									
Lazio Progetti e Servizi S.c.a.r.l. in Liquidazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte al controllo della controllante									
Astral Spa	-	-	-	-	-	8.120	-	-	-
LazioCrea Spa	-	-	-	-	-	14.885	-	-	-
Aremol	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	215	24.177	-	232.980.648	380.703	6.973.636	-

Rapporti Finanziari							
AI 31 dicembre 2019							
2019							
	Imm.ni Finanz.	Crediti (1)	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Ente Controllante							
Regione Lazio	-	24.587.193	-	-	-	-	-
Imprese Controllate							
Lazio Progetti e Servizi S.c.a.r.l. in Liquidazione	-	-	-	-	-	-	-
Imprese sottoposte al controllo della controllante							
Astral Spa	-	-	-	-	-	-	-
LazioCrea Spa	-	-	-	-	-	-	-
Aremol	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	24.587.193	-	-	-	-	-

⁽¹⁾ Valore nominale

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

Al 31.12.2019 la Società non detiene partecipazioni in altre imprese.

Per completezza di informazione, si ritiene comunque utile precisare che, per effetto dell'acquisizione del ramo di azienda della estinta Cotral Patrimonio Spa, la Società era detentrica di n. 106 quote corrispondenti al 3.15% del Capitale Sociale per un controvalore di euro 504.000,00 nella Mutua Assicuratrice "Le Assicurazioni di Roma" in relazione alla quale, a seguito degli esiti di una gara indetta dalla estinta Cotral Patrimonio Spa, nel 2017 la Mutua Assicuratrice non ha erogato le coperture assicurative e, come prescritto dallo statuto sociale, ha esplicitato i suoi effetti l'esercitato diritto di recesso dalla Compagine Sociale. Nel corso del 2017, le predette quote non sono state né monetizzate, in quanto la quota del socio recedente resta vincolata a garanzia degli adempimenti richiesti dallo statuto sociale, né dalla Mutua Assicuratrice valorizzate in applicazione di quanto disposto dall'art. 2437 ter c.c. e 2473 c.c.. In conseguenza dell'infruttuoso esito dello scambio di corrispondenza intercorso e della procedura di mediazione per una bonaria composizione delle reciproche pretese, nei primi mesi del 2018, alla Società è stato notificato un atto di citazione, di oltre 14 milioni di euro, per non avere né assunto presso di sé n. 11 dipendenti della Mutua Assicuratrice, né voluto sostenerne i relativi oneri corrispondenti al costo medio per numero degli anni mancati all'età pensionabile, come da ulteriori prescrizioni statutarie. Al riguardo, attesi gli sviluppi della vertenza ed il grado di soccombenza classificato come possibile, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno rilevare un accantonamento tra i fondi rischi ed oneri.

AZIONI PROPRIE E AZIONI E QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE, ACQUISTATE O ALIENATE NELL'ESERCIZIO

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2428, 3° comma, punti 3 e 4 del c.c., si attesta che la Società non possiede al 31.12.2019 azioni proprie, così come non ha mai posseduto, direttamente o indirettamente, o per Società fiduciarie o per interposta persona, azioni o quote di Società controllanti. La Società nel corso dell'esercizio non ha svolto alcuna attività di acquisto e di vendita delle stesse.

NUOVO CODICE DELLA PRIVACY (REG. UE 2016/679)

Con riferimento alla disciplina in materia di protezione dei dati personali, la Società ha adempiuto agli obblighi imposti dalla normativa introdotta dal D.Lgs. n. 196/2003 così come adeguata dal D.Lgs. n. 101/2018 al Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 27.4.2016 entrato in vigore il 25.05.2018, relativo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati in termini di gestione profilature, registrazioni e tracciamento accessi.

In particolare, nel corso del 2019, è stato (i) nominato il Responsabile Protezione Dati (RDP/DPO), (ii) redatto il Privacy Impact Assessment con l'analisi dei rischi e delle azioni ed (iii) erogati corsi di formazione in ragione del processo di adeguamento alla succitata direttiva europea (GDPR - General Data Protection Regulation).

Inoltre, è stato predisposto un piano di lavoro contenente tra le altre cose (i) il registro dei trattamenti, (ii) la sicurezza informatica e le (iii) procedure per i dati di geolocalizzazione e di validazione titoli di viaggio.

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

In considerazione dei suggerimenti dell'ANAC e di quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, nel corso del 2019 sono stati individuati, per il triennio 2020-2022, degli opportuni e specifici obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione, di seguito riportati:

- 1) effettuare una attività di coordinamento del sistema di prevenzione della corruzione con il sistema di controllo interno (SCI) in particolare per quanto riguarda le attività connesse al "risk assessment";
- 2) ottimizzare il raccordo tra i presidi 231 ed i presidi 190, nell'ottica di un "sistema integrato 231/190";
- 3) organizzare una giornata dedicata alla Trasparenza, così come previsto per le P.A, quale momento di confronto con il management aziendale sulle tematiche legate alla diffusione dei principi etici e della cultura della legalità -policy anticorruzione societaria;
- 4) sensibilizzare il personale, con un accrescimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, attraverso l'erogazione di idonei percorsi formativi;

5) prevedere la progressiva implementazione del sistema di pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni attraverso la pubblicazione, sul sito istituzionale societario di informazioni, di dati e documenti ulteriori.

Tali obiettivi andranno ad integrare la strategia di prevenzione, fino ad oggi prevista e riportata nei PTPCT aziendali, che si basava su tre obiettivi principali indicati nei precedenti Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) e che costituivano e, conseguentemente, continueranno a costituire i contenuti fondamentali della programmazione delle misure di prevenzione del rischio a carattere corruttivo, quali: (i) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione; (ii) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e (iii) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Inoltre, nel corso del 2019, sono state poste in essere le attività di seguito riassunte:

- a) Risk assessment ex L. n. 190/12: si è proceduto ad effettuare l'aggiornamento del "risk assessment" aziendale ai fini dell'analisi dei rischi aziendali di cui alla L. n.190/2012. Tale complessa attività si è svolta recependo le nuove indicazioni date con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019. Il livello di rischio è stato verificato, in prima analisi attraverso una autovalutazione (self assesemt) effettuata tramite la somministrazione di un apposito questionario, impostato secondo gli indici di valutazione indicati nel PNA, redatto da tutti i Responsabili delle U.O. coinvolte nei processi mappati a rischio corruzione, al fine di ottenere una prima classificazione numerica dei livelli di rischio. Successivamente si è proceduto ad un'analisi finale del rischio in forza di valutazioni qualitative sul complesso dei processi presi in considerazione basate su: (i) eventuali informazioni apprese in seguito a comunicazioni date dagli altri organi di controllo come ad esempio l'Organismo di Vigilanza (OdV); (ii) segnalazioni whistleblowing; (iii) dati sui procedimenti disciplinari ed informazioni in merito ai contenziosi a carattere penale e (iv) analisi dei fattori abilitanti il rischio, così come indicati nel PNA 2019 giungendo ad un giudizio sintetico finale del rischio dato da quattro range trascurabile-medio-rilevante-critico. Tale attività si è svolta, come di consueto, con la piena compartecipazione e condivisione del management aziendale, in particolare dei Referenti di I° e II° livello, con cui sono state concordate le misure di prevenzione del rischio con le relative tempistiche di attuazione, stabilite nel rispetto delle esigenze organizzative e funzionali di ciascuna struttura coinvolta. Si evidenzia, peraltro, che nel 2019 si è registrato un trend positivo relativamente all'abbassamento del livello di rischio registrato in diverse aree, mappate a rischio, e questo in particolare per due ordini di motivi: a) realizzazione delle misure di prevenzione del rischio: diverse attività che i vari servizi aziendali dovevano porre in essere per soddisfare appunto quelle che nell'aggiornamento del PTPC dello scorso anno erano state previste come misure di prevenzione del rischio sono state realizzate. Ciò è importante ai fini della verifica del fatto che il PTPC non è un documento statico ma un documento oggetto di reale attuazione da parte della Società; b) scelte strategico gestionali/organizzative: riguarda delle scelte strategico gestionali/organizzative che hanno comportato dei livellamenti nella valutazione dell'impatto del rischio come, ad esempio, la scelta di procedere ad una progressiva eliminazione/riduzione dei contratti c.d per adesione relativi agli affidamenti diretti dei servizi di manutenzione, o la riorganizzazione degli uffici della Direzione Finanziaria (DF) con la separazione delle attività inerenti il ciclo attivo da quelle relative al ciclo passivo dei pagamenti e, pertanto, con la conseguente segregazione di funzioni. È stata prevista, inoltre, una programmazione triennale per l'attuazione delle misure di prevenzione del rischio, in linea con le indicazioni date dal PNA. Si precisa, infine, che tale attività di "risk assessment" è propedeutica e necessaria per l'aggiornamento annuale del PTPCT.
- b) Obblighi di pubblicazione: È stata effettuata una revisione delle tabelle allegate al PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) societario inerenti gli obblighi di pubblicazione, suddivisi per settori aziendali, aderenti al nuovo assetto organizzativo aziendale.

Inoltre, con il Responsabile dell'Internal Audit, è stata realizzata un'attività congiunta di analisi del rischio sia secondo i dettami della L. n. 190/12 sia secondo i dettami di valutazione del sistema di controllo interno. Ciò ha portato alla predisposizione di un documento unico di "risk assessment", comportante una valutazione complessiva dei rischi aziendali (rischi strategici, operativi, di reporting, di compliance). I rilievi emersi da tale documento si prestano ad essere presi opportunamente in considerazione per poter cercare di mitigare i rischi associati a ciascun processo mappato, siano essi di tipo corruttivo ovvero strategico, operativo, di compliance e di reporting.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), nel corso del 2019 ha operato in costante sinergia con l'Organismo di Vigilanza (OdV), partecipando gli incontri tenutisi con cadenza mensile. Nel corso del 2019, non vi sono, né da parte dei consulenti/collaboratori, né da parte del vertice societario, comunicazioni/indicazioni al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), relative alla commissione di fatti illeciti e/o di *mala gestio* e/o comunicazioni formali di avvio di procedimenti penali rilevanti ex L. 190/12, così come non vi sono state segnalazioni in merito ad anomalie accertate in relazione alla mancata attuazione del PTPC ovvero in merito a violazioni del Codice Etico, ad eccezione dell'inoltro di una denuncia anonima, pervenuta tramite il canale del "whistleblowing", in merito alla quale, dopo adeguata istruttoria interna al fine di verificare la possibile fondatezza dei fatti denunciati, è stato presentato formale esposto ai Carabinieri.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.01.2020 ha approvato l'aggiornamento 2020-2022 del PTPC (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) societario quale quello attualmente pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Società Trasparente".

ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E DI INTERNAL AUDIT

Nel corso dell'esercizio 2019, le attività hanno riguardato i seguenti macroambiti:

Attività dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 213 dell'08.06.2001

In merito agli adempimenti posti in essere ai fini del D.Lgs n. 231/01 sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, la Società è dotata del predetto Modello ed ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza.

Il Modello è stato aggiornato, a seguito della variazioni organizzative e normative intervenute, ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10.12.2018.

La composizione dell'Organismo è stato rinnovato - per il periodo per il periodo 01.04.2018 - 31.03.2021, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.03.2018 in conformità alla Deliberazione della Giunta della Regione Lazio n. 49/2016.

L'Organismo di Vigilanza svolge i propri compiti istituzionali riunendosi mensilmente presso gli uffici della Società. L'attività è rivolta alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle Procedure a supporto del Modello di organizzazione e gestione, al controllo del loro rispetto, da parte degli interessati, mediante un articolato e sistematico flusso informativo e con interviste mirate all'Alta Direzione, ai Dirigenti e al Personale della Società. L'Organismo svolge inoltre una funzione propositiva nell'aggiornare il Modello e le singole Procedure, in relazione alle evoluzioni legislative e giurisprudenziali. L'Organismo presenta al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale una relazione sulle attività svolte, illustrando le segnalazioni ricevute, le eventuali sanzioni disciplinari ed i suggerimenti in ordine alle eventuali aree di miglioramento nella gestione da parte della Società delle sue responsabilità amministrative.

All'atto della convocazione di ciascuna riunione, l'OdV ha formalmente invitato a partecipare ai propri lavori il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed il Responsabile dell'Internal Audit.

L'OdV si è riunito nel corso del 2019 con cadenza mensile. All'atto della convocazione di ciascuna riunione, l'OdV ha formalmente invitato a partecipare ai propri lavori il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, il Presidente del Collegio Sindacale, il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ed il Responsabile della U.O. Internal Audit. Di ogni riunione dell'OdV è stato redatto apposito verbale che, sottoposto alla formale approvazione dell'OdV stesso nella successiva riunione, è stato trascritto nel Libro delle Adunanze dell'OdV.

In particolare, nel corso delle sedute tenutesi nel 2019 sono state approfondite e trattate le seguenti tematiche:

- l'approvazione del Piano delle verifiche per l'anno 2019;
- l'analisi dello stato di attuazione concreta del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001;
- l'analisi degli aggiornamenti normativi del D.lgs.231/01, intervenuti dall'adozione dell'ultima versione del Modello 231 aziendale;
- la verifica della conoscenza del Modello 231 e dei principi del D.lgs. 231/2001 da parte dei quadri aziendali;
- la verifica dell'erogazione della formazione in modalità e-learning al personale in materia di D.lgs. 231;
- l'esame dello stato di avanzamento dei procedimenti penali con possibile rilevanza ai fini del D.lgs.231/01;
- l'analisi dei Documenti di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.lgs. 81/2008;
- la verifica (i) della corretta applicazione della procedura del monitoraggio locale in materia di ambiente e sicurezza, (ii) dello stato di avanzamento dei lavori di gestione dell'amianto, (iii) del rispetto delle procedure in tema di amministrazione e finanza, (iv) del rispetto delle procedure in materia di assicurazioni e sinistri, (v) del rispetto delle procedure in materia di approvvigionamenti, (vi) dello stato degli infortuni al personale e delle malattie professionali e (vii) delle sanzioni disciplinari al personale;
- la visita presso un impianto aziendale periferico e verifica della conoscenza dei principi del D.lgs. 231/2001 da parte del personale locale;
- l'esame delle segnalazioni;
- l'esame degli aggiornamenti del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in materia di prevenzione della corruzione;
- l'analisi dei flussi trimestrali relativi alle attività dell'Internal Audit;

anche con periodiche audizioni dei Responsabili delle Direzioni e dei Servizi aziendali e con incontri con il Collegio Sindacale.

L'OdV, nel corso dell'anno 2019, non ha rilevato la sussistenza di rilievi, suggerimenti e segnalazioni ai vertici aziendali, ma ha espresso raccomandazioni ai quadri aziendali nel corso delle audizioni, ed al management.

Attività di Internal Audit

L'attività di internal audit ha fatto riferimento ai seguenti ambiti: interventi di audit; presidi di controllo sulla gestione dei rischi (Sistema di Controllo Interno); compliance sulle procedure; aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001; supporto all'Organismo di Vigilanza.

a) Interventi di audit: nel rispetto del Piano triennale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2019 sono stati eseguiti audit riguardanti:

- la messa a reddito degli spazi pubblicitari;
- la manutenzione operativa della flotta bus;
- la contabilizzazione dei costi del personale;
- la gestione della fase operativa del servizio.

Per ognuno degli audit svolti, è stata programmata la corrispondente attività di "follow up", salvo quando esclusa dalla particolare natura dell'intervento.

Sono stati inoltre effettuati i "follow up" sui seguenti interventi posti in essere nell'esercizio 2018:

- la manutenzione impianti;
- i ricavi da titoli di viaggio.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.01.2020 ha approvato il Piano Triennale di Audit 2020-2022.

- b) Presidi di controllo sulla gestione dei rischi: L'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo è stata esaminata, per ogni evento/processo auditato, sulla base delle risultanze degli audit. Quanto alla valutazione del Sistema di Controllo Interno, in chiusura dell'anno si è proceduto all'aggiornamento del "risk assessment" eseguito negli esercizi precedenti a partire da un'attività di "Control Risk Self Assessment (CRSA)" svolta con la collaborazione di tutti i "process owner". In particolare, per ogni processo, sono stati definiti: (i) l'obiettivo, (ii) il rischio, (iii) la categoria di rischio, (iv) il rischio stimato, (v) il livello di rischio e (vi) gli specifici strumenti di controllo. Con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT), è stata realizzata un'attività congiunta di analisi del rischio, nel rispetto dei principi e dei criteri prescritti della L. n. 190/2012 e di quelli in uso ai fini della valutazione del Sistema di Controllo Interno. Ciò ha portato alla predisposizione di un documento unico di "risk assessment", contenente una valutazione complessiva - e parallela - del rischio corruttivo e dei rischi rilevanti per le finalità Internal Audit (rischi strategici, operativi, di reporting, di compliance). Il documento è stato impostato in modo tale da facilitare l'utilizzo dei tipici atti di monitoraggio dei rischi (Piano di Audit, Audit Report, Piano Anticorruzione, etc) e da accogliere, nel tempo, le ulteriori fattispecie di rischio che si dovesse ritenere opportuno includere.
- c) Compliance sulle procedure: nel corso del 2019 sono state emesse e/o revisionate n. 10 procedure aziendali.
- d) Supporto all'Organismo di Vigilanza (OdV): l'Internal Audit ha supportato l'OdV nello svolgimento delle proprie attività istituzionali ed, in particolare, ha partecipato alle sedute tenutesi con cadenza mensile.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

Procedimenti

Al 30.04.2020 e salvo quanto riportato nelle Note Esplicative a commento della voce <<Fondi Rischi ed Oneri>>, non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società sia esposta a passività potenziali o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato ritiene di avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la posizione patrimoniale, economica e finanziaria.

Si precisa, inoltre, che non vi sono state condanne in via definitiva a carico di attuali e/o pregressi vertici societari (Organi societari) per:

- delitti di natura dolosa rientranti tra quelli contemplati nel D.Lgs. n. 231/2001;
- delitti di natura dolosa rientranti tra quelli contemplati nella L. n. 190/2012;
- delitti di natura dolosa di particolare gravità comportanti un rilevante danno per la Società ovvero che abbiano determinato l'applicazione di misure interdittive.

Contenziosi tributari

Il D.L. 119/2018, (c.d. Decreto fiscale convertito con modificazioni nella L. 136/2018) ha previsto la possibilità di definire in via agevolata le controversie fiscali pendenti aventi come controparte l'Agenzia delle Entrate.

La definizione riguarda i contenziosi pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione, fermo restando l'obbligo che il ricorso in primo grado sia stato notificato entro il 24.10.2018 e che alla data di presentazione della domanda il processo non si sia concluso con una pronuncia definitiva. Il medesimo D.L. ha previsto inoltre una sanatoria per le irregolarità formali riguardanti gli errori e/o omissioni che non incidono sulla determinazione della base imponibile, sui controlli dell'Amministrazione finanziaria, sul calcolo dell'imposta e sul pagamento del tributo.

Più precisamente, secondo quanto stabilito dall'art. 9, la regolarizzazione agevolata riguarda le irregolarità, le infrazioni e le inosservanze di obblighi o adempimenti di carattere formale, commesse fino al 24.10.2018, che non rilevano ai fini della determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'IRAP e sul pagamento dei tributi.

In analogia agli anni precedenti e alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, valutati benefici economico-finanziari e gestionali la Società ha aderito alle definizioni agevolative in parola entro i termini fissati al 31.05.2019.

L'adesione alla definizione, che ha riguardato il contenzioso incardinato dalla estinta Cotral Patrimonio S.p.A. per un accertamento in materia di IRES, ha comportato un risparmio di oltre € 750.000.

Al fine di contenere la spesa per gli incarichi professionali esterni, la redazione e la predisposizione della documentazione necessaria all'adesione alla "definizione agevolata alla liti pendenti" nonché alla "sanatoria degli errori formali" è stata effettuata dall'ufficio fiscale interno alla Società.

I contenziosi ancora pendenti alla data del **31.12.2019** riguardano invece:

- TARSU FIUGGI periodo d'imposta 2007 – Con avviso di accertamento notificato il 3 gennaio 2014 il Comune di Fiuggi ha contestato alla Società il mancato pagamento della tassa e la relativa omessa denuncia. La Società ha ritenuto di dover impugnare l'atto in questione, dinnanzi la competente Commissione tributaria provinciale di Frosinone per prescrizione del potere di accertamento. L'importo complessivo intimato era pari ad € 66.597,99 incluse sanzioni e interessi. Con la sentenza n. 423/05/15 la Commissione ha accolto il ricorso della Società condannando la TRE Esse Italia (in qualità di concessionaria della riscossione del Comune di Fiuggi) condannandola alle spese di lite. Avverso tale sentenza la Tre Esse Italia ha proposto ricorso in Commissione tributaria regionale a seguito del quale la Società ha depositato le proprie controdeduzioni. Con la sentenza n. 6444/6/19 depositata il 18.11.2019 la Commissione tributaria regionale ha rigettato l'appello della Tre Esse Italia Srl condannandola alle spese di lite. La sentenza è stata notificata dalla Società il 17.12.2019 e in data 17.01.2020 è intervenuto il passaggio in giudicato.
- TARSU FIUGGI periodo d'imposta 2013 e 2014 – avverso il pignoramento promosso dalla Tre Esse Italia S.r.l., presso la Banca Monte dei Paschi di Siena, con il quale è stato richiesto il pagamento dei tributi relativi ai periodi d'imposta 2013 e 2014, la Società ha proposto ricorso in opposizione. In data 3 giugno 2019 il Giudice del Tribunale ordinario di Roma ha rigettato l'istanza cautelare e ha condannato la Società al pagamento delle spese di lite in favore della Tre Esse Italia Srl.
- CONTRIBUTI DOPOLAVORO ATAC/COTRAL – a seguito delle operazioni di controllo della Guardia di Finanza nel febbraio 2017, l'Agenzia delle Entrate, facendo propri i rilievi della Guardia di Finanza in materia di regime fiscale iva applicabile ai contributi erogati dalla Società al DOPOLAVORO Atac-Cotral in forza di accordi aziendali con le Organizzazioni sindacali, ha notificato alla Società gli atti di contestazione afferenti i periodi d'imposta dal 2012 al 2016.

Per il periodo d'imposta 2012 la Società ha depositato, il 28.02.2018, il ricorso in Commissione tributaria provinciale. Il 7 novembre 2019 è intervenuta la Sentenza n. 17670/2019 con la quale i Giudici di prime cure hanno accolto il ricorso e per l'effetto hanno annullato l'atto impugnato.

Con riferimento alle annualità dal 2013 al 2016, i cui relativi accertamenti sono stati notificati il 4 maggio 2018, la Società ha depositato in data 06.07.2018 un ricorso cumulativo alla Commissione tributaria provinciale.

Con la Sentenza n. 14289/2019 emessa il 21.10.2019 i Giudici hanno parzialmente accolto il ricorso di Cotral e precisamente:

- L'atto di contestazione per il periodo d'imposta 2013 è stato annullato.
- L'applicazione del cumulo giuridico, richiesto da Cotral in luogo del cumulo materiale applicato dall'Agenzia delle Entrate, che ha comportato la riduzione della sanzione da € 185.789,79 a € 57.683,43.

L'appello della Società è in corso di definizione.

- TARES COMUNE DI FROSINONE – per il periodo d'imposta 2013 il Comune di Frosinone ha notificato alla Società l'avviso di accertamento n. 31 del 16.04.2018 di € 46.866, annullato a seguito di presentazione di autotutela da parte della Società. Successivamente il Comune ha emesso un nuovo avviso n. 10242 dell'11.10.2018, sempre afferente il medesimo periodo d'imposta, di € 60.021 avverso il quale la Società ha proposto ricorso in Commissione tributaria provinciale. La Sentenza ha disposto il mancato accoglimento del ricorso della Società e la condanna della stessa alla refusione delle spese di lite.

L'appello della Società è in corso di definizione.

GESTIONE DEI RISCHI E DELLE INCERTEZZE

Ai sensi dell'articolo 2428, c. 3, punto 6-bis del c.c., nella presente sezione vengono fornite informazioni relative ai rischi, con potenziali effetti indesiderati sulla performance finanziaria ed economica, a cui la Società è esposta.

Ulteriori informazioni quantitative, sono riportate nella "Relazione annuale sul governo societario" - predisposta per le finalità previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 49 del 23.02.2016 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 18 del 03.03.2016 recante la "Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle Società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle Società in house" ed in conformità a quanto previsto dall'art. 6 co. 2 del D.Lgs. n. 175 del 19.08.2016 recante il "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica", entrato in vigore il 23.09.2016) e s.m.i. - a cui si rinvia.

- **Rischi competitivi-regolatori.** La Società svolge la sua attività in un mercato regolato e pertanto il suo operato dipende dagli interventi normativi delle autorità di settore (Autorità di Regolazione dei Trasporti) e del legislatore regionale (in particolare sulle tariffe dei titoli di viaggio) nonché dagli incentivi nazionali e/o regionali e dall'evoluzione della domanda e dell'offerta. In questo momento, in particolare, la Società è soggetta al rischio di mancato rinnovo dell'affidamento prossimo alla scadenza o, nel caso di rinnovo, al rischio che non vengano mantenute condizioni economiche analoghe a quelle in essere, con un impatto negativo su marginalità e remunerazione degli investimenti. Tale rischio, tuttavia, è attenuato dalla circostanza che opera nell'interesse del socio unico in regime di "in house", dalla presenza di linee di indirizzo regionale già manifestate e, comunque, in caso di mancato rinnovo, da un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente in termini di quota di capitale investito non ancora ammortizzato. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio "moderato".

- **Rischio di credito.** Il rischio di credito deriva principalmente dai crediti finanziari verso la Pubblica Amministrazione, dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari della Società. Sebbene l'assenza di strumenti interni di valutazione del rischio di credito, essi sono principalmente verso la Società mandataria delle vendite dei titoli di viaggio integrati Metrebus, verso il socio unico Regione Lazio e verso altri enti locali in relazione ai quali controlla periodicamente la propria esposizione commerciale e finanziaria e monitora l'incasso degli stessi nei tempi contrattuali prestabiliti. Per i residui crediti riguardo i rivenditori dei titoli di viaggio e le Società affidatarie di attività di promozione o pubblicità veicolate attraverso la flotta, la Società richiede garanzie fideiussorie al fine di mitigare il rischio in caso di insolvenza. Per le posizioni creditorie in sofferenza, oggetto di valutazione individuale e di stima complessiva della rischiosità è stato creato un fondo svalutazione che tiene conto della stima dei flussi recuperabili. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio "moderato".

- **Rischio liquidità.** Il rischio di liquidità è il rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie da regolare consegnando disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria con il conseguente impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui la Società sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono generalmente monitorati e gestiti sotto il controllo della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e Patrimonio con l'obiettivo di garantire un'efficace e efficiente gestione delle risorse finanziarie. La Società ha come obiettivo la prudente gestione del rischio di liquidità originato dalla normale operatività. Questo obiettivo implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide. La Società, in passato, si è rivolta, a primari istituti finanziari del sistema bancario, dai quali ha ricevuto linee di credito. La Società ritiene di poter mantenere l'accesso a fonti di finanziamento a costi competitivi. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio "basso".

- **Rischio di cambio.** La Società è attiva nel mercato Italiano, e comunque in paesi dell'area euro, pertanto non è esposta al rischio cambio derivante dalle diverse valute; alla data di chiusura del bilancio, non risultano in essere posizioni creditorie e debitorie in valuta.

- **Rischio di interesse.** La Società è esposta ai rischi di variazione dei tassi di interesse principalmente sulle passività finanziarie con la precisazione che quello verso gli istituti finanziari è espresso a tasso variabile e quello verso i terzi ai tassi previsti dai contratti ovvero dalla normativa sottostante per la quale l'obiettivo della Società è regolarità nei principali pagamenti. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio "basso".

- **Rischio di controversie.** La Società è coinvolta in procedimenti civili, penali ed amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento dell'attività nonché in numerosi contenziosi giuslavoristici, in relazione ai quali, sulla base delle informazioni disponibili, le somme stanziare tra i fondi rischi ed oneri, non dovrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici della Società. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio *"moderato"*.

- **Gestione del capitale proprio.** L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire anche un rendimento sul capitale investito da parte del socio unico. La Società si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo delle passività finanziarie e dell'eventuale indebitamento. Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio *"basso"*.

- **Rischio tecnologico, ambientale e del capitale umano.** Le esternalità negative che vengono generate da eventi eccezionali, nonostante attente pianificazioni e coperture assicurative, possono compromettere la continuità delle attività ed incrementare il fabbisogno finanziario per il ripristino della regolare operatività. L'erogazione dei servizi di pubblica utilità richiede pertanto lo svolgimento sia di attività preventive che di azioni per contrastare interruzioni, ritardi di servizio o livelli di servizio non adeguati. Tra i rischi in ambito tecnologico si annoverano la sicurezza logica delle informazioni, la sicurezza delle reti di comunicazione e dei sistemi informativi. Le principali minacce per i sistemi informativi comprendono il furto di identità, il phishing mirato a prendere il controllo di un personal computer per poi attaccare i sistemi centrali, gli attacchi sui servizi esposti, quali ad esempio i siti web pubblici. La sicurezza delle informazioni utilizzate, prodotte e trasformate dall'azienda dipende dalle modalità con cui sono gestite e dalle risorse umane e tecnologiche coinvolte ed una appropriata valutazione del rischio afferente. La perdita di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni aziendali, siano informazioni aziendali che informazioni personali potrebbero causare perdite finanziarie con conseguente perdita di immagine. Le relazioni degli ambiti ambientale, tecnologico e del capitale umano richiedono devono altresì integrarsi con l'attenzione alla sicurezza sul lavoro ed alla protezione sociale dei lavoratori. L'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono basate sull'analisi dei ruoli, delle attività lavorative, dei processi, dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, dei mezzi, degli impianti e delle sostanze utilizzate. Al fine di limitare il rischio d'interruzione delle attività per malfunzionamenti dei sistemi informativi, la Società si è dotata di strumenti ad alta affidabilità adeguati a quelle applicazioni che supportano attività critiche. Inoltre, in ambito più strettamente amministrativo, il servizio interno di monitoraggio delle attività di back-up e di eventuali "restore" è strutturato per garantire tempi ridotti di ripristino. I suddetti rischi vengono mitigati anche attraverso una continua regolamentazione ed attraverso controlli effettuati internamente e, laddove possibile, con l'ausilio di supporti tecnologici (impianti di video sorveglianza). Per quanto esposto, la Società ritiene il livello di rischio *"moderato"*.

SEDI SECONDARIE E UNITÀ LOCALI

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma del c.c., si fa presente che la Società oltre la sede legale situata in Roma - via Bernardino Alimena n. 105, non opera attraverso sedi secondarie aventi la stabile rappresentanza di cui all'articolo 2197 del c.c.

La Società ha comunque diverse unità locali corrispondenti agli impianti/depositi ubicati nel territorio regionale, nei quali esercita stabilmente attività operative o amministrative-gestionali necessarie allo svolgimento del servizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E MISURE ATTE A GARANTIRE LA CONTINUITÀ AZIENDALE

Evoluzione prevedibile della gestione

L'economia mostra inequivocabili segnali di un generale rallentamento caratterizzati dai riflessi negativi in gran parte generati dall'estendersi su scala mondiale dell'epidemia da COVID-19 (Coronavirus) recentemente qualificata come "pandemia" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che ha comportato misure precauzionali adottate in Cina e poi estese a di-

versi altri Paesi, tra cui l'Italia, per contrastare la diffusione dell'epidemia.

La dimensione, in termini di durata temporale e di estensione, è ad oggi difficilmente stimabile, così come sono di complessa prevedibilità le quantificazioni dei riflessi negativi che la stessa potrà avere sul ciclo economico mondiale.

Nel nostro Paese, il diffondersi, a partire da fine febbraio, di una situazione di emergenza sanitaria, hanno indotto molti osservatori a rivedere in sensibile calo le stime di crescita 2020, in precedenza attese attorno al +0,5%, e ora stimate da molti in crescita negativa.

Nel nostro settore, tale contesto potrebbe assumere uno dei possibili scenari di evoluzione della domanda illustrati nel paragrafo ad esso dedicato a cui si rinvia, e, conseguentemente, a breve dovrà affrontare una profonda trasformazione, in quanto diventerà fondamentale garantire un servizio di Trasporto Pubblico sicuro ed efficace, soprattutto alle fasce meno abbienti della popolazione, evitando quindi di sovraccaricare l'infrastruttura stradale del paese e peggiorare i livelli di traffico nei centri urbani.

Qualunque dei succitati scenari si potrà manifestare, gli operatori del settore confidano di poter essere essere una parte attiva e garante di una serie di cambiamenti necessari quali:

- una nuova esperienza di viaggio per il passeggero, sicura, con un forte ruolo della tecnologia a supporto delle diverse fasi del viaggio e specifica per segmento di clientela (es., lavoratore, studente, etc.);
- un nuovo modello di servizio, molto più flessibile (es. possibilità di riprogrammare i turni di lavoro, pianificazione della capacità in base alla previsione della domanda, etc.) e resiliente a eventi estremi, in modo da garantire continuità del servizio e sempre la miglior risposta alla clientela;
- un nuovo modo di lavorare per i dipendenti, investendo ancora di più in formazione, garantendo sicurezza e distanziamento sociale, e fornendo la possibilità di lavorare in remoto;
- una maggiore integrazione tra il sistema di trasporto e i diversi sistemi produttivi e sociali, garantito attraverso una diversa organizzazione della vita lavorativa e scolastica, ridisegnando gli orari delle città e dei territori.

Nel perseguire questa trasformazione, risulta fondamentale per gli operatori agire nel rispetto della normativa vigente, verificando in maniera puntuale e periodica il livello di compliance delle iniziative identificate.

Le aziende di Trasporto Pubblico dovranno da un lato ripianare gran parte delle perdite di ricavo attese e, dall'altro, definire dei piani di investimento per mettere in essere tutte le iniziative identificate.

La Società comunque ritiene che potrà essere uno degli operatori del settore in grado di adeguarsi ai cambiamenti di scenario e, con l'avviata procedura di gara per l'aggiornamento del Piano Industriale al triennio [2020-2022](#) con il quale individuare le migliori azioni da porre in essere in relazione allo scenario che si verrà a delinearne nei prossimi mesi e recepire i riflessi delle proposte tecnico economiche finalizzate (i) all'ipotizzato anticipato rinnovo dell'attuale affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Automobilistico Regionale scadente il 31.10.2021 ed (ii) all'ipotizzato affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Ferroviario Regionale riferito alle "ferrovie isolate <<Roma - Lido>> e <<Roma - Viterbo>>" concesse ad ATAC Spa in regime di proroga, uno degli attori di impulso per il rilancio dell'economia regionale.

Misure atte a garantire la continuità aziendale

Per quanto concerne l'andamento del nostro servizio, a partire dal mese di marzo, per effetto delle sempre più stringenti disposizioni governative in materia di mobilità delle persone, si rileva una consistente riduzione delle percorrenze, una drastica riduzione delle vendite dei titoli di viaggio e non si può escludere che l'emergenza socio-sanitaria potrà avere un impatto più o

meno sensibile di rallentamento (i) dei nostri investimenti, (ii) sulle azioni ipotizzate nel vigente Piano Industriale 2019-2021, nonché (iii) sul corrispettivo del contratto di servizio limitatamente ai minori costi di esercizio derivanti dalla riduzione delle percorrenze in combinazione con i maggiori costi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza, sebbene tutto dipenderà dalla durata al momento imprevedibile e dagli incentivi pubblici al momento non determinabili.

La Società ritiene tuttavia che il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo quegli eventi ancora attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi derivanti dall'emergenza sanitaria attualmente in corso, possa essere in sostanziale pareggio ovvero che l'eventuale perdita possa essere non superiore alle riserve di utili conseguiti al [31.12.2019](#) per i quali è stata proposta la loro non distribuibilità.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ritiene fondata la sussistenza della continuità aziendale, oltre che sulla vigenza del Contratto di Servizio con la Regione Lazio che scadrà il 31.10.2021, anche sulla base dei seguenti presupposti:

- le iniziative di contenimento dei costi correlate alla consistente riduzione dei ricavi delle vendite dei titoli di viaggio quali (i) la fruizione delle ferie pregresse, (ii) la mobilità territoriale, (iii) il part-time, (iv) il congedo straordinario non retribuito, (v) le aspettative non retribuite per motivi privati, (vi) la flessibilità di orario, (vii) lo smart working, e (viii) il reimpiego personale di verifica;
- le iniziative a supporto dei nostri utenti/clienti che, a partire dal mese di maggio, riprenderranno progressivamente le proprie attività avvalendosi della nostra flotta per i loro spostamenti, nonché a tutela dei propri dipendenti su tutto il territorio regionale;

Inoltre, la Società confida nell'applicazione:

- della misura contenuta nella Circolare n. 1/2020 del 24 marzo 2020 avente ad oggetto "Ordinanza del Presidente della Giunta Regione Lazio n. Z00007 del 13.03.2020: Chiarimenti" laddove al punto 3) reca che <<Al fine di contribuire alla salvaguardia degli equilibri economico-finanziari delle Aziende che esercitano il servizio di trasporto pubblico locale sull'intero territorio regionale e assicurare in tal modo lo svolgimento dei servizi minimi essenziali come individuati nell'Ordinanza in esame, la Regione Lazio, nelle more di conoscere i provvedimenti assunti a livello nazionale, procede all'ordinaria erogazione delle risorse finanziarie destinate al trasporto stradale, ferroviario e marittimo e stanziare sul bilancio regionale corrente, rinviando in sede di erogazione dei saldi, alla luce dei predetti provvedimenti assunti a livello nazionale, ogni definitiva determinazione. L'intervento di supporto finanziario di cui al precedente periodo sarà adeguato alle disposizioni nazionali che saranno emanate al fine di compensare gli squilibri economico-finanziari nel settore del trasporto pubblico di persone causati dall'attuale situazione di emergenza sanitaria>>;
- dell'art. 92 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito nella L. 24 aprile 2020, n. 27 avente ad oggetto "**Disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone**" laddove al co. 4 bis reca che <<Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020 (...)>>;
- dell'art. 200 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 avente ad oggetto "**Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale**" laddove al co. 1 reca che << 1. Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri oggetto di obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, È istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Il Fondo È destinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche alla copertura degli oneri derivanti con riferimento ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale dall'attuazione delle misure previste dall'articolo 215 del presente decreto >>.

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE
AMALIA COLACECI

PROSPETTI CONTABILI



STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 31-dic-19	Esercizio 31-dic-18	Variazione
A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)	-	-	-
B. IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali	2.046.700	2.404.685	(357.985)
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.899.677	2.145.582	(245.905)
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	97.412	10.000	87.412
7. Altre	49.611	249.103	(199.492)
II - Immobilizzazioni materiali	138.608.474	135.930.778	2.677.696
1. Terreni e fabbricati	49.421.974	54.375.583	(4.953.609)
2. Impianti e macchinari	65.577.801	68.480.170	(2.902.369)
3. Attrezzature industriali e commerciali	1.165.781	896.367	269.414
4. Altri beni	2.095.686	2.950.357	(854.671)
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	20.347.232	9.228.301	11.118.931
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	140.655.174	138.335.463	2.319.711
C. ATTIVO CIRCOLANTE			
I. RIMANENZE	6.330.047	5.074.785	1.255.262
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.330.047	5.074.785	1.255.262
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	1.024.593	624.779	399.814
II. CREDITI	119.316.367	181.554.307	(62.237.940)
1. Verso clienti	14.600.099	23.543.933	(8.943.834)
esigibili entro l'esercizio successivo	14.002.753	12.852.532	1.150.221
esigibili oltre l'esercizio successivo	597.346	10.691.401	(10.094.055)
2. Verso imprese controllate	-	-	-
3. Verso imprese collegate	-	-	-
4. Verso controllanti	74.453.656	110.407.580	(35.953.924)
esigibili entro l'esercizio successivo	74.372.560	100.572.727	(26.200.167)
esigibili oltre l'esercizio successivo	81.096	9.834.853	(9.753.757)
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	547.379	869.764	(322.385)
esigibili entro l'esercizio successivo	547.379	869.764	(322.385)
5-bis. Crediti tributari	10.273.192	21.356.006	(11.082.814)
esigibili entro l'esercizio successivo	10.273.192	21.356.006	(11.082.814)
5-ter. Imposte anticipate	-	-	-
5-quater. Verso altri	19.442.041	25.377.024	(5.934.983)
esigibili entro l'esercizio successivo	3.275.530	3.495.357	(219.827)
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.166.511	21.881.667	(5.715.156)
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	26.571.316	18.120.208	8.451.108
1. Depositi bancari e postali	26.560.122	18.117.210	8.442.912
3. Denaro e valori in cassa.	11.194	2.998	8.196
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	153.242.323	205.374.079	(52.131.756)
RATEI E RISCONTI (D)	3.069.252	3.158.817	754.340
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	296.966.749	346.868.359	(49.901.610)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 31-dic-19	Esercizio 31-dic-18
A. PATRIMONIO NETTO		
I. Capitale	50.000.000	50.000.000
II. Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III. Riserve di rivalutazione	-	-
IV. Riserva legale	3.077.940	1.538.472
V. Riserve statutarie	-	-
VI. Altre riserve, distintamente indicate	3	1
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	3	1
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	19.249.899	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	31.000.017	30.789.368
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	103.327.859	82.327.841
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. Per imposte, anche differite	368.633	582.133
4. Altri	18.240.005	25.837.583
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	18.608.638	26.419.716
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	22.129.998	25.556.393
D. DEBITI		
1. Obbligazioni	-	-
2. Obbligazioni convertibili	-	-
3. Debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4. Debiti verso banche	5.143.822	6.112.936
esigibili entro l'esercizio successivo	972.483	969.114
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.171.339	5.143.822
5. Debiti verso altri finanziatori	-	7.131.578
esigibili entro l'esercizio successivo	-	7.131.578
6. Acconti	-	-
7. Debiti verso fornitori	35.400.189	49.014.886
esigibili entro l'esercizio successivo	32.745.314	35.593.349
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.654.875	13.421.537
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
9. Debiti verso imprese controllate	-	48.351
esigibili entro l'esercizio successivo	-	48.351
10. Debiti verso imprese collegate	-	-
11. Debiti verso controllanti	-	27.790.036
esigibili entro l'esercizio successivo	-	27.790.036
11-bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.680.748	3.326.746
esigibili entro l'esercizio successivo	1.680.748	3.326.746
12. Debiti tributari	7.069.115	8.177.401
esigibili entro l'esercizio successivo	7.069.115	8.177.401
13. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.439.286	7.298.677
esigibili entro l'esercizio successivo	8.439.286	7.298.677
14. Altri debiti	9.522.659	13.147.815
esigibili entro l'esercizio successivo	4.985.818	5.066.375
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.536.841	8.081.440
TOTALE DEBITI (D)	67.255.819	122.048.426
E. RATEI E RISCONTI		
	85.644.435	90.515.983
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	296.966.749	346.868.359

CONTO ECONOMICO	SITUAZIONE 31-dic-19	SITUAZIONE 31-dic-18
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	303.160.309	307.050.022
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5. Altri ricavi e proventi	30.308.074	28.732.947
a. contributi in conto esercizio	9.515.129	9.453.974
c. altri	20.792.945	19.278.973
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	333.468.383	335.782.969
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.769.009	53.547.028
7. Per servizi	60.040.870	56.732.818
8. Per godimento beni di terzi	7.411.769	6.566.508
9. Per il personale	147.696.181	151.805.055
a. salari e stipendi	105.920.404	108.629.261
b. oneri sociali	32.184.629	33.260.640
c. trattamento di fine rapporto	8.000.817	8.452.261
d. trattamento di quiescenza e simili	1.246.264	1.299.031
e. altri costi	344.067	163.862
10. Ammortamenti e svalutazioni	26.292.144	21.481.473
a. ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.122.899	1.334.301
b. ammortamento immobilizzazioni materiali	9.371.059	9.241.625
c. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.415.864	1.763.986
d. svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.382.322	9.141.561
11. Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.255.262)	1.021.730
12. Accantonamenti per rischi	2.500	3.351.654
13. Altri accantonamenti	1.084.228	347.794
14. Oneri diversi di gestione	6.037.129	5.370.325
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	299.078.568	300.224.385
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	34.389.815	35.558.584
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15. Proventi da partecipazioni	-	-
16. Altri proventi finanziari	58.923	416.545
d. proventi diversi dai precedenti	58.923	416.545
- da altri	58.923	416.545
17. Interessi ed altri oneri finanziari	290.421	1.904.944
- verso altri	290.421	1.904.944
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	(231.498)	(1.488.399)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18. Rivalutazioni	-	-
19. Svalutazioni	-	-
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (D)	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	34.158.317	34.070.185
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.158.300	3.280.817
21. UTILE/(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	31.000.017	30.789.368

RENDICONTO FINANZIARIO



RENDICONTO
FINANZIARIO



RENDICONTO FINANZIARIO	31-dic-19	31-dic-18
A. FLUSSE FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (METODO INDIRETTO)		
Utile (perdita) dell'esercizio	31.000.017	30.789.368
Imposte sul reddito	3.158.300	3.280.817
Interessi passivi/(attivi)	231.498	1.488.399
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	34.389.815	35.558.584
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	10.333.809	13.450.740
Ammortamenti delle immobilizzazioni	10.493.958	10.575.926
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.415.864	1.763.986
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	12.382.322	9.141.561
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	36.625.953	34.932.213
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	71.015.768	70.490.797
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.655.076)	1.579.159
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.910.630	697.173
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(13.380.144)	(16.389.931)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	89.565	106.104
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(4.871.548)	(5.419.487)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	34.645.647	36.031.632
Totale variazioni del capitale circolante netto	23.739.074	16.604.650
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	94.754.842	87.095.447
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(211.272)	(1.488.399)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.956.605)	(3.958.920)
(Utilizzo dei fondi)	(21.571.282)	(23.458.816)
Totale altre rettifiche	(24.739.159)	(28.906.135)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	70.015.683	58.189.312
B. FLUSSE FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali	(15.699.172)	(2.713.217)
(Investimenti)	(15.699.172)	(2.713.217)
Immobilizzazioni immateriali	(764.914)	(2.555.417)
(Investimenti)	(764.914)	(2.555.417)
Immobilizzazioni finanziarie	-	130.200
Disinvestimenti	-	130.200
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(16.464.086)	(5.138.434)
C. FLUSSE FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	3.369	(2.541.574)
(Rimborsi finanziamenti)	(35.103.859)	(28.630.517)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	26.979.572	-
(Rimborsi di capitale)	-	(26.979.570)
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(36.979.572)	(1.667.342)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(45.100.490)	(59.819.003)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	8.451.107	(6.768.125)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	18.117.210	24.885.572
Denaro e valori in cassa	2.998	2.763
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.120.208	24.888.335
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>		
	6.154.193	6.253.724
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	26.560.122	18.117.211
Denaro e valori in cassa	11.194	2.999
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	26.571.316	18.120.210
<i>Di cui non liberamente utilizzabili</i>		
	4.680.428	6.154.193

NOTE ESPLICATIVE



SEZIONE 1

PREMESSA

Il Bilancio di esercizio chiuso al **31.12.2019** che sottoponiamo ad approvazione chiude con un utile di € **31.000.017**. L'esercizio chiuso al **31.12.2018** aveva registrato un utile di € **30.789.368**.

Non si sono verificati nell'esercizio casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui agli artt. 2423, c. 5, e 2423-bis, c. 2, del c.c.

L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio.

Cotral è una Società per Azioni costituita e domiciliata in Roma dove ha la propria Sede Legale ed è organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Cotral non è iscritta nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della L. n. 196 del 31.12. 2009 e s.m.i.

La **Regione Lazio** è l'unico Azionista a far data dal 16.01.2013 e sulla Società non esercita la "direzione e coordinamento" il cui riferimento è al Capo IX, Titolo V, Libro V del Codice Civile (artt. 2497 - 2497-septies).

La **Regione Lazio** esercita sulla Società il "controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi", in quanto qualificata come Società "in house", le cui modalità sono definite nella Direttiva di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 49/2016.

Mazars Italia Spa è la Società incaricata della revisione contabile.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio chiuso al **31.12.2019**, di cui le presenti note esplicative costituiscono parte integrante ai sensi dell'art. 2423 c. 1 del c.c., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio d'esercizio redatto, come nel precedente esercizio, in forma ordinaria, è predisposto in conformità alle disposizioni del Codice Civile ed integrata dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), di cui la L. n. 116 dell'11 agosto 2014, di conversione del D.L. n. 91/2014, riconosce il ruolo e le funzioni.

Il presente bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli OIC e tenuto conto della miglior dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

I prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico utilizzati nella stesura del bilancio d'esercizio sono previsti rispettivamente dagli artt. 2424 e 2425 del c.c. e il prospetto di Rendiconto Finanziario, obbligatorio per le imprese maggiori a partire dal bilancio 2016, è previsto all'art. 2425-ter del c.c., che prescrive che dal Rendiconto Finanziario devono risultare, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio ed i flussi finanziari derivanti dalle attività operative, di investimento, di finanziamento, ivi comprese le operazioni con i soci. Tali prospetti saranno integrati con le disposizioni previste dai principi contabili nazionali.

La valuta funzionale della Società è l'euro, base di presentazione del bilancio, che rappresenta la moneta corrente del paese in cui la Società opera; tutti gli importi inclusi nelle tabelle delle seguenti note, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in unità di euro senza cifre decimali.

Le Note esplicative hanno la funzione di fornire un'adeguata informativa, di natura aggiuntiva, nei confronti dei valori espressi nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Rendiconto Finanziario, al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le Note esplicative forniscono sia un commento dei dati presentati nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico e nel Rendiconto Finanziario, che per loro natura sono sintetici e quantitativi, sia una evidenza delle informazioni di carattere qualitativo che per la loro natura non possono essere fornite dagli schemi di bilancio e contengono, in forma descrittiva, informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite da detti prospetti.

La Relazione Finanziaria Annuale è inoltre comprensiva della Relazione sulla Gestione con la finalità di illustrare l'andamento ed il risultato della gestione, nel suo complesso e nel settore in cui la Società ha operato in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del c.c.

La Relazione Finanziaria Annuale 2019 tiene conto delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 6/2003, così come modificato dal D.Lgs. 37/2004, ed integrato dal D.Lgs. 310/2004 nonché dal D.Lgs. 139/2015. Riguardo agli effetti derivanti dal D.Lgs. 139/2015, si rammenta che a partire dal bilancio dell'esercizio 2016, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi delle Note esplicative.

La presente Relazione Finanziaria annuale è stata predisposta sulla base del criterio convenzionale del costo storico e nel presupposto della continuazione dell'attività, utilizzando quindi principi propri di una azienda in funzionamento.

La Società ha valutato, pur in presenza di un contesto normativo articolato e di uno scenario caratterizzato dalle misure restrittive poste in essere dal Governo italiano per il contenimento della diffusione del Coronavirus (COVID-19), che non sussistono incertezze sulla continuità aziendale considerando sia i livelli di capitalizzazione esistenti che la disponibilità di risorse finanziarie sufficienti nell'ipotesi che la crisi emergenziale possa terminare entro il corrente esercizio, pur in assenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale, operativo e di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di mantenere la continuità operativa e fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La Società, tenuto conto della scarsa rilevanza (artt. 27 e 28 del D.Lgs. 127/91) dei valori della controllata non ha proceduto alla redazione di un Bilancio Consolidato; di "L.P.S. Scrl in liquidazione" viene comunque allegato il rispettivo bilancio dell'esercizio 2019.

SEZIONE 2

CRITERI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile così come modificato dal D.Lgs. 139/2015, ivi inclusi i criteri di valutazione contenuti nell'art. 2426 del c.c., nonché i principi di redazione del bilancio contenuti nell'art. 2423 bis del c.c., interpretati dai Principi Contabili.

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento ad esclusione delle attività o passività potenziali (Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets – OIC 19 - OIC 31- IAS 37 – IPSAS 19);
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- si è proceduto, ove necessario, alla riclassifica degli importi relativi al periodo precedente con l'obiettivo di migliorare la rappresentazione e la comparabilità tra i periodi;
- il Rendiconto Finanziario secondo quanto disposto dagli artt. 2423 e 2425 - ter del c.c. così modificati dal D.Lgs. n. 139 del 18.08.2015 (quale recepimento della direttiva 2013/34), costituisce parte integrante del Bilancio di Esercizio ed redatto in conformità al Principio Contabile OIC 10;
- per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- non sono indicate le voci che non comportano alcun valore, a meno che esista una voce corrispondente nell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis, 2425-bis e 2426 del c.c.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- gli importi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Rendiconto Finanziario nonché gli importi compresi nelle note esplicative sono espressi in unità di euro;
- per quanto concerne le modalità seguite per trasformare i dati contabili (espressi in centesimi di euro) in dati di bilancio (espressi in unità di euro), considerato che nulla è previsto a livello normativo, si è adottato il seguente criterio: (i) arrotondamento di ciascuna voce di bilancio all'unità di euro superiore in presenza di un risultato pari o superiore a 50 centesimi di euro, o all'unità inferiore nel caso contrario; (ii) allocazione del saldo dell'operazione di arrotondamento nella voce "Differenza da arrotondamento all'unità di euro" delle voci "Altre riserve";
- per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

Inoltre si specifica che tra le immobilizzazioni materiali non è presente la voce relativa ai *“beni gratuitamente devolvibili”* atteso che non sono previsti cespiti da devolvere all'Ente affidante alla scadenza del vigente contratto di servizio (ottobre 2021).

Di seguito sono descritti i più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2019 in osservanza all'art. 2426 del c.c. e dei citati principi contabili.

IMMOBILIZZAZIONI

Sono iscritti tra le immobilizzazioni, a norma dell'art. 2424-bis del c.c., gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente.

Immobilizzazioni Immateriali

Le Immobilizzazioni Immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale ove richiesto ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 2426 del c.c., al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori direttamente attribuibili, determinato in conformità all'art. 2426 n. 1 del c.c.. Si precisa che (i) le Immobilizzazioni Immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, (ii) sulla base dell'OIC 24 è stata eliminata la classe dedicata ai costi di ricerca e di pubblicità e (iii) tale voce include anche beni che al termine dell'esercizio risultano completamente ammortizzati. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Tali oneri vengono rilevati nell'attivo solo se: (i) è dimostrata la loro utilità futura; (ii) esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società; (iii) è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità dando prevalenza al principio di prudenza. Le spese di impianto ed ampliamento ed i costi per migliorie di beni di terzi, se di accertata utilità pluriennale, sono capitalizzati e sistematicamente ammortizzati secondo il previsto periodo di utilizzo del bene correlato ovvero in 5 anni. I costi di sviluppo sono soggetti a capitalizzazione solo se sia dimostrabile la fattibilità tecnica del completamento dell'attività, l'intenzione dell'ultimazione della stessa, la sua concreta possibilità di utilizzo, il processo di determinazione dei futuri attesi benefici economici e la possibilità di determinare il costo attribuibile. In mancanza di uno dei requisiti, i costi in questione sono imputati a Conto Economico nell'esercizio di sostenimento. Le immobilizzazioni immateriali in corso vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui risulta completato l'investimento. Non è stato effettuato l'«*impairment test*» previsto dall'OIC 9 dedicato alla disciplina del trattamento contabile e dell'informativa relativi alle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali che sostituisce le indicazioni precedentemente contenute negli OIC 16 e 24; si ritiene infatti che durante l'esercizio non si sono verificate e che non si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo/regolatorio in cui la Società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta.

Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni Materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, determinato in conformità all'art. 2426 n. 1 c.c.. Si precisa che le Immobilizzazioni Materiali non sono state oggetto di rivalutazione. Vengono compresi nel costo anche gli oneri finanziari e i costi generali patrimonializzabili in corso d'opera, in accordo con quanto previsto dalla normativa civilistica ed in aderenza ai principi di riferimento. Con riferimento alle infrastrutture immobiliari censite nei rispettivi registri catastali, si ritiene che il relativo valore netto contabile alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo altresì conto del *“Fondo oneri di manutenzione straordinaria per ripristini e/o recuperi infrastrutturali”* iscritto nel passivo tra i fondi rischi ed oneri, cui si rinvia, rappresenti adeguatamente il valore degli stessi. Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par. 60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato. Le immobilizzazioni materiali, comprese quelle temporaneamente non utilizzate, sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e ritenute congrue in relazione al deperimento ed all'obsolescenza dei beni stessi; tali aliquote sono ridotte alla metà per gli incrementi dell'anno, al fine di tener conto del periodo

medio di utilizzo. I costi per ammodernamenti e sostanziali trasformazioni sono portati a maggior valore del cespite. I costi di manutenzione e riparazione ordinari vengono imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono stati sostenuti, mentre quelli di natura straordinaria in quanto incrementativi della vita utile del bene, vengono capitalizzati. I beni aventi valore unitario inferiore a euro 516,46 sono imputati a conto economico. Le immobilizzazioni materiali in corso vengono ammortizzate a partire dall'esercizio in cui il bene entra in funzione. Le immobilizzazioni materiali non più utilizzate e destinate all'alienazione, cessione o distruzione sono riclassificate nell'attivo circolante alla voce rimanenze ed iscritte al minore tra il valore netto contabile ed il presumibile valore di realizzo. Le svalutazioni di immobilizzazioni rivalutate transitano per il conto economico ad eccezione di precise disposizioni di legge che ne consentono una deroga. Le immobilizzazioni acquisite a titolo gratuito, ove previste, vengono iscritte in bilancio al loro presumibile valore di mercato, comprensive degli oneri accessori. I contributi in conto impianti, riconosciuti dall'Ente affidatario per migliorare l'apparato produttivo (rinnovo della flotta e acquisto/costruzione/ampliamento dei "depositi") vengono rilevati in conformità con l'OIC 16 par. 87 e, in conformità con l'OIC 16 par. 88 lett. a), non sono esposti a deduzione delle immobilizzazioni cui si riferiscono in quanto essi vengono ripartiti fra i vari esercizi in cui si effettua l'ammortamento sulla base della stessa percentuale di ammortamento delle corrispondenti immobilizzazioni. Non è stato effettuato l'«*impairment test*» previsto dall'OIC 9 dedicato alla disciplina del trattamento contabile e dell'informativa relativi alle perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali che sostituisce le indicazioni precedentemente contenute negli OIC 16 e 24. Si ritiene infatti che durante l'esercizio non si sono verificate e che non si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo/regolatorio in cui la Società opera o nel mercato cui un'attività è rivolta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono ad investimenti di carattere durevole e sono valutate al costo, determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente incrementato dei dividendi destinati ad accrescere la quota di partecipazione della Società nel capitale sociale della partecipata, rettificato ai sensi dell'art. 2426, p. 3 del c.c., in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 31 a 41 per perdite permanenti di valore nel caso in cui le partecipazioni abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tali da assorbire le perdite sostenute. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) iscritti in questa voce si riferiscono al verbale sottoscritto il 10.12.2019 con il quale la Società ha ricevuto n. 2 certificati cartacei emessi dalla Società ATAC Spa a fronte dei crediti riconosciuti nell'ambito della sottostante procedura concordataria. Essi, sono rilevati al valore di presunto realizzo ed il loro valore nominale viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze: materie prime, sussidiarie e di consumo

La valutazione delle materie prime, sussidiarie e di consumo è effettuata al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Al riguardo si precisa che l'art. 2426 del c.c. nonché l'OIC 13, consentono di determinare il costo attraverso l'applicazione del succitato metodo secondo il quale si assume che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino all'inizio dell'esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti durante l'esercizio. Sono rappresentate principalmente da materiali di ricambio e di scorta da utilizzare per le attività di manutenzione della flotta bus. Le rimanenze sono esposte al netto del relativo fondo svalutazione riferito a beni obsoleti o di lento rigiro determinato, in relazione alla loro possibilità di utilizzo o realizzo, in base a criteri valutativi che fanno riferimento ad indici di rotazione dei singoli articoli.

Crediti

I crediti, classificati in relazione alle loro caratteristiche tra le "Immobilizzazioni finanziarie" o nell' "Attivo circolante", sono rilevati al valore di presunto realizzo. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito. L'art. 12 c. 2 del D.Lgs. 139/2015 prevede che le modificazioni previste all'articolo 2426, c.1, n. 8 del c.c. (criterio del costo ammortizzato) "possono non essere applicate alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio"; inoltre, il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore a 12 mesi). Per quanto riportato nel paragrafo che precede, la Società ha ritenuto di non applicare il criterio del costo ammortizzato e non si è provveduto all'attualizzazione dei crediti non ricorrendone i presupposti. Il valore dei crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati al valore di presunto realizzo mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione dei valori stessi, a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio della controparte, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio. La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione. Non sono stati riclassificati da "Crediti verso altri" a "Crediti verso clienti" i crediti derivanti dai rapporti verso la pubblica amministrazione diverse dagli enti previdenziali non ricorrendone i presupposti. Non risultano in essere crediti espressi in valuta estera.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Tale minor valore non è mantenuto nei successivi bilanci se ne vengono meno i motivi.

Disponibilità liquide

Si riferiscono ai depositi bancari, postali e di cassa alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritte al valore nominale. Si precisa che la Società non ha disponibilità denominate in valuta estera da valutare al cambio di fine esercizio e che non adotta il "cash pooling" come disciplinato in modo organico nel principio OIC 14 dedicato alla rilevazione, classificazione e valutazione delle disponibilità liquide. Si precisa che esse non includono le somme "riversate" alla Controllante ai sensi della D.G.R. 13.09.2016 n. 528 recante <<Definizione delle modalità con cui gli enti pubblici dipendenti e le Società controllate della Regione Lazio adeguano la propria operatività a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 (Legge di stabilità regionale 2016), rubricato "Ottimizzazione nella gestione delle disponibilità liquide a livello regionale">>.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono stanziati a fronte di costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il "Fondo oneri di manutenzione straordinaria per ripristini e/o recuperi infrastrutturali", come già anticipato nel precedente criterio sulle immobilizzazioni materiali, è formato dagli accantonamenti effettuati per oneri futuri al fine di coprire:

- i costi di manutenzione non ricorrente;
- i costi di demolizione di recupero e/o ripristino infrastrutturale e riguardano principalmente i beni immobili costituiti da uffici, impianti e depositi.

Gli utilizzi del suddetto fondo effettuati a fronte di costi di manutenzione non ricorrente sostenuti nell'esercizio, al fine di rendere più chiara la loro esposizione, vengono rilevati nel conto economico in una apposita riga della voce "Altri accantonamenti/utilizzi". I fondi per rischi sono le passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che presentano uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri. I fondi oneri sono le passività derivanti da obbligazioni già assunte alla data del bilancio, ma con manifestazione numeraria futura, di natura determinata ed esistenza certa, ma con valori o con data di sopravvenienza stimati. I rischi e gli oneri per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di uno specifico fondo rischi secondo i principi contabili di riferimento. In caso di eventi che hanno scarse possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo né vengono date informazioni aggiuntive od integrative. Gli accantonamenti non vengono rilevati per le seguenti fattispecie:

- per rettificare i valori dell'attivo;
- per coprire rischi generici poiché non correlati a perdite o debiti con natura determinata;
- per oneri o perdite che derivano da eventi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e inerenti a situazioni non esistenti alla data di chiusura dell'esercizio;
- per passività potenziali remote (poco probabili) o passività potenziali che, pur probabili, hanno un ammontare determinabile solo in modo aleatorio ed arbitrario (passività probabile ma con stima non attendibile).

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. L'OIC 31 prevede che gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri devono essere iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, e, nello specifico, iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Tutte le volte in cui non è attuabile questa correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico. La Società si è avvalsa della facoltà illustrata al paragrafo che precede.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno. Il fondo per imposte differite, ove utilizzato, accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato in conformità a quanto previsto all'art. 2120 del c.c. e alle modifiche normative intervenute ai sensi e per gli effetti della disciplina di cui al D.Lgs. n. 252/2005 e successive modifiche ed integrazioni, è congruo rispetto ai diritti maturati a fine anno dal personale dipendente, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, dei versamenti effettuati ai fondi di previdenza complementare e di tesoreria INPS e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione dello stesso. In particolare, rappresenta la passività relativa al TFR maturato e rimasto in azienda, oltre a quanto maturato da inizio 2007 fino al momento della scelta da parte dei dipendenti che hanno optato per i gestori dei fondi previdenziali, al netto delle anticipazioni corrisposte e comprensivo della rivalutazione alla fine dell'esercizio ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 e successive modifiche introdotte con la L. n. 296 del 27 dicembre 2006. Il datore di lavoro infatti trasferisce le quote rilevandone unicamente il costo nell'esercizio di competenza.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ad esistenza certa e rappresentano obbligazioni da pagare per ammontari determinati e generalmente ad una data determinata. I debiti sono stati rilevati al valore nominale, in quanto non ricorrendo le ipotesi previste dall'art. 2426, c. 1 n. 8 del c.c., non ha trovato applicazione il criterio del costo ammortizzato. Per il criterio del costo ammortizzato vedasi quanto detto con riferimento ai crediti. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria. I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta. Non sono stati riclassificati da "Debiti verso altri" a "Debiti verso clienti" i debiti derivanti dai rapporti verso la pubblica amministrazione diverse dagli enti previdenziali non ricorrendone i presupposti. Non vi sono debiti espressi in valuta estera e debiti legati a strumenti finanziari (obbligazioni indicizzate, debiti soggetti a condizioni sospensive, prestiti obbligazionari subordinati).

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti (attivi e passivi) sono determinati secondo il criterio della competenza economica e temporale, in modo da imputare all'esercizio la quota di competenza dei proventi e oneri comuni a due o più esercizi. I ratei e i risconti, non includono tutti i proventi e gli oneri la cui competenza matura "per intero" nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi, in quanto tali condizioni non sono rispettate. Al riguardo, si precisa che l'OIC 18 disciplina le condizioni per la rilevazione dei ratei e dei risconti. In particolare, la rilevazione può avvenire quando sussistono le seguenti condizioni: (i) il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo; (ii) il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi; (iii) l'entità di tali poste varia con il trascorrere del tempo. Infine, sebbene viene consentita l'eliminazione della richiesta di distinguere i ratei e i risconti nello Stato patrimoniale quando il loro ammontare è apprezzabile in quanto la descrizione analitica avviene nella nota integrativa, essa è stata mantenuta.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica. Si precisa, relativamente alle vendite dei titoli di viaggio integrati Metrebus, che per effetto della convenzione tra i partner, il riparto è determinato dalla rendicontazione periodica e annuale trasmessa dalla Società mandataria. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte connesse alla vendita di beni e prestazione di servizi.

Contributi in conto esercizio

Sono rilevati tra i componenti di reddito per competenza nell'esercizio in cui è sorto con ragionevole certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso. Trattasi principalmente dei rimborsi delle accise sul carburante e dei rimborsi degli effetti economici della modifica normativa dei trattamenti di malattia che vengono riconosciuti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a seguito della presentazione di apposite istanze annuali.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti, sono rilevati secondo il metodo indiretto ed iscritti per competenza alla voce risconti passivi ed accreditati annualmente al conto economico per la quota di competenza dell'esercizio in relazione all'ammortamento del bene finanziato. Sono commisurati al costo e contabilizzati al momento dell'incasso o nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il loro riconoscimento siano soddisfatte e che i contributi saranno erogati. La Società usufruisce di contributi in conto impianti, regolati da accordi e dalle normative nazionali e/o regionali, intese a ridurre gli oneri relativi all'acquisto degli autobus e/o all'acquisto, costruzione e ristrutturazione di impianti e depositi di produzione del servizio e/o per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica. A tal riguardo si precisa che, a seguito dell'incorporazione del ramo di azienda assegnato della estinta Cotral Patrimonio Spa, la Società ha ereditato un fondo oneri nel quale sono confluiti i risarcimenti assicurativi di veicoli acquisiti tramite contributi pubblici regionali i quali, all'atto della radiazione per distruzione, presentavano ancora delle quote di competenza di esercizi successivi. Per tale fattispecie, la Regione Lazio, in luogo della restituzione, ha autorizzato il reimpiego per l'acquisto di nuovi veicoli che la Società ha effettuato acquisendo n. 7 veicoli bipiano attraverso l'utilizzo del predetto fondo oneri, che in deroga al principio generale illustrato, è stato portato, nell'anno 2018 di entrata in esercizio, in diretta diminuzione del costo dei beni acquisiti.

Costi

I costi sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione di competenza. L'adozione della 'metodologia finanziaria' avrebbe comportato la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, delle quote di ammortamento sul valore dei beni acquisiti in leasing, commisurate alla durata di utilizzo, e degli interessi sul capitale residuo finanziato, oltre all'iscrizione dei beni nell'attivo patrimoniale e del residuo debito nel passivo patrimoniale. Una sezione specifica della presente nota esplicativa riporta le informazioni correlate agli effetti della 'metodologia finanziaria'.

Ammortamenti

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono stati calcolati sulla base della residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite. In particolare, i coefficienti di ammortamento utilizzati per l'acquisto veicoli costituenti la flotta aziendale sono conformi alla norma UNI 11282/20086 e s.m.i. che prevede una vita tecnica degli "autobus destinati ai servizi suburbani" di 14 anni. Nel calcolo degli ammortamenti materiali sui beni entrati in funzione nel periodo si è applicato il coefficiente di riferimento ridotto al 50% adottando così un criterio in uso anche nel regime fiscale in quanto ritenuto rappresentativo del minore utilizzo. I coefficienti di ammortamento utilizzati e invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono i seguenti:

Descrizione	Aliquota %
B I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
Licenze	20
Software applicativo tutelato e oneri acc.	20
7. Altre immobilizzazioni	
Spese su beni di terzi	20
Software applicativo non tutelato e oneri acc.	20
Altri costi pluriennali	20
B II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
1. Terreni e fabbricati	3
2. Impianti e macchinari	
Impianti generici	10
Impianti specifici	10
Flotta BUS	7,15
3. Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzatura industriale	12
Attrezzatura mens e	12
4. Altri beni	
Autovetture	25
Autocarri	25
Macchine elettroniche	12
Altre macchine d'ufficio	20
Infras truttore Tecnologiche	20
Mobili e arredi	20

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio di competenza. I proventi ed oneri finanziari includono anche gli interessi attivi e passivi rispettivamente per i ritardati incassi dei crediti commerciali e per i corrispondenti ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali, calcolati sulla base del D.Lgs. n. 231/2002 e s.m.i. così come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012 che ha introdotto una disciplina di tutela degli interessi del creditore attribuendo al medesimo la facoltà di ricorrere a specifici strumenti, anche di carattere processuale, al fine di ottenere l'effettiva realizzazione del proprio credito. I proventi per interessi di mora sui crediti scaduti e non ancora incassati partecipano alla formazione del risultato di periodo secondo il principio della competenza economica.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate per competenza sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale tenendo conto delle esenzioni ed agevolazioni. Il debito per imposte è esposto nel passivo patrimoniale, alla voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta. L'eventuale sbilancio positivo è iscritto nell'attivo patrimoniale tra i "Crediti tributari". Si precisa che la Società non ha aderito al regime di tassazione del Consolidato nazionale previsto dagli art. 117 e seguenti del DPR 22.12.1986 n. 917, sebbene possieda al 31.12.2019 partecipazioni di controllo.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Anche in questa sede appare opportuno preliminarmente rammentare che a partire dal mese di febbraio 2020, lo scenario nazionale italiano è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (COVID-19) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere dalle autorità pubbliche del Paese. Inoltre l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'esistenza di una "pandemia" a livello mondiale a seguito del crescente numero di casi di contagio anche in altri paesi. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica ed hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio – ai sensi del par. 59 dell'OIC n. 29 – in quanto, sebbene la fattispecie si sia manifestata nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'esistenza di un <<fenomeno di emergenza internazionale>> e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi, accadimento che ha determinato l'adozione di specifici interventi sia in Cina sia nella altre nazioni interessate. I potenziali effetti di questo fenomeno sul bilancio non sono determinabili in modo puntuale e saranno pertanto oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio. Peraltro, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a porre in essere gli atti sottostanti per l'aggiornamento del vigente Piano Industriale al triennio 2020-2022 inclusivo dei riflessi economico finanziario da essa derivanti nel presupposto che (i) la stessa possa terminare nel giro di qualche mese oltre l'attuale durata prevista dai DPCM emanati e con graduale ripartenza del mercato e nella ragionevole aspettativa, pur nella generale incertezza, che (ii) dalle prime analisi effettuate la Società disponga di mezzi propri e risorse finanziarie sufficienti a mantenere la continuità operativa nel prevedibile futuro.

Ciò premesso, i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio alla data del 12.05.2020 possono essere così sinteticamente riepilogati.

Nel mese di gennaio è stato approvato sia l'aggiornamento 2020-2022 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) che il Piano Triennale di Audit 2020-2022.

Nel mese di febbraio l'Assemblea, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto sociale, ha autorizzato (i) il Progetto di Budget 2020, approvato nella seduta consiliare del 24.01.2020, (ii) l'indizione di una procedura aperta telematica per la fornitura di n. 20 autobus di linea corti con servizio di Global Service decennale) approvato nella seduta consiliare del 19.12.2019 e (iii) l'acquisto di un immobile in Valentano (VT), di proprietà comunale approvato nella seduta consiliare del 05.12.2019.

Sempre nel mese di febbraio è stato stipulato l'atto di compravendita relativo all'alienazione immobile sito in Velletri (RM) Via Appia Nord Km. 33,500.

Nel mese di marzo, è stata approvata (i) l'assunzione di n. 19 risorse umane provenienti dalla consociata "Lazio Ambiente Spa" ai sensi del co. 114 della Legge Regionale 27.02.2019 n. 1 recante <<Misure per lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti e la semplificazione>> e della D.G.R 28.02.2020 n. 71 recante <<Ricollocazione del personale in esubero della Società regionale Lazio Ambiente Spa ai sensi dell'art. 22 co. 110 e seguenti della Legge Regionale n. 1 del 27 febbraio 2020>>, (ii) il differimento dei termini per l'approvazione del Progetto di Bilancio annuale 2019 ed autorizzata (i) la procedura finalizzata alla stipula di contratti per adesione per la vendita di titoli di viaggio Cotral Spa e Metrebus Lazio inerenti la mobilità, (ii) l'indizione della procedura di gara, suddivisa in tre lotti, per l'acquisizione della fornitura di ricambi per autobus marca Iveco-Irisbus e (iii) la revisione del "Codice Etico".

Sempre nel mese di marzo è stato approvato il progetto di Bilancio 2019 della controllata L.P.S. Scrl in liquidazione e sottoscritti i verbali di accordo con le principali OO.SS. (i) per l'applicazione del *"Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro"*, sottoscritto in data 14.03.2020 tra il Governo e le Parti Sociali e (ii) per la costituzione di un Comitato di Sicurezza Aziendale per l'applicazione e la verifica delle regole del citato *"protocollo"*.

Sempre nel mese di marzo è stata approvata la graduatoria finale della procedura di selezione sottostante la ricerca della figura dirigenziale di responsabile della Direzione Risorse Umane nonché (i) il progetto denominato *"Turn over"*, (ii) l'affidamento dei servizi di manutenzione ordinaria, evolutiva e di supporto alla conduzione del sistema di bigliettazione elettronica, (iii) sono stati esaminati i provvedimenti assunti e discussi quelli presumibilmente da assumere, connessi alle disposizioni governative e regionali in materia di *"emergenza epidemiologica da COVID-19"*.

Nel mese di aprile è stato sottoscritto un verbale di accordo con le principali OO.SS. contenente le prime azioni di contenimento dei costi correlate alla consistente riduzione dei ricavi delle vendite dei titoli di viaggio registrata a seguito dei provvedimenti governativi di *"contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19"* quali (i) la fruizione delle ferie pregresse, (ii) la mobilità territoriale, (iii) il part-time, (iv) il congedo straordinario non retribuito, (v) le aspettative non retribuite per motivi privati, (vi) la flessibilità di orario, (vii) lo smart working e (viii) il reimpiego personale di verifica.

Nel mese di maggio è stata approvata (i) la proposta tecnico-economica relativa all'ipotizzato rinnovo dell'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Automobilistico Regionale in corso scadente il 31.10.2021 completa del Piano Economico Finanziario (PEF), (ii) la proposta tecnico economica relativa all'ipotizzato affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Ferroviario Regionale riferita alle *"ferrovie isolate <<Roma - Lido>> e <<Roma - Viterbo>>"* concesse ad ATAC Spa in regime di proroga completa del Piano Economico Finanziario (PEF), (iii) l'indizione di una procedura di gara per l'aggiornamento del vigente Piano Industriale al triennio 2020-2022, (iv) l'indizione di due procedure di gara per la ricerca di un Advisor i servizi rispettivamente di *"financial due diligence"* sui dati documentali, amministrativi, patrimoniali, finanziari, contabili, legali e fiscali e di *"due diligence tecnico-amministrativa"* sui *"beni essenziali e indispensabili"* di proprietà di Atac Spa riferiti al ramo di azienda delle *"ferrovie isolate Roma-Lido e Roma-Viterbo"* concesse alla stessa in regime di proroga, (v) la costituzione di vincolo di destinazione per la realizzazione di un interesse meritevole di tutela in favore del Comune di Poggio Moiano (RI), (vi) l'adesione alla Convenzione Consip 17 per la fornitura di energia elettrica per sedi e gli impianti della Società nel periodo 2020-2021e (vii) l'indizione di due procedura di gara rispettivamente per la fornitura di gasolio e GPL per autotrazione mediante fuel card unitamente alla prosecuzione degli attuali affidamenti nelle more dell'espletamento della stessa e per affidamento del servizio di vigilanza delle sedi di Frosinone e della provincia di Frosinone unitamente alla realizzazione di un sistema di televideosorveglianza.

SEZIONE 3

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI

Nelle successive pagine è riportata l'analisi delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31.12.2019 raffrontate a quelle al 31.12.2018 ed espresse in unità di euro, ove non altrimenti indicato.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 3-bis del c.c. in combinazione con l'OIC 9, nessuna delle immobilizzazioni immateriali e materiali esistenti alla data di chiusura dell'esercizio e successivamente commentate è stata sottoposta a "impairment test", così come riportato nel paragrafo sui criteri di redazione e di valutazione.

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 2 del c.c., i dettagli relativi all'analisi delle variazioni del "costo storico", del "fondo di ammortamento" e dei "valori netti" sono riportati nella seguente tabella:

B.I. Immobilizzazioni immateriali

Al 31.12.2019 la voce, al netto dei fondi, ammonta complessivamente a € 2.046.700 con una variazione in diminuzione di € 357.985.

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 2 del c.c., i dettagli relativi all'analisi delle variazioni del "costo storico", del "fondo di ammortamento" e dei "valori netti" sono riportati nella seguente tabella

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	198.665	16.329.567	10.000	14.363.556	30.901.788
Ammortamenti (F.do ammortamento)	(198.665)	(14.172.519)	-	(14.114.453)	(28.485.637)
Svalutazioni	-	(11.466)	-	-	(11.466)
Valore di bilancio	-	2.145.582	10.000	249.103	2.404.685
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	677.502	87.412	-	764.914
Ammortamento dell'esercizio	-	(923.407)	-	(199.492)	(1.122.899)
Totale variazioni	-	(245.905)	87.412	(199.492)	(357.985)
Valore di fine esercizio					
Costo	198.665	17.007.069	97.412	14.363.556	31.666.702
Ammortamenti (F.do ammortamento)	(198.665)	(15.095.926)	-	(14.313.945)	(29.608.536)
Svalutazioni	-	(11.466)	-	-	(11.466)
Valore di bilancio	-	1.899.677	97.412	49.611	2.046.700

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" presenta un saldo di € 1.899.677, il cui decremento è da attribuire principalmente al normale processo di ammortamento della voce.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" che si riferisce principalmente alla manutenzione evolutiva di alcuni applicativi informatici.

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono ricomprese le "Spese su beni di terzi" afferenti gli interventi di riqualificazione e adeguamento degli impianti.

Si precisa, per le finalità di cui all'art. 2426 ai c. 5 e c. 6 del c.c., che non sono state rilevate spese soggette al consenso del Collegio Sindacale.

B.II. - Immobilizzazioni materiali

Al 31.12.2019 la voce, al netto dei fondi, ammonta complessivamente a € 138.608.474, con una variazione in aumento di € 2.677.696

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 2 del c.c. il dettaglio dei movimenti relativi alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riportati nella tabella che segue:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e	Altre immobilizzazioni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale Immobilizzazioni
Valore di inizio Esercizio						
Costo	77.394.424	343.989.279	5.343.883	23.667.920	9.228.301	459.623.807
Ammortamenti (F.do ammortamento)	(21.254.280)	(275.509.109)	(4.432.117)	(20.678.605)	-	(321.874.111)
Svalutazioni	(1.764.561)	-	(15.399)	(38.958)	-	(1.818.918)
Valore di bilancio	54.375.583	68.480.170	896.367	2.950.357	9.228.301	135.930.778
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	701.604	2.798.656	523.860	701.934	11.182.831	15.908.885
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	63.900	(63.900)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	(3.394.084)	(7.124.229)	-	(7.747)	-	(10.526.060)
Ammortamento dell'esercizio	(1.795.084)	(5.701.024)	(254.446)	(1.620.506)	-	(9.371.060)
Altre variazioni	(466.045)	7.124.228	-	7.748	-	6.665.931
Totale variazioni	(4.953.609)	(2.902.369)	269.414	(854.671)	11.118.931	2.677.696
Valore di fine esercizio						
Costo	74.701.944	339.663.706	5.867.743	24.426.008	20.347.232	465.006.633
Ammortamenti (F.do ammortamento)	(21.863.532)	(274.085.905)	(4.686.563)	(22.291.364)	-	(322.927.364)
Svalutazioni	(3.416.438)	-	(15.399)	(38.958)	-	(3.470.795)
Valore di bilancio	49.421.974	65.577.801	1.165.781	2.095.686	20.347.232	138.608.474

La voce "Terreni e fabbricati", pari a € 49.421.974, mostra una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuta alla svalutazione effettuata, a seguito della perizia di stima, sull'immobile sito in Roma via Radiotelegrafisti, nonché al normale processo di ammortamento; su alcuni beni in esso ricompresi è iscritta un'ipoteca nell'ambito di un contratto di mutuo fondiario stipulato il 02.12.2004.

La voce "Impianti e macchinari", pari a € 65.577.801, mostra una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuta principalmente al normale processo di ammortamento. Si precisa che nel corso dell'esercizio sono entrati in funzione di n. 10 nuovi autobus.

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", pari a € 1.165.781, mostra una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto all'acquisto di erogatori di gasolio.

La voce "Altri beni", pari a € 2.095.686, mostra una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuta principalmente al processo di ammortamento delle "Infrastrutture tecnologiche" riferite agli apparati connessi al Sistema di Bigliettazione Elettronica acquisiti a seguito dell'accordo transattivo tra Atac/Erg/Cotral sottoscritto in data 02.08.2006. Si rammenta che per effetto del predetto accordo la Società è stata beneficiaria del progetto di implementazione del Sistema di Bigliettazione Elettronica regionale realizzato da Atac Spa con il contributo economico della Regione Lazio.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", pari a € 20.347.232, mostra una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente dovuta principalmente ai n. 40 nuovi autobus non entrati in funzione alla data del 31.12.2019 ed al progetto per la realizzazione della funicolare situata nel Comune di Rocca di Papa.

B.III. - Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi**

Al 31.12.2019 la voce è pari a zero.

Si precisa tuttavia che l'unica partecipazione in imprese controllate è rappresentata nella tabella che segue:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
LAZIO PROGETTI E SERVIZI Srl in Liquidazione	ROMA	08421071005	100.000	(96.291)	(77.509)	60.000	60,00	-

Si precisa inoltre che la voce "Partecipazioni" include altresì il versamento soci infruttifero, erogato il 05.07.2017 nella misura di € 33.000,00 anch'esso interamente svalutato.

Per le ulteriori informazioni gestionali, si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Crediti verso altri immobilizzati

Al 31.12.2019 la voce "Crediti verso altri" presenta un saldo pari a zero dovuto alla riclassifica dei crediti netti verso "Atac Spa" relativi al 69,00% dei crediti riconosciuti - pari complessivamente ad € 12.635.155 - che, per effetto dell'ordinanza n. 2980/19, emessa dal Tribunale di Roma Sezione Fallimentare, di omologazione del concordato preventivo n. 89/17, sono rappresentati da n. 2 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP). Tali crediti, corrispondenti complessivamente ad € 8.718.257, sono stati prudenzialmente interamente svalutati.

C. - ATTIVO CIRCOLANTE**C.I. - Rimanenze**

Al 31.12.2019 il valore delle "rimanenze", al netto del fondo svalutazione, ammonta complessivamente a € 6.330.047 e registra un incremento complessivo rispetto al precedente esercizio di € 1.255.262.

La composizione è riportata nella successiva tabella:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.074.785	1.255.262	6.330.047
Totale rimanenze	5.074.785	1.255.262	6.330.047

Il valore delle "Materie prime, sussidiarie e di consumo", esposto al netto del fondo svalutazione, mostra una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente pari a € 1.255.262, dovuta alle dinamiche di gestione del magazzino.

Il Fondo svalutazione magazzino, pari a € 1.305.133 non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente ed è determinato con l'obiettivo di fronteggiare le obsolescenze, i danneggiamenti e/o i possibili mancati utilizzi del materiale in giacenza. La valutazione dell'obsolescenza viene effettuata identificando le percentuali di svalutazione da applicare alle classi di età delle rimanenze, in base al quadrato del rapporto fra la durata della lenta movimentazione (anno della valutazione meno anno inizio lenta movimentazione) e i due terzi della vita utile del prodotto, in linea con la metodologia adottata negli esercizi precedenti, rettificata nella vita utile che passa dai 16 anni, utilizzati fino al 31.12.2016, agli 8 anni degli esercizi successivi.

Il valore delle "Materie di consumo - attrezzerie" è stato determinato anche sulla base delle valutazioni connesse all'inventario dei ricambi gestiti nei piccoli depositi, effettuato alla fine dell'esercizio.

C.I. - Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

La voce accoglie gli immobili per i quali è stata deliberata la cessione in quanto non più strumentali alle attività. Il valore comprende sia la dismissione di un immobile sia l'incremento derivante dalla deliberata cessione di un ulteriore immobile entrambe intervenute nel corso del 2019.

**Immobilizzazioni materiali
destinate alla vendita**

Valore di inizio esercizio	624.779
Variazione nell'esercizio	399.814
Valore di fine esercizio	1.024.593

Di seguito la tabella aggiornata di dettaglio dei suddetti immobili:

N.	Comune	Loc./Indirizzo	Oggetto	Ipoteca	Valore Contabile Netto (Euro)
1	ARCE (FR)	LOC. LA CROCETTA	TERRENO	NO	96.504
2	COLLEGIOVE (RI)	LOC. CASALI SP. TURANENSE Km 37+500	TERRENO AD USO SEMINATIVO BOSCO	NO	23.137
3	GROTTAFERRATA (RM)	Via GIULIANO DELLA ROVERE Fosso Bagnara	FABBRICATO	NO	79.940
4	ROMA - MOLA CAVONA	VALLE NICOSIA MOLA CAVONA 357	EX ALLOGGIO DI SERVIZIO ATTUALMENTE RUDERE CON ANNESSA CORTE	NO	57.540
5	VELLETRI (RM)	VIA APPIA NUOVA km 33,500 e Km 33,501	EX DEPOSITO TRAMVIA, FABBRICATO RESIDENZIALE OLTRE A FABBRICATO ADIBITO AD USO OFFICINA INSISTENTI SU UN AREA	NO	323.206
6	RIETI (RI)	VIA SALARIA PER L'AQUILA SNC	TERRENO E FABBRICATO	NO	444.266
					1.024.593

C.II. - Crediti

Al 31.12.2019 la voce, al netto dei fondi rettificativi, ammonta complessivamente a € 119.316.367.

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(F.di rischi/svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	14.002.753	23.956.125	37.958.878	(23.358.779)	14.600.099
Verso controllanti	74.372.560	15.486.820	89.859.380	(15.405.724)	74.453.656
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	586.484	-	586.484	(39.105)	547.379
Crediti tributari	10.273.192	-	10.273.192		10.273.192
Verso altri	3.275.530	18.811.131	22.086.661	(2.644.620)	19.442.041
Totale	102.510.519	58.254.076	160.764.595	(41.448.228)	119.316.367

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del c.c.:

Crediti iscritti nell'attivo circolante	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Verso clienti	23.543.933	(8.943.834)	14.600.099	14.002.753	597.346	-
Verso controllanti	110.407.580	(35.953.924)	74.453.656	74.372.560	81.096	-
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	869.764	(322.385)	547.379	547.379	-	-
Crediti tributari	21.356.006	(11.082.814)	10.273.192	10.273.192	-	-
Verso altri	25.377.024	(5.934.983)	19.442.041	3.275.530	16.166.511	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	181.554.307	(62.237.940)	119.316.367	102.471.414	16.844.953	-

Nei successivi paragrafi sono esposti i dettagli delle voci più significative.

C.II.1 - Crediti verso Clienti

La voce ammonta a € 14.600.099 al netto dei fondi di svalutazione ed è riferita a debitori nazionali di cui € 14.002.753 ritenuti interamente esigibili entro l'esercizio.

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
CREDITI VERSO CLIENTI			
Crediti v/Roma Capitale - Agevolaz. tariffarie	597.346	597.346	-
Crediti v/Atac SpA:	11.918.288	22.843.048	(10.924.760)
- Agevolazioni tariffarie fatture da emettere	23.358.779	26.316.351	(2.957.572)
- F.do svalutazione crediti	(23.358.779)	(25.399.504)	2.040.725
- Vendita tit. viaggio circuito Metrebus	11.918.288	27.785.606	(15.867.318)
- Interessi di mora	-	967.030	(967.030)
- F.do sval.crediti per servizi	-	(6.826.435)	6.826.435
Altri crediti verso ATAC:	-	3.616	(3.616)
- Crediti verso ex Metro SpA	-	3.616	(3.616)
Crediti verso Presidenza del Consiglio	-	-	-
- Crediti	1.202.240	1.202.240	-
- F.do sval.crediti per servizi	(1.202.240)	(1.202.240)	-
Crediti verso clienti vari	2.084.465	99.925	1.984.540
- Crediti	2.571.899	571.491	2.000.408
- F.do sval.crediti per servizi	(487.434)	(471.566)	(15.868)
TOTALE	14.600.099	23.543.933	(8.943.835)

La voce Crediti verso clienti, al 31.12.2019 registra un decremento complessivo di € 8.943.835, è così dettagliata:

Crediti verso *Roma Capitale*, al netto dei fondi svalutazione, ammontano complessivamente a € 597.346 e riguardano le *agevolazioni tariffarie* relative al periodo 01.07.2003-31.05.2012 per fatture da emettere a seguito della sentenza n. 22841/2017 successivamente commentata.

Crediti verso *Atac Spa*, al netto dei fondi svalutazione, ammontano complessivamente a € 11.918.288, e riguardano in particolare:

- 1) la voce "agevolazioni tariffarie" che accoglie i crediti per un ammontare complessivo di nominali € 23.358.779, al netto degli effetti della sentenza n. 22841/2017 nella parte dei crediti riconosciuti nell'ambito della procedura concordataria, relativi al periodo 01.07.2003-31.05.2012 per fatture da emettere interamente svalutate. Si precisa, con riferimento ai crediti derivanti dalla ripartizione delle vendite dei titoli di viaggio

agevolati Metrebus, che nel corso degli anni sono stati instaurati alcuni contenziosi resesi necessari a causa delle diverse modalità di calcolo operate dalla mandataria rispetto alle prescrizioni normative, per i quali sono state emesse le relative sentenze.

In merito alla succitata sentenza n. 22841/2017, la Società ha promosso un giudizio di appello nei confronti di Atac Spa e Roma Capitale per riforma della stessa in quanto la domanda proposta dalla Società in primo grado è stata parzialmente accolta.

- 2) la voce *vendite dei titoli di viaggio integrati Metrebus* accoglie i crediti per un ammontare complessivo di € 11.918.288 corrispondenti al credito maturato nel corso dell'esercizio ritenuto esigibile entro l'esercizio. L'importo include anche le *Agevolazioni tariffarie* non oggetto di contenzioso ed, in particolare, sia quelle deliberate da Roma Capitale che quelle deliberate dalla Regione Lazio. Il decremento rispetto all'esercizio precedente - pari a € 15.867.318 - è dovuto, oltre alla normale dinamica di movimentazione intervenuta nell'esercizio, principalmente agli effetti della sopra citata ordinanza n. 2980/2019 emessa dal Tribunale di Roma Sezione Fallimentare relativa all'omologazione del concordato preventivo n. 89/17 a seguito della quale è stata operata una riclassifica (i) tra gli "Altri crediti" delle Immobilizzazioni finanziarie, per il valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) precedentemente commentati e (ii) tra gli "Altri crediti" oltre l'esercizio dell'Attivo Circolante, per la quota del credito destinata ad essere soddisfatta con una obbligazione di pagamento in denaro.

La voce *Crediti verso Presidenza del Consiglio dei Ministri* accoglie i crediti relativi ai servizi prestati in occasione della "Giornata della Gioventù", dell'agosto 2000, per i quali si è dato corso all'azione legale. Tale credito è stato svalutato mediante apposito fondo, già presente dal 2001, nell'ambito dei Fondi rischi ed oneri, ed ora riclassificato in riduzione del credito in parola.

La voce *Crediti verso clienti per servizi vari* riguarda principalmente i crediti verso le Società incaricate della distribuzione e vendita al pubblico dei titoli di viaggio a tratta tariffaria validi sui servizi locali, extraurbani e interregionali erogati e gestiti dalla Società, verso i fornitori per inadempienze contrattuali e verso altri clienti per la concessione di spazi per impianti pubblicitari ed altre prestazioni. La posta include il fondo svalutazione crediti in ragione delle valutazioni effettuate sul loro presumibile valore di realizzo.

C.II.2 - Crediti verso controllate

Al 31.12.2019 non sussistono crediti verso l'impresa controllata.

C.II.3 - Crediti verso imprese collegate

Al 31.12.2019 non sussistono crediti verso imprese collegate.

C.II.4 - Crediti verso controllanti

La voce ammonta a € 74.453.656 ed è riferita ai crediti vantati a vario titolo verso la Regione Lazio di cui € 81.096 esigibili oltre l'esercizio.

Al 31.12.2019 la voce mostra un decremento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di € 35.953.925 ed è così dettagliata:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
CREDITI VERSO CONTROLLANTI			
Crediti verso Regione Lazio:			
- Contratto di servizio	33.449.673	37.690.086	(4.240.413)
- Altri servizi	23.694	-	23.694
- Interessi di mora	-	1.665.828	(1.665.828)
- Crediti diversi	8.498.646	53.398.129	(44.899.483)
- Crediti per saldo riversato	24.587.193	-	24.587.193
- Crediti per contributi in c/investimenti	23.350.172	23.350.162	10
- Note di credito da emettere	(50.000)	(125.755)	75.755
- F.do svalutazione crediti	(15.405.724)	(5.570.871)	(9.834.853)
TOTALE	74.453.656	110.407.580	(35.953.925)

La voce è il risultato delle seguenti variazioni:

Crediti per Contratto di servizio, per € 33.449.673, di cui € 18.018.831 per fatture da emettere inclusi € 50.000 per note di credito da emettere; si precisa che a fronte di crediti per € 33.449.673, l'ammontare scaduto - pari ad € 15.405.724 - riguarda il corrispettivo fatturato nell'esercizio 2012 a titolo di rivalutazione ISTAT delle annualità 2006-2008, non ricompreso nell'accordo di pagamento del 11.07.2017. Sebbene il suddetto credito sia ricompreso nella Determina n. G04268 del 27.04.2016, si è reso necessario svalutarlo interamente in quanto, alla data di chiusura dell'esercizio, non risulta essere stata ancora fissata l'udienza del contenzioso instaurato presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

Crediti diversi, per € 8.498.646, si riferiscono (i) quanto ad € 8.010.676 al residuo credito relativo all'atto di cessione di crediti sottoscritto il 12.09.2017, per un controvalore di € 51.972.874, (ii) quanto ad € 81.096 a depositi cauzionali (esigibili oltre l'esercizio) e, (iii) per la differenza, alle agevolazioni tariffarie ex art. 31 c. 3-bis della L.R. n. 30/1998 e s.m.i., alle campagne contro il vandalismo ed ai contributi relativi al personale distaccato in parte scaduti.

Crediti per saldo riversato, per € 24.587.193, si riferiscono alle eccedenze mensili di liquidità che, per effetto della D.G.R. n. 528/2016 devono essere riversate alla Regione Lazio con versamenti infruttiferi.

Crediti per contributi in c/impianti, per € 23.350.172, si riferiscono ai contributi per il rinnovo della flotta per € 22.188.080, al contributo in conto impianti per il deposito situato nel Comune di Bagnoregio per € 390.918 e al saldo del contributo per il deposito situato nel Comune di Sora per € 771.174.

Riconciliazione crediti/debiti verso la Regione Lazio

Segnatamente alla riconciliazione delle partite creditorie tra la Regione Lazio e la Società - in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 11, c. 6, lett. j) del D.lgs. n. 118/2011 -, facendo seguito alle attività già avviate negli esercizi precedenti, nei primi mesi del corrente esercizio la Società ha trasmesso alla Controllante, con le modalità e le categorie da essa definite, i dati per la riconciliazione delle partite creditorie e debitorie al 31.12.2019 segnatamente alle quali ritiene che non sussistano incertezze derivanti dagli esiti della stessa.

C.II.5 – Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 547.379, al netto del fondo di svalutazione crediti, presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad € 322.385 dovuto alla movimentazione del conto di corrispondenza acceso verso la consociata Astral Spa a seguito dell'atto di scissione sottoscritto nel luglio 2016.

C.II.5 bis – Crediti tributari

Al 31.12.2019 la voce ammonta ad € 10.273.192, ed è così dettagliata:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
CREDITI TRIBUTARI			
Crediti verso Erario - IVA	3.924.612	5.730.130	(1.805.518)
Crediti per acconti IRAP	1.818.553	1.513.423	305.130
Crediti per acconti IRES	799.510	1.394.282	(594.772)
Crediti verso Erario Ritenute subite	4.588	3.166	1.422
Crediti verso Erario Rimborsi	592.369	9.548.847	(8.956.478)
Crediti per riduzione aliquota Accisa	3.133.560	3.166.158	(32.598)
TOTALE	10.273.192	21.356.006	(11.082.814)

La variazione in diminuzione pari a € 11.082.814 è determinata essenzialmente dalla liquidazione dei crediti iva chiesti a rimborso per effetto dell'introduzione, con il DDL Stabilità 2015, del nuovo art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972 (cd. split payment).

C.II.5 ter – Crediti per imposte anticipate

Al 31.12.2019 non sussistono crediti per imposte anticipate.

C.II.5 quater – Crediti verso altri

La voce ammonta a € 19.442.041 riferita a varie categorie di debitori.

Al 31.12.2019 la voce mostra una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, di € 5.916.405, La composizione delle singole categorie viene illustrata nei successivi paragrafi.

C.II.5 quater a) – Crediti verso Enti, Società, associazioni persone fisiche

Crediti verso Province per perdite pregresse, pari a zero e rispetto all'esercizio precedente ha subito una diminuzione pari a € 1.543.331 per effetto della compensazione delle partite creditorie con le partite debitorie verso le Province per perdite pregresse e per quote di recesso, per le quali si è proceduto alla liquidazione del maggior importo dovuto alla Città Metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma).

- *Altri crediti verso Enti Territoriali*, pari a € 9.721, al netto dei fondi svalutazione.

La voce comprende principalmente il credito per il rimborso degli oneri del personale comandato presso gli enti.

- *Crediti verso Comuni e Istituzioni*, pari a € 394.013, al netto dei fondi di svalutazione.

In tale voce sono compresi i crediti verso i Comuni del Lazio a copertura degli oneri di personale chiamato a ricoprire cariche elettive ai sensi dell'art. 80 D.Lgs. n. 267/2000; quelli verso altre Istituzioni per rimborsi di personale comandato e distaccato, e quelli verso i Comuni del Lazio per i servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della Legge n. 151 del 10 aprile 1981, "Legge quadro per l'ordinamento, la ristrutturazione e il potenziamento dei trasporti pubblici locali".

- *Crediti diversi*, pari a € 4.698.964, al netto dei fondi di svalutazione.

La voce accoglie, oltre ai depositi cauzionali il cui saldo al 31.12.2019 ammonta ad € 164.455 al netto del fondo svalutazione dei crediti, principalmente il credito verso la Società Atac Spa € 3.916.897, riferito al 31,00% dei crediti chirografari riconosciuti con l'ordinanza di omologazione n. 2890/19 e destinati ad essere soddisfatti con una obbligazione di pagamento in denaro la cui esigibilità è oltre l'esercizio successivo ed il credito nei confronti delle Assicurazioni di Roma per la partecipazione detenuta al 31.12.2016.

C.II.5 b) – Crediti verso personale dipendente e collaboratori

Al 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a € 656.808, comprende le diverse anticipazioni erogate al personale in attesa di regolarizzazione e in particolare quelle effettuate per inabilità fisica a seguito infortunio sul lavoro per conto dell'INAIL oltre ai crediti per acconti sul trattamento di fine rapporto erogato precedentemente alle dimissioni del personale.

C.II.5 c) – Acconti, anticipi ed altri

Al 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a € 13.682.535 al netto dei fondi svalutazione.

La posta accoglie principalmente i Crediti verso lo Stato per contributi in conto esercizio, pari ad € 15.633.843, vantati dalla Società a copertura degli oneri di malattia previsti dalla legge finanziaria 2006 (L. n. 266/2005) per le annualità 2014-2019. Il *Fondo svalutazione crediti*, pari a € 2.287.344 rappresenta l'importo del contributo maturato nell'esercizio 2019 che potrebbe non essere erogata a seguito del definanziamento del capitolo 1314 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del Bilancio dello Stato, disposto dalla Legge n. 145/2018 (tabella 10) e dall'art. 5 del D.L. n. 109/2018.

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del c.c.:

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritte nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
EUROPA	14.600.099	74.453.656	547.379	10.273.192	19.442.041	119.316.367
Totale	14.600.099	74.453.656	547.379	10.273.192	19.442.041	119.316.367

C.IV. - Disponibilità liquide

Al 31.12.2019 la voce ammonta ad € 26.571.316 con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 8.451.108.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.117.210	8.442.912	26.560.122
Denaro e altri valori in cassa	2.998	8.196	11.194
Totale disponibilità liquide	18.120.208	8.451.108	26.571.316

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso gli Istituti bancari e le Poste Italiane alla data di chiusura dell'esercizio, inclusivo delle somme vincolate a seguito di pignoramenti effettuati da terzi, nonché il valore dei fondi cassa.

Le dinamiche registrate nei flussi monetari, sono riportate nel "Rendiconto Finanziario" il cui contenuto è disciplinato anche dall'OIC 10.

D. RATEI E RISCONTI

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 3.069.252 con una variazione negativa, rispetto all'esercizio precedente, di € 89.565 e si riferisce ai risconti attivi di costi anticipati; lo scostamento è principalmente dovuto alla dinamica dei costi di competenza dell'esercizio successivo.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	3.158.817	(89.565)	3.069.252
Totale ratei e risconti attivi	3.158.817	(89.565)	3.069.252

Il dettaglio della voce è riportato nella tabella che segue:

RICONTI ATTIVI	31-dic-19
Risconti attivi contratti	5.657
Risconti attivi licenze d'uso	2.325
Altri risconti attivi	50.833
Costi anticipati	3.010.437
Totale risconti attivi	3.069.252

STATO PATRIMONIALE PASSIVO**A. - PATRIMONIO NETTO**

Al 31.12.2019 il Patrimonio netto ammonta a € 103.327.859 con una variazione positiva di € 21.000.017.

La movimentazione delle voci, di cui al principio OIC 12, è riportata nella tabella seguente:

	Valore di inizio Esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000.000	-	-	-	-	-		50.000.000
Riserva legale	1.538.472	-	1.539.468	-	-	-		3.077.940
Altre riserve								
Varie altre riserve	1			2				3
Totale altre riserve	1			2				3
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-		19.249.899	-	-		19.249.899
Utile (perdita) dell'esercizio	30.789.368	10.000.000	(20.789.368)	-	-	-	31.000.017	31.000.017
Totale Patrimonio netto	82.327.841	10.000.000	(19.249.900)	19.249.901	-	-	31.000.017	103.327.859

Ai fini di una migliore intellegibilità delle variazioni del patrimonio netto qui di seguito vengono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio precedente delle relative voci:

	Valore di inizio Esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	50.000.000	-	-	-	-	-		50.000.000
Riserva legale	661.243	-	877.228	-	-	-		1.538.472
Riserve statutarie	128.590	128.590						
Altre riserve								
Varie altre riserve				1				1
Totale altre riserve				1				1
Utili (perdite) portati a nuovo	11.850.982	11.850.982		-	-	-		-
Utile (perdita) dell'esercizio	17.544.570	16.667.341	(877.228)	-	-	-	30.789.368	30.789.368
Totale Patrimonio netto	80.185.385	28.646.913	-	1	-	-	30.789.368	82.327.841

Il risultato della gestione dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di € 31.000.017 e la variazione di € 10.000.000 è dovuta all'approvazione della proposta di distribuzione di parte degli utili conseguiti al 31.12.2018, pagati nel corso dell'esercizio 2019.

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, c. 1 n. 7-bis del c.c. relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	50.000.000			-	-	-
Riserva legale	3.077.940		B	-	-	-
Altre riserve						
Varie altre riserve	2			-	-	-
Totale altre riserve	2			-	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	19.249.899			19.249.899	-	-
Totale	72.327.841			19.249.899	-	-
Residua quota distribuibile				19.249.899		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Descrizione	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazioni	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni
VARIE ALTRE RISERVE	3	Arrotondamenti	-	-	-	-
Totale	3					

B. - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Al 31.12.2019 il valore dei fondi ammonta a € 18.608.638 e registra un decremento complessivo rispetto al precedente esercizio di € 7.811.078.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono rappresentati nella tabella successiva.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	-	582.133	-	25.837.583	26.419.716
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	-	(213.500)	-	(7.597.578)	(7.811.078)
Totale variazioni	-	(213.500)	-	(7.597.578)	(7.811.078)
Valore di fine esercizio	-	368.633	-	18.240.005	18.608.638

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione degli utilizzi a fronte dei costi sostenuti per i rischi verificatesi ed anche degli utilizzi per esubero, che trovano la loro contropartita alla voce "sopravvenienze attive" commentate nella sezione ad esse dedicate, nonché gli accantonamenti effettuati nel corrente esercizio.

Si riporta di seguito la movimentazione dei fondi rischi e oneri:

DESCRIZIONE	Fondo 31-dic-18	Utilizzi	Rilasci/ Riclassifiche	Accantonamenti	Fondo 31-dic-19
F.do imposte dirette	56.000	(55.512)	(488)		-
F.do imposte indirette	99.920				99.920
F.do altre imposte e tasse	426.213	(155.000)	(2.500)		268.713
Totale Fondi imposte	582.133	(210.512)	(2.988)		368.633
F.do rischi posizioni patrim. e civili	5.776.535	(300.000)	(768.580)		4.707.955
F.do rischi assunzioni a seguito concorso	207.000	(52.204)	(42.296)		112.500
F.do rischi danno biologico	5.831.537	(1.511.345)	(1.132.957)		3.187.235
F.do rischi licenz.senza giusta causa	1.283.000	(218.783)	(404.217)		660.000
F.do rischi per indennità varie	1.668.750	(51.918)	(111.832)		1.505.000
F.do rischi inquad.qualif.superiore ecc.	261.750	(14.086)	(52.664)		195.000
F.do rischi Dopolavoro	875.074				875.074
F.do rischi su massa vestiario	165.000	(6.329)	(36.171)		122.500
F.do rischi ricalcolo straordinario	32.500	(4.084)	(28.416)		-
F.do rischi ritardato pagamento TFR	8.500			2.500	11.000
Totale Fondi rischi diversi	16.109.647	(2.158.751)	(2.577.132)	2.500	11.376.264
F.do oneri ripristino/recupero infrastrutturali	3.104.551	(190.000)			2.914.551
F.do oneri inter.pass.v/Fornitori	1.775.634	(1.390.502)			385.132
F.do oneri altre spese future	361.963				361.963
F.do oneri e spese legali altri contenziosi	11.000			878	11.878
F.do oneri dip. di terzi (METRO)	2.301.529		(2.301.529)		-
F.do oneri su vertenze CFL	200.000	(20.592)		26.390	205.798
F.do oneri per acquisto Bus	648.999				648.999
F.do oneri rinnovi contrattuali e OOSS	1.324.260	(45.800)		1.056.960	2.335.420
Totale Fondi oneri diversi	9.727.936	(1.646.894)	(2.301.529)	1.084.228	6.863.741
TOTALE	26.419.716	(4.016.156)	(4.881.649)	1.086.728	18.608.638

Le variazioni di maggior rilievo riguardano:

- il **Fondo imposte dirette** presenta un saldo pari a zero a seguito del loro utilizzo per complessivi € 55.512 e del rilascio per la differenza;
- il **Fondo altre imposte e tasse**, pari a complessivi € 268.713, mostra un decremento pari a € 157.500 dovuto quanto € 155.000 ad utilizzi ed a rilasci per la differenza;
- il **Fondo contenzioso patrimoniale e civile**, pari a complessivi € 4.707.955, mostra un decremento dovuto quanto ad € 300.000 ad utilizzi e quanto ad € 768.580 a rilasci per esuberanti; si riferisce alla copertura delle passività potenziali derivanti dal possibile rischio di soccombenza nella controversia promossa con due specifiche azioni giudiziali dalla "Le Assicurazioni di Roma - Mutua Assicuratrice Romana" riguardanti presunte inadempienze statutarie;
- il **Fondo danno biologico**, pari a complessivi € 3.187.235, mostra un decremento pari ad € 2.644.302 per effetto dell'utilizzo per € 1.511.345 e del rilascio per esubero per € 1.132.957; si riferisce alla copertura delle passività potenziali derivanti ricorsi promossi da ex dipendenti ovvero loro eredi principalmente per danni conseguenti alle malattie professionali;
- il **Fondo licenziamento senza giusta causa**, pari a complessivi € 660.000, mostra un decremento di € 623.000 influenzato dagli utilizzi, pari a € 218.783 e dai rilasci per esuberanti pari a € 404.217;
- il **Fondo per indennità varie**, pari a complessivi € 1.505.000, mostra un decremento di € 163.750 influenzato dagli utilizzi, pari a € 51.918 e dai nuovi accantonamenti pari a € 111.832;

- il **Fondo inquadramento qualifica superiore**, pari a complessivi € 195.000, mostra un decremento di € 66.750 influenzato dagli utilizzi, pari a € 14.086 e dai rilasci per esuberanti pari a € 52.664;
- il **Fondo ripristino/recuperi infrastrutturali**, pari a € 2.914.551, mostra un decremento per utilizzo pari ad € 190.000; costituito nell'esercizio 2016 con la finalità di fronteggiare gli oneri futuri da sostenere sulle proprietà immobiliari per (i) costi di manutenzione non ricorrente e (ii) costi di demolizione di recupero e/o ripristini;
- il **Fondo interessi passivi**, pari a complessivi € 385.132, mostra un decremento di € 1.390.502 influenzato dagli utilizzi corrispondenti ai costi sostenuti nell'esercizio; rappresenta la stima degli interessi calcolati nella misura prevista dall'art. 5 del D.Lgs. n. 231/2002 così come modificato dal D.Lgs. 192/2012, sui ritardi nei pagamenti dei debiti verso terzi;
- il **Fondo contenzioso personale ex Metro Spa** (ora Atac Spa) pari a zero, mostra un decremento di € 2.301.529, dovuto al rilascio per esubero conseguente alla riclassifica effettuata, per effetto dell'ordinanza n. 2980/2019 emessa dal Tribunale di Roma Sezione Fallimentare relativa all'omologazione del concordato preventivo n. 89/17 presentato da Atac Spa, tra le immobilizzazioni finanziarie per il valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) consegnati e tra gli altri crediti a lungo termine per la quota del credito con obbligazione di pagamento in denaro;
- il **Fondo oneri rinnovi contrattuali e OO.SS.**, pari a complessivi € 2.335.420, mostra un incremento pari a € 1.011.160 dovuto all'utilizzo per € 45.800 ed all'accantonamento di € 1.056.000 rilevato nell'esercizio per fronteggiare sia la presumibile mancata copertura di contributi pubblici a sostegno del CCNL degli autoferrotranvieri, scaduto nel corso del 2017 sia gli oneri per la copertura degli accordi sindacali.

I fondi residui si riferiscono principalmente a diverse tipologie di cause di lavoro verso il personale. In particolare, si tratta degli oneri stimati per fronteggiare eventuali soccombenze giudiziali relative al ricalcolo dell'aliquota oraria riferita allo straordinario e al riconoscimento di una qualifica superiore per lo svolgimento delle mansioni. La stima, nel rispetto dell'obiettivo primario del bilancio della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio, è stata determinata anche sulla base dell'analisi delle poste accantonate nei precedenti esercizi, in relazione all'inventario delle vertenze in precontenzioso e/o in contenzioso.

C. - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 22.129.998 (€ 25.556.393 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	25.556.393
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	8.000.817
Utilizzo nell'esercizio	(11.427.212)
Totale variazioni	(3.426.395)
Valore di fine esercizio	22.129.998

Il valore del Fondo al 31.12.2019 costituisce l'importo maturato nei confronti del personale dipendente al netto delle quote liquidate a seguito delle cessazioni.

Per effetto della Legge n. 296/2006 (c. 755 e 756) sulla nuova disciplina del TFR ed in ossequio a quanto indicato nell' OIC 31, le quote trasferite alla tesoreria INPS e agli altri fondi di previdenza sono registrate a debito degli istituti di previdenza e loro versate periodicamente. Conseguentemente, esso rappresenta il solo debito per il TFR esistente in azienda.

D. - DEBITI

Al 31.12.2019 la posta ammonta complessivamente a € 67.255.819 e registra una variazione in diminuzione pari a € 54.792.607 rispetto all'esercizio precedente.

La quota esigibile entro l'esercizio ammonta ad € 55.892.764 e la durata del debito per la differenza di € 11.363.055 è stata ipotizzata oltre l'esercizio.

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del c.c.:

Debiti	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Verso banche	6.112.936	(969.114)	5.143.822	972.483	4.171.339	-
Verso altri finanziatori	7.131.578	(7.131.578)	-	-	-	-
Verso fornitori	49.014.886	(13.614.697)	35.400.189	32.745.314	2.654.875	-
Verso imprese Controllate	48.351	(48.351)	-	-	-	-
Verso controllanti	27.790.036	(27.790.036)	-	-	-	-
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.326.746	(1.645.998)	1.680.748	1.680.748	-	-
Tributari	8.177.401	(1.108.286)	7.069.115	7.069.115	-	-
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.298.677	1.140.609	8.439.286	8.439.286	-	-
Altri debiti	13.147.815	(3.625.156)	9.522.659	4.985.818	4.536.841	-
Totale debiti	122.048.426	(54.792.607)	67.255.819	55.892.764	11.363.055	-

D.4 - Debiti verso banche

Al 31.12.2019 la posta ammonta a € 5.143.822 e si riferisce al mutuo fondiario sottoscritto nel 2004 su una porzione del patrimonio immobiliare. La quota oltre l'esercizio ammonta a € 4.171.339.

D.5 - Debiti verso altri finanziatori

Al 31.12.2019 non sussistono debiti verso altri finanziatori; la voce registra una variazione in diminuzione pari a € 7.131.578 dovuta alla cessazione ed estinzione delle linee di credito per le operazioni di cessione pro-solvendo dei crediti maturati e maturandi a valere sul "Contratto di servizio".

D.7 - Debiti verso fornitori

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 35.400.189 e registra un decremento pari a € 13.614.697 dovuto principalmente alla riduzione dei debiti in combinazione con la riduzione dei tempi medi di pagamento.

Di seguito si riporta la tabella di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Debiti verso fornitori			
Debiti verso fornitori	29.122.123	48.150.537	(19.028.414)
Fatture da ricevere	9.066.717	10.707.251	(1.640.534)
Note credito da ricevere	(2.788.651)	(9.842.902)	7.054.251
TOTALE	35.400.189	49.014.886	(13.614.697)

La voce *Debiti verso fornitori*, accoglie i debiti di natura commerciale riguardanti principalmente l'acquisto di beni e servizi funzionali e/o strategici all'attività caratteristica svolta dalla Società.

In merito alla complessiva posizione creditoria/debitoria della Società nei confronti di Atac Spa, si precisa che essa è stata riclassificata, per effetto dell'ordinanza n. 2980/2019 emessa dal Tribunale di Roma Sezione Fallimentare relativa all'omologazione del concordato preventivo n. 89/17 presentato da Atac Spa, tra le immobilizzazioni finanziarie limitatamente al valore degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) assegnati e tra gli altri crediti a lungo termine per la quota del credito con obbligazione di pagamento in denaro, conseguentemente il residuo debito non ricompreso in tale operazione ammonta ad € 1.632.539.

La voce *Fatture da ricevere*, per € 9.066.717, è principalmente riferita a merci ricevute e prestazioni di servizi rese ma non ancora fatturate. La voce *Note credito da ricevere*, per € 2.788.651 presenta un decremento dovuto principalmente alla citata riclassifica delle posizioni debitorie e creditorie nei confronti di Atac per effetto dell'omologazione del concordato preventivo di cui al precedente paragrafo; il residuo è riferito a regolarizzazioni di forniture e prestazioni ricevute dai vari fornitori.

D.9 - Debiti verso imprese controllate

Al 31.12.2019 non sussistono debiti verso imprese controllate.

D.11 - Debiti verso controllanti

Al 31.12.2019 i debiti verso controllanti sono pari a zero, presentando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a € 27.790.036 dovuto principalmente al versamento relativo alla distribuzione degli utili degli anni precedenti.

D.11 bis - Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 1.680.748, presenta una variazione in diminuzione pari ad € 1.645.998 dovuta all'impiego dei contributi in conto impianti ricevuti, per il tramite di Aremol, dalla Regione Lazio per la realizzazione del progetto della funicolare di Rocca di Papa.

D.12 - Debiti tributari

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 7.069.115 e registra una variazione in diminuzione pari a € 1.108.286.

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Debiti tributari			
IVA c/vendite differita	1.400.520	1.400.520	-
Erario c/ritenute ai dipendenti	2.766.292	3.432.816	(666.524)
Debiti verso l'Erario	33.972	33.656	316
Erario in conto Irap	1.979.094	1.870.261	108.833
Erario in conto ritenute Irpef professionisti	25.706	29.592	(3.886)
Erario in conto IRES	863.531	1.410.556	(547.025)
TOTALE	7.069.115	8.177.401	(1.108.286)

La variazione è determinata essenzialmente dal decremento del carico fiscale stimato per l'anno d'imposta.

D.13 - Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 8.439.286 e registra una variazione in diminuzione pari a € 1.140.609.

I debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza sociale si riferiscono a debiti verso INPS, INPGI, PREVINDAI, nonché verso i Fondi Pensionistici di categoria. L'importo di € 7.665.843 verso l'INPS si riferisce agli oneri contributivi delle retribuzioni spettanti al personale per il mese di dicembre, per la tredicesima mensilità, per i contributi, per le quote di TFR e la stima degli oneri contributivi relativi alle ferie maturate e non godute e di premi di produttività.

D.14 - Altri debiti

La voce presenta al 31.12.2019 un saldo pari a € 9.522.659 ed è riferita a varie categorie di creditori; la quota esigibile entro l'esercizio ammonta a € 4.985.818 e per differenza € 4.536.841 oltre l'esercizio successivo. La voce mostra un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di € 3.625.156 e risulta così composta:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Altri debiti			
a. Debiti verso enti e istituzioni	375.278	2.809.576	(2.434.298)
b. Debiti verso il personale	8.859.194	9.759.333	(900.139)
c. Altri debiti diversi	288.188	578.906	(290.718)
TOTALE	9.522.659	13.147.815	(3.625.156)

La composizione delle singole categorie viene illustrata nei successivi paragrafi.

D.14 a) - Debiti verso enti e istituzioni

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 375.278 e registra una variazione in diminuzione pari a € 2.434.298 dovuta all'estinzione dei debiti verso la Città Metropolitana di Roma (ex Provincia di Roma) per le quote di recesso.

D.14 b) - Debiti verso il personale

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 8.859.194 e registra una variazione in diminuzione pari a € 900.139.

La voce *debiti verso il personale*, accoglie le spettanze, di competenza in parte degli esercizi precedenti ed in parte maturate nell'esercizio, tra cui premi di risultato pari ad € 4.122.475 che verranno presumibilmente interamente liquidate entro l'esercizio successivo, ferie non godute pari ad € 4.478.534 ed altri debiti verso dipendenti per il residuo importo di € 258.185.

D.14 c) - Altri debiti diversi

Al 31.12.2019 la voce ammonta a € 288.188 e registra una variazione in diminuzione pari a € 290.718.

La voce *Altri debiti diversi* accoglie principalmente i debiti relativi ai depositi cauzionali versati e alle ritenute effettuate sulle retribuzioni del personale da versare ai terzi.

DEBITI - RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del c.c.:

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese controllanti	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
EUROPA	5.143.822	-	35.400.189	-	-	1.680.748	7.069.115	8.439.286	9.522.659	67.255.819
Totale	5.143.822	-	35.400.189	-	-	1.680.748	7.069.115	8.439.286	9.505.141	67.255.819

I debiti si riferiscono quanto ad € 11.347.203 a un creditore con sede legale in Polonia e, per la differenza, a creditori nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del c.c.:

Debiti	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Verso banche	5.143.822	5.143.822		5.143.822
Verso fornitori			35.400.189	35.400.189
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			1.680.748	1.680.748
Tributari			7.069.115	7.069.115
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			8.439.286	8.439.286
Altri debiti			9.522.659	9.522.659
Totale debiti	5.143.822	5.143.822	62.111.997	67.255.819

E. - RATEI E RISCONTI PASSIVI (art. 2427 n. 7 del c.c.)

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 85.644.435.

	Valore di inizio	Variazione	Valore di fine
Risconti passivi	90.515.983	(4.871.548)	85.644.435
Totale ratei e risconti passivi	90.515.983	- 4.871.548	85.644.435

Il saldo è composto dalla voce *risconti* di durata pluriennale di competenza dei futuri esercizi, relativi ai contributi in conto impianti per acquisto sia dei beni riconducibili: (i) al [Sistema di Bigliettazione Elettronica](#), (ii) all'acquisto dei veicoli della [nuova flotta](#) entrata in esercizio al 31.12.2017, (iii) alla realizzazione della funicolare situata nel Comune di [Rocca di Papa](#), (iv) al deposito situato nel Comune di [Bagnoregio](#) e (v) a quello situato nel Comune di [Sora](#); la voce *altri risconti* accoglie la quota parte di proventi già incassati e rilevati nell'esercizio 2019 relativi alla vendita di abbonamenti annuali, di competenza dell'esercizio futuro.

Il dettaglio della voce è riportata nella tabella che segue:

31-dic-19	
RISCONTI PASSIVI	
Contributi in conto ammortamenti	77.932.796
Abbonamenti Metrebus Roma	2.190.852
Abbonamenti Metrebus Lazio	3.665.417
Titoli agevolati Metrebus Lazio	1.855.369
TOTALE	85.644.435

CONTO ECONOMICO**A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Al 31.12.2019 il valore della produzione ammonta a complessivi € 333.468.383, registrando un decremento dello 0,7% rispetto all'esercizio precedente.

Esso risulta così composto:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	303.160.309	307.050.022	(3.889.713)
Ricavi da vendita titoli di viaggio	63.118.069	58.569.471	4.548.598
Contratto di servizio con la Regione Lazio	232.983.949	242.284.362	(9.300.413)
Ricavi da copertura costi sociali	7.058.291	6.196.189	862.102
Altri ricavi e proventi	30.308.074	28.732.947	1.575.127
Contributi in conto esercizio	9.515.129	9.453.974	61.155
Altri	20.792.945	19.278.973	1.513.972
Totale valore della produzione	333.468.383	335.782.969	(2.314.585)

Il dettaglio delle voci sopra elencate è illustrato nei prospetti e nei commenti di seguito riportati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, c. 1 n. 10 del c.c. viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi titoli di viaggio	63.118.069
Contratto di servizio	232.983.949
Copertura costi sociali	7.058.291
Totale	303.160.309

I ricavi per vendite e prestazioni sono costituiti:

- Ricavi dalle vendite dei titoli di viaggio

In particolare il dettaglio dei ricavi derivanti dai Prodotti del traffico, suddivisi per tipologia, è riportato nella tabella seguente:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
RICAVI DA VENDITA TITOLI DI VIAGGIO			
Titoli di viaggio	62.334.106	57.545.272	4.788.834
Vendita titoli Cotral	15.551.694	11.260.356	4.291.338
Metrebus Roma	22.088.380	22.223.672	(135.292)
Metrebus Lazio	24.694.032	24.056.473	637.560
Vendita abbonamenti figli di agenti	-	4.772	(4.772)
Altri ricavi	783.963	1.024.199	(240.236)
Servizi di "noleggio"	-	4.010	(4.010)
Servizi di trasporto sostitutivi	151.683	-	151.683
Ricavi da sanzioni per evasione tariffaria (interno)	631.747	1.019.198	(387.450)
Ricavi da sanzioni evas.Tariff.(esterno)	176	641	(465)
Ricavi diversi	356	350	6
Totale ricavi da vendita titoli di viaggio	63.118.069	58.569.471	4.548.598

Come evidenziato dal confronto con l'esercizio precedente, si registra un incremento della voce del **7,8%**, pari in valore assoluto a **€ 4.548.598**.

La variazione ha riguardato i "titoli di viaggio", che hanno registrato un incremento complessivo del **8,3%**; in particolare, a fronte di una variazione positiva di **€ 4.291.3396** nelle vendite dei titoli di viaggio della Società, le vendite dei titoli di viaggio "Metrebus Roma" hanno registrato un decremento di **€ 135.292** e le vendite dei titoli di viaggio "Metrebus Lazio" hanno registrato un incremento di **€ 637.560**.

Per quanto riguarda la gestione delle vendite relative ai titoli di viaggio Integrati Metrebus, l'attività è curata dall'Atac Spa, in qualità di mandataria; si precisa che, a far data dal mese di luglio 2017, limitatamente ai titoli di viaggio integrati "Metrebus Lazio Elettronici", la gestione delle vendite viene operata anche da Cotral e da Trenitalia in conseguenza dei verbali inter-istituzionali sottoscritti nei mesi di maggio e luglio 2017.

I ricavi delle vendite dei titoli di viaggio "Metrebus" costituiscono corrispettivi delle prestazioni cumulative di trasporto effettuate dai vettori Atac, Cotral e Trenitalia.

Le percentuali di ripartizione tra i vettori, effettuate in base alla convenzione sottoscritta il **23.12.1997**, dal **01.01.2015**, tenuto conto dell'esigenza di un riordino complessivo del Sistema Metrebus, la Regione Lazio - con la Deliberazione 9 dicembre 2014, n. 875 - oltre ad aver approvato l'istituzione di nuovi titoli di viaggio, ha modificato le percentuali di ripartizione come segue:

Per i titoli di viaggio Metrebus Roma: Atac 86,0%, Cotral 8,5%, Trenitalia 5,5%.

Per i titoli di viaggio Metrebus Lazio: Atac 38,0%, Cotral 31,0%, Trenitalia 31,0%.

Le voci relative agli "Altri ricavi" si riferiscono a ricavi accessori all'attività di trasporto in relazione ai quali si evidenzia il decremento registrato negli incassi per sanzioni amministrative a viaggiatori sprovvisti di titoli di viaggio che si attestano a **€ 631.747** contro **€ 1.019.198** dell'esercizio precedente dovuto principalmente alle attività di contrasto all'evasione/elusione poste in essere ed al conseguente incremento delle vendite dei titoli di viaggio.

- Contratto di servizio con la Regione Lazio

L'importo di € 232.933.949, relativo al corrispettivo del vigente contratto di servizio sottoscritto il 28.10.2011 con la Regione Lazio, registra un decremento del 3,8% dovuto, quanto ad € 7.440.000,00 disposto con la D.G.R. n. 734/2018 e quanto ad € 1.920.000,00 alla rimodulazione impartita con la nota prot. n. 57229 del 21.01.2020.

Si precisa che concorrono alla formazione del suddetto importo le seguenti voci:

- quanto a € 214.840.000 il corrispettivo a valere sull'originario importo contrattualizzato fatturato al 31.12.2019;
- quanto a € 17.670.000 il corrispettivo da fatturare a saldo dell'annualità 2019 determinato sulla base di una negoziazione intercorsa nei primi mesi del corrente esercizio;
- quanto a € 423.949 per premialità contrattuali previste nell'Addendum sottoscritto il 10.08.2017.

Il contratto di servizio prevede inoltre delle penali sulla base del servizio effettivamente offerto all'utenza e misurato in Vetture*Km, che per l'annualità 2019, tenuto conto della sopra citata negoziazione, risultano essere state pari a € 50.000.

- Ricavi da copertura costi sociali

La posta accoglie i contributi di Roma Capitale e della Regione Lazio sui titoli di viaggio a tariffa agevolata rilasciati nell'anno 2019 a categorie di utenti appartenenti a fasce sociali deboli tra cui le agevolazioni per "ultrasessantenni" spettanti alla Società sulla base della rendicontazione degli stessi.

Si evidenzia che tali ricavi registrano un incremento del 13,9% determinato dall'andamento delle richieste da parte degli utenti con i requisiti di accesso a tale tipologia di titoli di viaggio.

A. 5 - Altri ricavi e proventi

La voce, riferita agli altri componenti positivi della gestione caratteristica, si attesta a complessivi € 30.308.074 e registra un incremento complessivo del 5,5%, pari in valore assoluto a € 1.575.127.

Le principali poste che la compongono sono le seguenti:

- a. Contributi in conto esercizio

La voce, il cui saldo si attesta a € 9.515.129, registra un incremento di € 61.155 dovuto alla quota di competenza dell'esercizio dei contributi in conto impianti relativi ai beni riconducibili al rinnovo della flotta, agli impianti e/o depositi ed all'implementazione del Sistema di Bigliettazione Elettronica regionale, in combinazione con il decremento dei contributi in conto esercizio a valere sui fondi del Ministero del Lavoro a copertura della "indennità di malattia - annualità 2019" di cui alla Legge n. 266 del 23.12.2005.

- b. Altri ricavi

La voce, il cui saldo si attesta a € 20.792.945, registra un incremento di € 1.513.972, dovuto principalmente oltre ai ricavi per risarcimenti assicurativi incassati nell'esercizio pari ad € 1.166.172, alle penalità contrattuali definite corrispondenti ad € 569.661, ai ricavi da pubblicità pari a € 244.502, al credito d'imposta sulle accise derivante dal rinnovo della flotta pari ad € 6.384.249, anche alle sopravvenienze attive a al seguito del rilascio dei fondi rischi ed oneri conseguente agli esiti favorevoli dei contenziosi oggetto degli stanziamenti effettuati e per le rettifiche dovute al normale aggiornamento di stime compiute nell'esercizio o nei precedenti esercizi per complessivi € 11.114.763 nonché alle insussistenze pari ad € 13.348 e prescrizioni di debiti per € 180.179.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, c. 1 n. 10 del c.c. viene esposta nella seguente tabella la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	303.160.309
Totale	303.160.309

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Al 31.12.2019 il totale "costi della produzione" ammonta a € 299.078.568 e registrano un decremento dello 0,4% pari in valore assoluto a € 1.145.817 rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si espone una tabella riassuntiva delle singole voci:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.769.009	53.547.028	(1.778.019)
Costi per servizi	60.040.870	56.732.818	3.308.052
Godimento di beni di terzi	7.411.769	6.566.508	845.261
Costi di personale	147.696.181	151.805.055	(4.108.874)
Ammortamenti e svalutazioni	26.292.144	21.481.473	4.810.671
Variazione delle rimanenze	(1.255.262)	1.021.730	(2.276.992)
Accantonamenti per rischi	29.768	3.699.448	(3.669.680)
Altri accantonamenti	1.056.960	-	1.056.960
Oneri diversi di gestione	6.037.129	5.370.325	666.804
Totale costi della produzione	299.078.568	300.224.385	(1.145.817)

Nei successivi paragrafi sono esposti i commenti delle voci più significative.

B. 6 - Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La posta ammonta a complessivi € 51.769.009. Essa registra un decremento dello 3,3%, pari in valore assoluto a € 1.778.019, rispetto all'esercizio precedente e incide, sul totale dei "costi della produzione", per il 17,3%.

Il dettaglio, suddiviso per tipologia merceologica, è riportato nella tabella seguente:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI			
Gasolio per trazione	41.094.325	42.248.859	(1.154.534)
GPL pronto impiego Card	753.592	799.167	(45.575)
Benzina	119.591	99.098	20.493
Lubrificanti ed additivi	479.057	573.031	(93.974)
Ricambistica	7.232.228	7.724.700	(492.472)
Complessivi magazzino	907.145	1.185.525	(278.379)
Titoli di viaggio	254.207	183.136	71.071
Massa vestiaria	441.884	225.891	215.993
Materiali vari	486.980	507.621	(20.641)
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.769.009	53.547.028	(1.778.019)

I costi del carburante e del GPL, al lordo del credito d'imposta sulle accise, si attestano complessivamente a € 41.967.508, registrando un incremento di € 1.179.617 (pari al 2,7%), ed è determinato dall'andamento dei prezzi in combinazione con l'andamento dei consumi legati alle percorrenze effettivamente svolte.

I restanti costi includono l'acquisto dei materiali per la manutenzione dei mezzi (lubrificanti, ricambistica e complessivi), si attestano complessivamente a € 9.801.501, registrando un decremento di € 598.402 (pari al 5,8%), dovuto in generale alle politiche di contenimento dei costi adottate nonostante l'elevata età media della flotta ed, in particolare, ai contratti di manutenzione della flotta di tipo full service in quanto comprensivi dei materiali di ricambio.

B. 7 - Spese per servizi

Al 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a € 60.040.870 e si riferisce per il 43,2% ai costi per servizi di manutenzione e per il restante 56,8% agli altri servizi.

Si fornisce di seguito la tabella di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Trasporti	591.085	786.099	(195.014)
Manutenzioni esterne	20.957.706	19.330.089	1.627.617
Energia elettrica	1.074.965	1.092.807	(17.842)
Gas	200.888	145.216	55.672
Acqua	268.808	297.596	(28.788)
Manutenzione impianti, macchinari, HW e SW	4.977.581	3.711.620	1.265.961
Servizi e consulenze tecniche	189.594	44.681	144.913
Compensi agli amministratori	210.000	208.533	1.467
Compensi a sindaci e revisori	111.510	122.788	(11.278)
Provigioni passive	6.036.276	5.955.266	81.010
Pubblicità e servizi promozionali	705.090	596.135	108.955
Spese legali	1.020.493	1.089.625	(69.132)
Consulenze fiscali	35.000	38.500	(3.500)
Spese telefoniche	639.804	669.938	(30.134)
Servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria	290.274	1.083.282	(793.008)
Assicurazioni	8.864.966	8.203.000	661.966
Pedaggi autostradali e rimborso spese di viaggio e soggiorno	570.241	594.194	(23.953)
Spese formazione professionale	188.689	123.298	65.391
Altri	13.107.900	12.640.151	467.749
Totale	60.040.870	56.732.818	3.308.052

Segnatamente ai "Costi per i servizi di manutenzione", pari complessivamente a € 25.935.287, si fornisce di seguito la tabella di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
COSTI PER SERVIZI			
Manutenzioni			
Manutenzione macchinari	84.927	131.938	(47.011)
Manutenzione flotta bus	19.834.809	17.899.132	1.935.677
Manutenzione autocarri	18.251	27.084	(8.833)
Manutenzione autovetture	7.172	6.139	1.033
Manutenzione esterna complessivi	1.097.473	1.397.733	(300.259)
Manutenzione impianti	3.232.380	1.623.179	1.609.201
Manutenzione civile edifici	1.039.026	1.526.845	(487.819)
Manutenzione hardware	176.525	188.139	(11.614)
Manutenzione software	443.323	237.439	205.883
Manutenzione varie	1.400	3.830	(2.430)
Totale manutenzioni	25.935.287	23.041.459	2.893.828

I "Costi per i servizi di manutenzione" a livello complessivo registrano un incremento dello 12,6%, pari in valore assoluto a € 2.893.82 e incidono, sul totale dei "costi della produzione", per il 8,7%.

Le principali variazioni sono le seguenti:

- *Manutenzioni esterna su complessivi*: registrano un decremento di € 1.935.677 determinato dai contratti di full service.
- *Manutenzione degli impianti e degli edifici*: registrano un incremento di € 1.609.201, determinato principalmente dalle spese per le manutenzioni ordinarie pianificate per l'esercizio trascorso.

I "*Costi per altri servizi*" a livello complessivo registrano un incremento del 1,2%, pari in valore assoluto a € 414.224 ed incidono sul totale dei "costi della produzione" per il 11,4%.

Le principali variazioni sono le seguenti:

➤ *in aumento:*

- Le Spese per buoni pasto, che si attestano a € 2.491.540, in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 636.955 (+34,34%).
- Le Spese per pensiline di fermata che si attestano € 242.442 in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 157.122 (+184,16%).
- Le Spese servizi e consulenze tecniche, che si attestano a € 189.594, in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 144.913 (+324,33%).
- Le Spese per servizi informatici di terzi che si attestano € 229.375 in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 85.821 (+59,78%).
- Le Spese per formazione professionale che si attestano € 188.689 in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 65.391 (+53,03%).
- Le Spese di pubblicità e servizi promozionali che si attestano a € 705.090 in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 108.955 (+18,28%).
- Le Spese smaltimento rifiuti impianti e depositi, che si attestano a € 178.426, in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 33.498 (+23,11%).
- Le Spese per consumo gas metano, che si attestano a € 200.888, in aumento rispetto all'esercizio precedente di € 55.672 (+38,34%).

➤ *in diminuzione:*

- Le Spese per servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria, che si attestano a € 290.274, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 793.008 (-73,20%).
- Le Spese per omologazione, revisioni e collaudi che si attestano a € 110.675, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 285.355 (-72,05%).
- Le Spese per canone acqua, che si attestano a € 268.808, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 28.788 (-9,67%).
- Le Spese postali e telegrafiche e riaddebito spese bancarie, che si attestano a € 276.609, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 28.286 (-9,28%).

B. 8 - Spese per godimento beni di terzi

Al 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a € 7.411.769 ed incide sul totale dei "costi della produzione" per il 2,5%.

Essa registra un incremento rispetto all'esercizio precedente del **12,9%** dovuto principalmente al agli effetti definitivi dei n. 89 contratti di leasing finanziario sottoscritti nel 2018 per l'acquisizione dei corrispondenti nuovi autobus.

La composizione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Affitti e locazioni	2.726.369	2.795.925	(69.556)
Canoni di leasing beni mobili	3.547.422	2.875.917	671.505
Altri	1.137.978	894.666	243.312
Totale	7.411.769	6.566.508	845.261

B. 9 - Costi del Personale

Al **31.12.2019** il costo complessivo del personale dipendente si è attestato a **147.696.181**, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del **2,7%**.

L'incidenza dei costi del personale sul "valore della produzione" è pari al **44,3%** e pari al **49,4%** se rapportata al totale dei "costi della produzione".

Si fornisce di seguito la tabella di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
COSTI DEL PERSONALE			
Salari e stipendi	105.920.404	108.629.261	(2.708.857)
- Retribuzione fissa	97.612.690	100.297.574	(2.684.885)
- Premio di risultato	3.652.675	3.503.470	149.206
- Retribuzioni straordinarie	4.655.039	4.828.217	(173.178)
Oneri sociali	32.184.629	33.260.640	(1.076.011)
- Contributi INPS	29.629.294	30.071.779	(442.485)
- Contributi INAIL	2.555.335	3.188.861	(633.526)
Trattamento di fine rapporto	8.000.817	8.452.261	(451.444)
Trattamento quiescenza e simile	1.246.264	1.299.031	(52.767)
Altri costi	344.067	163.862	180.205
- Contributo ricreativo dopolavoro	122.000	122.000	-
- Altri costi del personale	222.067	41.862	180.205
Totale costi del personale	147.696.181	151.805.055	(4.108.874)

Dal confronto emerge che l'ammontare dei costi sostenuti nell'esercizio **2019**, rispetto all'esercizio precedente, si è decrementato in valore assoluto di **€ 4.108.874**, a seguito della consistenza numerica della forza lavoro che è passata da **2.958** unità al **31.12.2018** a **2.941** unità al **31.12.2019**.

Gli *Oneri sociali*, pari a **€ 32.184.629** sono relativi a contributi a carico dell'Azienda per Inps, Inail e altre forme previdenziali ed assistenziali.

La voce relativa al *Trattamento di fine rapporto*, pari a **€ 8.000.817**, accoglie la quota di competenza dell'esercizio in funzione delle retribuzioni erogate e della rivalutazione della consistenza del fondo alla fine dell'anno precedente mentre la voce relativa al *Trattamento quiescenza e simile*, pari a **€ 1.246.264** accoglie la quota di competenza dell'esercizio sostenuta per i fondi di previdenza integrativa.

La voce *Altri costi del personale*, che si attesta a € 344.067, comprende i contributi erogati al Dopolavoro per le attività ricreative.

B. 10 - Ammortamenti e svalutazioni

Al 31.12.2019 l'importo complessivo della posta ammonta a € 26.292.144 di cui € 10.493.958 afferiscono alle quote di ammortamento ed il restante importo di € 15.798.186 agli accantonamenti relativi alle svalutazioni operate nell'esercizio.

La voce, che incide sul totale dei "costi della produzione" per il 6,2%, registra un incremento rispetto all'esercizio precedente del 22,4%.

Nella tabella seguente si dà evidenza del dettaglio della voce:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a. Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	1.122.899	1.334.300	(211.401)
Concessioni	5.348	5.348	-
Licenze	342.073	383.081	(41.008)
Marchi	335	335	-
Software appl. tutelato ed oneri acc.	575.651	568.813	6.838
Spese su beni di terzi	199.492	376.724	(177.231)
b. Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	9.371.059	9.241.625	129.434
Fabbricati sedi amministrative	424.912	424.912	-
Fabbricati impianti e depositi	1.270.247	1.259.496	10.751
Fabbricati non strumentali	99.925	140.659	(40.734)
Impianti generici	2.667	2.985	(319)
Impianti specifici	157.254	118.385	38.869
Attrezzatura industriale	254.445	285.185	(30.739)
Flotta BUS	5.541.104	5.447.190	93.913
Autovetture	-	1.188	(1.188)
Mobili e arredi	2.749	4.473	(1.724)
Altre Macchine di ufficio	-	584	(584)
Macchine elettroniche	16.096	16.322	(225)
Infrastrutture tecnologiche	1.601.661	1.540.247	61.414
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.415.864	1.763.986	1.651.878
Svalutazione terreni e fabbricati	3.415.864	1.763.986	1.651.878
d. Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	12.382.322	9.141.561	3.240.761
Svalut. crediti verso clienti	33.204	8.875.725	(8.842.521)
Svalut. Rimanenze	-	265.836	(265.836)
Svalut. Crediti v/controllanti	9.834.853	-	9.834.853
Svalut. Crediti v/altri enti, societ ecc.	226.921	-	226.921
Svalut. Crediti v/altri acconti anticipi	2.287.344	-	2.287.344
Totale ammortamenti e svalutazioni	26.292.144	21.481.472	4.810.672

La variazione degli ammortamenti tiene conto sia degli investimenti effettuati nell'esercizio e dell'entrata in funzione di beni precedentemente iscritti tra le immobilizzazioni in corso.

Le quote di ammortamento dell'esercizio sono calcolate secondo i coefficienti riportati nel paragrafo illustrativo dei "Criteri redazione e di valutazione".

La voce *Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*, si attesta a € 3.415.864 registrando un incremento di € 1.651.878 e si riferisce principalmente alle svalutazioni illustrate nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali.

La voce *Svalutazione dei crediti* compresi nell'attivo circolante, si attesta a € 12.382.322, registrando un incremento di € 3.240.761 dovuto alle valutazioni illustrate nel paragrafo dedicato ai crediti verso controllanti e crediti verso altri.

Informazioni aggiuntive riguardanti gli ammortamenti e svalutazioni dei crediti, sono presenti a commento delle voci patrimoniali di riferimento e nella Relazione sulla Gestione.

B. 11 - Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Al 31.12.2019 la variazione in aumento delle rimanenze di materie prime ammonta a € 2.276.992.

La voce incide sul totale dei "costi della produzione" per lo 0,4%.

Nella successiva tabella sono riportate le variazioni dell'esercizio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
Rimanenze iniziali	6.379.918	7.401.648	(1.021.730)
Rimanenze finali	(7.635.180)	(6.379.918)	(1.255.262)
Totale variazione delle rimanenze	(1.255.262)	1.021.730	(2.276.992)

B. 12/B.13 - Accantonamenti per imposte, rischi, oneri ed altri accantonamenti

Al 31.12.2019 la voce ammonta complessivamente a € 1.086.728.

La voce, che incide sul totale dei "costi della produzione" per lo 0,4%, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente del 40,9%.

Nel rinviare ai commenti contenuti nel paragrafo dei Fondi Rischi ed Oneri per le ulteriori informazioni, di seguito si riporta il prospetto dettagliato per natura degli accantonamenti operati nell'esercizio.

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
ACCANTONAMENTI			
Accantonamenti per rischi	2.500	3.351.654	(1.846.460)
Acc.to rischi posizioni patrimoniali e civili	-	2.596.627	(2.596.627)
Acc.to rischi danno biologico	-	-	-
Acc.to rischi licenziamento senza giusta causa	-	53.406	(53.406)
Acc.to rischi per indennità varie	-	681.620	(681.620)
Acc.to rischi inquadramento qualifica superiore	-	-	-
Acc.to rischi dopolavoro	-	-	-
Acc.to rischi su massa vestiario	-	-	-
Acc.to rischi ricalcolo straordinario	-	20.000	(20.000)
Acc.to rischi ritardato pagamento TFR	2.500	-	2.500
Altri accantonamenti	1.084.228	347.794	736.434
Acc.to oneri rinnovi contrattuali	1.056.960	290.700	766.260
Acc.to rischi oneri e spese legali su contenziosi	878	0	878
Acc.to oneri su vertenza CFL	26.390	57.094	(30.705)
Totale accantonamenti	1.086.728	3.699.448	(1.110.026)

B. 14 - Oneri diversi di gestione

Al 31.12.2019 la voce registra un saldo di € 6.037.129 ed un incremento rispetto all'esercizio precedente di € 666.804.

La voce, che incide sul totale dei "costi della produzione" per il 2,0% registra un incremento rispetto all'esercizio precedente del 12,4%.

Si fornisce di seguito la tabella di dettaglio:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
Imposte di bollo	88.430	121.305	(32.875)
ICI/IMU	336.558	345.689	(9.131)
Imposta di registro	3.519	11.571	(8.052)
Perdite su crediti	1.891.407	154.712	1.736.695
Abbonamenti riviste, giornali ...	76.346	73.063	3.283
Sopravvenienze e insussistenze passive	1.583.559	1.956.161	(372.602)
Minusvalenze di natura non finanziaria	19.452	43.999	(24.547)
Altri oneri di gestione	2.037.858	2.663.825	(625.967)
Totale	6.037.129	5.370.325	666.804

Le principali variazioni della voce *Oneri diversi di gestione* riguardano principalmente:

- la voce "*Sopravvenienze e insussistenze passive*", pari € 1.583.559 comprende "*Sopravvenienze passive*" per € 1.582.885 che accoglie i costi della gestione caratteristica riferibili a esercizi precedenti che non costituiscono errori delle scritture contabili ovvero poste derivanti da fatti naturali o da fatti estranei alla gestione ordinaria o conseguenti a mutamenti nei principi contabili;
- la voce "*Perdite su crediti*", pari € 1.891.407;
- la voce "*IMU*", pari € 336.558;
- la voce "*Altri oneri di gestione*", pari € 2.037.858 comprende principalmente la voce "*Tassa di possesso flotta bus ed autocarri*" pari a € 984.983, la voce "*Tasse locali*" pari ad € 394.631; la voce "*Contributi associativi e regolatori*" pari a € 240.530; la voce "*Altri diritti e tasse diverse*" pari a € 97.134; la voce "*Acquisto oggetti arredo ufficio*" la voce pari a € 94.329; "*Multe e penalità varie*" pari a € 152.239 che accoglie anche le penali del contratto di servizio.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Al 31.12.2019 la voce presenta un saldo netto pari a negativi € 231.498. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente è pari a € 1.256.901.

La composizione della voce è riportata nella successiva tabella:

	31-dic-19	31-dic-18	VARIAZIONE
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	58.923	416.545	(357.622)
d) Proventi diversi dai precedenti:			
- Altri:	58.923	416.545	(357.622)
proventi da depositi bancari e postali	17.645	12.177	5.468
proventi da depositi cauzionali	1	63	(62)
proventi da interessi attivi di mora	16.019	404.298	(388.279)
altri proventi finanziari	25.258	7	25.251
Interessi ed altri oneri finanziari	290.421	1.904.944	(1.614.523)
- Verso altri:	290.421	1.904.944	(1.614.523)
spese e commissioni bancarie	54.137	120.635	(66.498)
interessi passivi anticipazioni, finanziamenti e mutui	20.226	68.205	(47.980)
interessi passivi verso fornitori	77.419	121.878	(44.459)
interessi passivi verso l'Erario	-	-	0
interessi passivi verso l'INAIL	5.326	7.213	(1.887)
interessi passivi diversi:	133.301	1.587.013	(1.453.700)
- interessi passivi su operazioni di factoring	133.197	1.579.920	(1.446.723)
- interessi passivi operazioni reverse factoring	-	7.075	(7.075)
- interessi passivi diversi	104	-	104
altri oneri finanziari	13	18	(5)
Totale proventi e oneri finanziari	(231.498)	(1.488.399)	1.256.901

La variazione positiva del saldo fra i proventi ed oneri finanziari del 84,5% è dovuta, oltre che agli ordinari proventi ed oneri legati alla gestione della liquidità, in combinazione con il decremento degli oneri finanziari sull'indebitamento bancario.

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

Per le finalità dettate dall'art. 2427, c. 1 n. 12 del c.c., la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari" è rappresentata nella seguente tabella:

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	74.363
Altri	216.058
Totale	290.421

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non si rilevano rettifiche di valori relativi ad attività finanziarie.

Il risultato ante imposte, le imposte dell'esercizio, la riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico

La composizione delle imposte correnti sul risultato prima delle imposte risultante dal bilancio pari ad € 34.158.317, è per natura così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (Oneri) trasparenza
IRES	1.162.500	-	-	-	-
IRAP	1.995.800	-	-	-	-
Totale	3.158.300	-	-	-	-

La variazione, pari ad € 122.517, deriva dalla combinazione fra il decremento dell'IRES stimata in € 1.162.500 (€ 1.410.556 nel precedente esercizio) e l'incremento dell'IRAP stimata in € 1.995.300 (€ 1.870.261 nel precedente esercizio).

Il reddito d'impresa viene determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo imponibile.

L'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte stimate di competenza dell'esercizio.

I differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze.

Si segnala che per la circostanza che la Società è a Socio unico non sono state rilevate le imposte anticipate/differite.

Quanto alla riconciliazione tra l'onere fiscale di bilancio e l'onere teorico, conformemente alle indicazioni fornite dall'OIC 25, essa è rappresentata nella seguente tabella:

DESCRIZIONE	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte risultante da bilancio	34.158.317	
Crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento	-	
Risultato prima delle imposte	34.158.317	
Valore della produzione al netto delle deduzioni		38.980.469
Onere fiscale teorico (aliquota base)	8.197.996	1.995.800
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-	-
Rigiro differenze temporanee deducibili esercizi precedenti	-	-
Rigiro differenze temporanee tassabili esercizi precedenti	-	-
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	-	-
Imponibile fiscale (dopo le variazioni in aumento/diminuzione)	30.867.975	38.980.469
Utilizzo perdite fiscali pregresse	24.694.380	
Imponibile fiscale dopo utilizzo perdite pregresse	6.173.595	
Valore della produzione estera		-
Imponibile fiscale al netto valore produzione estera		-
Imposte correnti (aliquota base)	-	-
Abbattimenti per agevolazioni fiscali (ACE)	1.329.991	-
Imposte correnti effettive	1.162.465	1.995.800
Onere Fiscale Teorico	24,00%	5,12%
Onere Fiscale Effettivo	3,40%	5,12%

La differenza fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo è dovuto principalmente all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, la cui riportabilità è stata confermata dalla risoluzione all'istanza di interpello presentata nel mese di gennaio 2017 a seguito dell'operazione di scissione di Cotral Patrimonio Spa realizzatasi nel corso del 2016, la cui movimentazione è rappresentata nella seguente tabella:

	Esercizio corrente Ammontare	Esercizio corrente Aliquota fiscale	Esercizio precedente Ammontare	Esercizio precedente Aliquota fiscale
Perdite fiscali di esercizi precedenti	24.694.380		23.205.554	
Totale perdita fiscale	24.694.380		23.205.554	
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	144.505.767	24,00	169.200.147	24,00

RENDICONTO FINANZIARIO

L'andamento finanziario dell'esercizio è analizzato con il supporto del Rendiconto Finanziario, che secondo quanto disposto dagli artt. 2423 e 2425 - ter c.c. così modificati dal D.Lgs. n. 139 del 18.08.2015, costituisce parte integrante del Bilancio di Esercizio, redatto in conformità al Principio Contabile OIC 10.

A. Flussi finanziari dell'attività operativa

I flussi finanziari derivanti dall'attività operativa del 2019, pari a € 70.015.683, sono costituiti da:

- variazione positiva delle rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante per € 36.625.953, il cui dettaglio è specificato in tabella;
- variazione positiva del capitale di esercizio per € 23.739.074, il cui dettaglio è specificato in tabella;
- variazione negativa delle altre rettifiche della gestione reddituale per € 24.739.159, il cui dettaglio è specificato in tabella.

B. Flusso monetario dalle attività di investimento

Le attività di investimento nell'esercizio, hanno assorbito risorse finanziarie per complessivi € 16.405.163; sono relative agli effettivi investimenti realizzati dalla Società nell'esercizio.

C. Flusso monetario dalle attività di finanziamento

Il flusso monetario da attività di finanziamento, negativo per € 45.100.490, è riferito a:

- il decremento netto dei mezzi di terzi, per complessivi € 35.100.490, derivante dall'estinzione delle linee di credito accese per la factorizzazione dei crediti e per la factorizzazione indiretta dei crediti vantati da alcuni fornitori della Società, dal decremento dei debiti ipotecari in combinazione con il decremento dei debiti verso controllanti a seguito del versamento relativo alla distribuzione degli utili degli anni precedenti;
- il decremento netto dei mezzi propri, per complessivi € 10.000.000, derivante dalla distribuzione degli utili dell'esercizio precedente.

D. Incremento/(Decremento) delle disponibilità liquide

I flussi finanziari dell'esercizio, hanno generato un incremento delle disponibilità liquide pari a € 8.451.106, portando le disponibilità finali a € 26.571.316.

SEZIONE 4

ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 del c.c., la Società non rientra sotto la direzione e coordinamento della Regione Lazio in quanto quest'ultima non si è formalmente pronunciata in tal senso in riscontro all'inerente quesito inoltrato.

L'elenco delle partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate, indicando per ciascuna la denominazione, la sede, il capitale, l'importo del patrimonio netto, l'utile o la perdita dell'ultimo esercizio, la quota posseduta e il valore attribuito in bilancio o il corrispondente credito

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 5 del c.c., si rinvia al paragrafo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" della Relazione sulla Gestione.

Conversione poste in valuta estera al 31 dicembre 2019 a raffronto con quelli dell'esercizio precedente ed eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 6-bis del c.c., si segnala che nel corso dell'anno non sono state effettuate significative operazioni in valuta estera e che nessuna significativa variazione nei cambi valutari si è verificata successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 6-ter del c.c., alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono operazioni di compravendita con obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Ammontare degli oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo patrimoniale

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 8 del c.c., alla data di chiusura dell'esercizio non sussistono oneri finanziari imputati alle immobilizzazioni.

Dati sull'occupazione

Per le finalità dettate dall'art. 2427, c. 1 n. 15 del c.c., il numero medio dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio è rappresentata nella seguente tabella:

	Numero medio
Dirigenti	5
Quadri	74
Impiegati	224
Operai	2.637
Altri dipendenti	1
Totale Dipendenti	2.941

Per la relativa variazione rispetto all'esercizio precedente e le ulteriori informazioni sull'occupazione, si rinvia al paragrafo <<Le risorse umane e le relazioni industriali>> della "Relazione sulla gestione".

Compensi agli organi sociali

Per le finalità dettate dall'art. 2427, c. 1 n. 16 del c.c., le informazioni concernenti i compensi degli amministratori e dei sindaci sono riportate nelle seguente tabella:

Compensi	Amministratori	Sindaci
	210.000	77.000

I compensi sono esposti al netto degli oneri riflessi.

Compensi al revisore legale ovvero alla Società di revisione

Per le finalità dettate dall'art. 2427 c. 1 n. 16 bis del c.c., le informazioni concernenti i compensi al revisore legale ovvero alla Società di revisione sono riportate nella seguente tabella:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	24.640
Altri servizi di verifica svolti	3.800
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	6.070
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	34.510

Il totale dei corrispettivi spettanti alla Società incaricata della revisione legale dei conti, sono esposti con separata evidenza di quelli dovuti (i) al rilascio dell'attestazione ("asseverazione") di cui all'art. 11 c. 6 lett. J del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 coordinato con il D.Lgs n. 126 del 10.08.2014 e la Legge n. 190 del 23.12.2014 e (ii) all'assistenza alle verifiche inventariali dei piccoli magazzini periferici.

Nel rammentare che i servizi di consulenza fiscale non sono prestati dalla Società incaricata della revisione legale dei conti e che essi non hanno subito variazioni, si precisa che, alla data di chiusura dell'esercizio, non sussistono anticipazioni e crediti concessi spettanti agli amministratori ed ai sindaci nonché impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Categorie di azioni emesse dalla Società

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 17 c.c., si informa che il valore nominale delle azioni è inespresso e che a seguito del raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie possedute, il capitale sociale è rappresentato da n. 50.000.000 azioni ordinarie. Nessuna altra categoria di azioni è stata emessa nel corso dell'esercizio.

La composizione del capitale al 31.12.2019 risulta riepilogata nel seguente prospetto:

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Ordinarie	50.000.000	50.000.000	-	-	50.000.000	50.000.000
Totale	50.000.000	50.000.000	-	-	50.000.000	50.000.000

Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli o valori simili emessi dalla Società

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 18 del c.c., la Società non ha emesso titoli aventi le suddette caratteristiche.

Altri strumenti finanziari emessi dalla Società

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 19 del c.c., la Società non ha emesso alcuni degli strumenti finanziari di cui all'art. 2346 c. 6 ed all'art. 2349 c. 2 del c.c.

Finanziamento dai soci alla Società

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 19-bis del c.c., la Società non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i propri soci.

Operazioni di locazione finanziaria

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 22 c.c., la Società nel corso dell'esercizio ha sottoscritto n. 89 contratti di leasing finanziario in essere alla data di chiusura del medesimo.

Con la successiva tabella si dettagliano le informazioni richieste con riferimento ai singoli contratti in essere:

Descrizione	Riferimento contratto società di leasing	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Solaris Interurbino	PS1676040	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676061	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676064	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676066	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676069	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676070	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676072	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676073	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676074	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676075	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676077	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676078	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676079	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676080	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676081	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676082	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676083	167.315	7.250	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676085	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676086	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676089	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676098	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676102	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676103	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676105	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676107	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676114	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676116	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676117	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676119	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676122	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676124	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676127	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676128	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676130	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676131	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676132	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676135	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676138	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676139	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676140	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676141	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676142	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676143	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676144	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676145	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676146	150.687	6.730	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676148	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676149	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808

Descrizione	Riferimento contratto società di leasing	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Solaris Interurbino	PS1676151	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676152	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676154	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676156	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676158	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676159	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676165	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676166	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676167	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676168	150.869	6.694	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676171	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676173	156.315	6.844	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676174	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676175	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676177	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676178	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676179	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676180	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676182	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676185	156.212	6.946	212.610	15.202	7.601	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676186	156.212	6.946	212.610	15.202	8.007	-	189.808
Solaris Interurbino	PS1676187	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676189	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676191	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676192	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676194	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676195	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676197	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676199	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676200	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676201	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676202	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676203	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676204	167.478	7.295	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676205	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676206	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676208	167.492	7.344	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676209	170.511	7.398	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676210	167.450	7.363	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676211	176.241	7.576	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Solaris Interurbino	PS1676212	176.241	7.576	223.990	16.015	8.007	-	199.967
Totale		13.894.635	614.233	19.149.890	1.369.238	685.015	-	17.096.092

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Per le finalità dettate dall'art. 2427, c. 1 n. 9 del c.c., la seguente tabella riporta gli impegni, le garanzie e le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

	Importo
Garanzie	27.074.842
di cui reali	21.132.342
Totale	27.074.842

Garanzie concesse: per € 27.074.842 di cui quanto a € 5.942.500, all'emissione di polizze fideiussorie in favore dei fornitori sottoscrittori di contratti pluriennali, con la Banca MPS (ex Banca Antonveneta) e quanto a € 21.132.342, all'ipoteca iscritta sugli immobili di proprietà a garanzia del mutuo.

Beni e garanzie presso terzi: quanto a € 1.003.274, relativi alle garanzie rilasciate dai depositari dei titoli di viaggio.

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 20 del c.c., la Società non si è avvalsa della facoltà di costituire patrimoni dedicati ad uno specifico affare di cui alla lett. a) c. 1 dell'art. 2447-bis del c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 21 del c.c., la Società non si è avvalsa della facoltà di concludere finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui alla lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Operazioni realizzate con le parti correlate

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 22-bis del c.c., si segnala che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo", di "condizioni di pagamento" che considerate le motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere.

Natura ed obiettivo economico di accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 22-ter del c.c., la Società non ha nulla da segnalare.

La natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 22-quater del c.c., la Società non ha nulla da segnalare.

Il nome e la sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Per le finalità dettate dall'art. 2427 n. 22- quinquies del c.c., si precisa che la controllante Regione Lazio con sede legale in Roma Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, redige il bilancio consolidato ai sensi dell'art. 68 del D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Informazioni relative al "fair value" degli strumenti finanziari derivati

Per le finalità dettate dall'art. 2427-bis c.1, n. 1 del c.c., alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro "fair value"

Per le finalità dettate dall'art. 2427-bis c. 1, n. 2 del c.c., non sono presenti nel patrimonio immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Informazioni richieste dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (art. 1 commi 125-129)

La Legge n. 124/2017 introduce - all'art 1, commi da 125 a 129 - alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche che si inseriscono in un contesto normativo di fonte europea, oltre che nazionale: si veda a tal fine il D.lgs. n. 33/2013 di riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Le informazioni relative a sovvenzioni, contributi vantaggi economici erogati dalla Società, sono pubblicate ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33/2013, nella specifica sezione del sito istituzionale www.cotralspa.it dedicata alla trasparenza, denominata "Società trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici".

Di seguito si espongono, in forma tabellare, le erogazioni pubbliche incassate ovvero oggetto di compensazione nel 2019:

Ente erogante	Descrizione	Importo Incassato/Compensato
Ministero del lavoro	Contributi in conto esercizio	€ 3.495.366,80 (compensato)
Agenzia delle Dogane	Credito accise	€ 6.416.846,36 (compensato)

LA PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Con la Relazione sulla Gestione per le informazioni complete sulla situazione reale e potenziale della Società e con i Prospetti di bilancio e le Note Esplicative per le informazioni e la descrizione dei dati complementari, è stata data notizia rappresentativa veritiera, corretta e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili, della situazione economica, patrimoniale, finanziaria nonché del risultato economico della Società per l'esercizio 2019 e dei principali avvenimenti intervenuti durante i primi mesi del 2019.

Ciò premesso, nel rammentare che con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2019 l'incarico di revisione legale dei conti conferito alla Mazars Italia Spa giunge a scadenza, sottoponiamo ad approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che evidenzia un risultato netto positivo di € 31.000.017,11, in relazione al quale il Consiglio di Amministrazione Vi propone la seguente destinazione:

- quanto ad € 1.550.000,85 a "riserva legale" (pari al 5%);
- quanto ad € 19.450.016,26 a "riserva di utili anni precedenti";
- quanto ad € 10.000.000,00 a "soci c/utili da distribuire".

Il dividendo distribuibile, pari a € 0,20 per ciascuna azione ordinaria, verrà messo in pagamento entro il 31.12.2019.

Al riguardo, Vi rappresentiamo che essa è coerente con il Piano Industriale 2019-2021 e tale da supportare sia gli investimenti in esso pianificati che i potenziali riflessi negativi derivanti all'emergenza sanitaria da COVID-19.

Nel rinviare alla separata "Relazione Annuale sul Governo Societario" per le informazioni previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 49 del 23.02.2016 e dall'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., Vi comunichiamo che l'Assemblea è chiamata a deliberare sui seguenti punti:

Parte ordinaria:

- 1) Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019; Relazione degli amministratori sulla gestione; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; Destinazione del risultato di periodo. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Relazione Annuale sul Governo Societario 2019: Presa d'atto.
- 3) Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea per il conferimento di incarico per la revisione legale dei conti per il periodo 2020-2022. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Amalia Colaceci

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



COTRAL. Spa

Società per Azioni a Socio Unico Regione Lazio

Capitale sociale: € 50.000.000,00 i.v.

Sede legale: VIA B. ALIMENA, 105 – 00173 ROMA

Cod. Fisc., P.IVA e n. di iscriz. Al Registro Imprese di Roma: IT06043731006

R.E.A. ROMA n. 942379

R.E.N. n. P54177

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2019
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429 Cod. Civ.**

Al Socio Unico di COTRAL. S.p.a, Regione Lazio

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di CO.TRA.L. S.p.A. ha svolto i propri compiti di vigilanza prevista dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

La presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

La Relazione Finanziaria Annuale 2019 composta dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Esplicativa e dalla Relazione sulla Gestione nonché la Relazione Annuale sul Governo Societario Anno 2019 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 07/2020 del 29 maggio 2020 e messi a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

Come per i precedenti esercizi, il Consiglio di Amministrazione - tenuto conto della scarsa rilevanza (artt. 27 e 28 del D.Lgs. 127/91) dei valori della controllata non ha proceduto alla redazione del bilancio consolidato. Il Bilancio dell'esercizio al 31/12/2019 della "L.P.S. Srl in liquidazione" è stato allegato al fascicolo di bilancio.

La Relazione finanziaria annuale 2019, sottoposta all'approvazione di Codesta assemblea, è stata

oggetto di revisione legale dei conti da parte della Mazars Italia Spa a seguito di incarico conferito, per il triennio 2017-2019, dall'Assemblea Ordinaria del 08.09.2017.

Attività di vigilanza

Le modifiche introdotte nella disciplina di bilancio dal D.Lgs 139/2015

Il Bilancio chiuso al 31/12/2019 è stato redatto secondo le disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 6/2003, così come modificato dal D.Lgs. 37/2004, ed integrato dal D.Lgs. 310/2004 nonché dal D.Lgs. 139/2015 e, in tal senso, la Società ha tenuto conto dei Principi Contabili così come riformulati dall'OIC nel corso del biennio 2016-2017.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

In considerazione delle conoscenze che il Collegio Sindacale ha acquisito nel corso del proprio mandato e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda e degli accadimenti intervenuti, nel prosieguo sinteticamente riportati, si ribadisce come la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo con riferimento a quanto già conosciuto in base alle informazioni raccolte ed acquisite, come detto, nel corso del proprio mandato.

Alla luce di quanto sopra evidenziato si rileva che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- la consistenza numerica della forza lavoro è passata da 2.958 unità al 31.12.2018 a 2.901 unità al 31.12.2019.

Tanto premesso, considerato che la Società ha operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente, ne è conseguito che i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero anno 2019 e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte e documentate le riunioni di cui all'art. 2404 del Codice civile: di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti con approvazione unanime.

Attività svolta

Avuto riguardo alle modalità con cui è stata svolta l'attività istituzionale del Collegio Sindacale si dà atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svoltesi, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali;
- avuto periodici incontri con la Società di Revisione per acquisire eventuali ulteriori dati ed informazioni rilevanti da evidenziare nella presente Relazione.

Abbiamo preso visione delle relazioni dell'Organismo di Vigilanza: non sono emerse criticità di particolare rilievo rispetto al Modello Organizzativo adottato.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né il Collegio ha avuto notizia di formali denunce alla Corte dei Conti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Operazioni di maggior rilevanza intervenute nel corso del 2019

Fra le operazioni sociali di maggior rilevanza svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il cui dettaglio è analiticamente riportato nella relazione sulla gestione, riteniamo opportuno segnalare i seguenti fatti di gestione:

- i. Nel mese di febbraio, a seguito della graduatoria finale della procedura di selezione sottostante è stato nominato il Direttore Generale della società approvati i relativi poteri ed aggiornata la macrostruttura organizzativa.
- ii. Sempre nel mese di febbraio è stato approvato sia l'aggiornamento 2019-2021 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che il Piano Triennale di Audit 2019-2021;
- iii. Nel mese di maggio, è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 17.2 dello Statuto sociale, il Piano Industriale 2019-2021 approvato nella seduta consiliare del 10.05.2019
- iv. Nel mese di dicembre la Società, in linea con quanto approvato nella seduta consiliare del 04.11.2019, ha provveduto al ritiro, presso lo studio notarile incaricato, dei due strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi da Atac a favore della Società nell'ambito della procedura concordataria per un controvalore di € 8.718.256,74 corrispondente al 69% dei crediti in essa ricadenti pari a complessivi € 12.635.154,70;
- v. Nello stesso mese è stata autorizzata (i) l'acquisizione di n. 410 autobus mediante la sottoscrizione di contratti applicativi nell'ambito dell'accordo quadro oggetto degli atti di gara, comprensivo del servizio decennale di Global Service, (ii) indetta la procedura di gara per l'affidamento della fornitura di capi di abbigliamento per il personale comprensivo del servizio di auto rilevamento taglie via web, confezionamento e distribuzione e (iii) la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di revisione legale dei conti per gli esercizi sociali 2020-2022
- vi. Sempre nel mese di dicembre, in ottemperanza a quanto richiesto dall'Assemblea nella seduta del 19.09.2019, ha approvato (ii) il "Regolamento per l'alienazione dei beni immobili e mobili" della Società, (ii) il "Regolamento per le assunzioni e progressioni di carriera", (iii) il "Piano fabbisogno operatori di esercizio – anno 2020" nonché ratificato l'Accordo Sindacale sottoscritto con le OO. SS. il 05.12.2019 con cui sono stati, in particolare, determinati specifici parametri di produttività;

Si riportano di seguito le informazioni di particolare rilevanza che, per quanto già esposte più diffusamente dagli amministratori nella Relazione finanziaria annuale 2019, meritano di essere richiamate all'attenzione degli utilizzatori del bilancio stesso:

- I. in ordine a risultato economico si evidenzia che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta un "utile" pari a euro 31.000.017, maggiore per € 210.649 rispetto al 2018; si rileva una flessione dell'EBITDA (- 1,17%) ed un decremento del risultato ordinario (-5,70%) anche in ragione dell'incremento di Ammortamenti ed accantonamenti (+ 8,73%).
- II. un ulteriore apporto al mantenimento del risultato finale allineato con quello 2018 è stato dato dal risultato attivo dell'area straordinaria (+ 28,35%).

in ordine alla gestione finanziaria si evidenzia che l'esercizio è stato caratterizzato da un consistente miglioramento dei flussi finanziari evidenziati dal rendiconto finanziario che riporta un incremento delle disponibilità liquide di € 8.451.107.

Osservazioni in ordine alla Relazione Finanziaria Annuale 2019

Abbiamo esaminato la Relazione Finanziaria Annuale 2019, che è stata messa a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito alla quale riferiamo quanto segue.

La predetta Relazione Annuale che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'Assemblea si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Esplicativa e della Relazione sulla Gestione. La società, inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 174, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e successive modifiche ed integrazioni, ha predisposto la Relazione sul governo societario dando atto dei programmi di valutazione del rischio aziendale adottati e degli ulteriori strumenti di governo societario.

Con la "Relazione Annuale sul Governo Societario Anno 2019" il Consiglio di Amministrazione riferisce all'Assemblea dei soci, convocata ai sensi dell'art. 2364, c. 2 del c.c., in ordine alle politiche adottate in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi agli stessi affidati con riferimento alla parte variabile, ove prevista. Nello specifico in merito alla retribuzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di redazione della relazione, è precisato che la retribuzione omnicomprensiva per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto delle deleghe attribuite, è fissata in euro 130.000.00 annui (oltre oneri di legge) e che la retribuzione omnicomprensiva per la carica di consigliere è di euro 40.000,00 annui (oltre oneri di legge) ciascuno come da decreti di nomina del Presidente della Regione Lazio e conseguenti delibere assembleari.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

È stato, quindi, esaminata nella sua interezza la Relazione Finanziaria Annuale 2019, in merito alla quale sono fornite le seguenti informazioni:

- i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31/12/2019 non si discostano dai

medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura, a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione in proposito non ci sono osservazioni;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quinto comma, del Codice civile;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, Codice Civile, poiché non sono presenti valori iscritti ai punti B) I – 1) e B) I – 2) dell'attivo dello Stato Patrimoniale, non si è reso necessario alcuno specifico controllo necessario per la loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 6, del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voc B-I-5) dell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- nella nota esplicativa è fatta esplicita menzione che alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati né immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*.

Il Collegio ha preso altresì atto delle considerazioni esposte nella Relazione sulla gestione in ordine alla crisi Covid-19 ed agli effetti sulla continuità aziendale. La Società ritiene che il risultato della gestione per il 2020, escludendo quegli eventi ancora attualmente non prevedibili ed effetti duraturi e significativi derivanti dall'emergenza sanitaria attualmente in corso, possa essere in sostanziale pareggio ovvero che l'eventuale perdita possa essere non superiore alle riserve di utili conseguiti al 31.12.2019 per i quali è stata proposta la loro non distribuibilità.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione ritiene fondata la sussistenza della continuità aziendale, oltre che sulla vigenza del Contratto di Servizio con la Regione Lazio che scadrà il 31.10.2021, anche sulla base dei seguenti presupposti:

- le iniziative di contenimento dei costi correlate alla consistente riduzione dei ricavi delle vendite dei titoli di viaggio quali (i) la fruizione delle ferie pregresse, (ii) la mobilità territoriale, (iii) il part-time, (iv) il congedo straordinario non retribuito, (v) le aspettative non retribuite per motivi privati, (vi) la flessibilità di orario, (vii) lo smart working, e (viii) il reimpiego personale di verifica;

- le iniziative a supporto degli utenti/clienti che, a partire dal mese di maggio, riprenderanno progressivamente le proprie attività avvalendosi della flotta Cotral per i loro spostamenti, nonché a tutela dei propri dipendenti su tutto il territorio regionale;
- le disposizioni normative nazionali e regionali a sostegno in genere dei settori produttivi e del trasporto pubblico locale in particolare.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 15 giugno 2020 la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, dalla quale non emergono né rilievi né richiami d'informativa.

Nella medesima relazione la Società di Revisione attesta che il bilancio di esercizio 2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della CO.TRA.L S.p.A. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

La Società di Revisione nella relazione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ha, altresì, attestato che la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio di esercizio della CO.TRA.L S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Conclusioni

Sulla base di quanto sin qui esposto, tenuto conto dei richiami d'informativa sopra evidenziati, che qui si intendono integralmente richiamati, il Collegio Sindacale – a conclusione del suo esame – ritiene che non vi siano motivi ostativi all'approvazione della Relazione Annuale Finanziaria 2019 come presentata dal Consiglio di Amministrazione comprensiva della relazione sulla gestione e della proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dagli Amministratori.

Roma, li 15 giugno 2020

Il Collegio sindacale

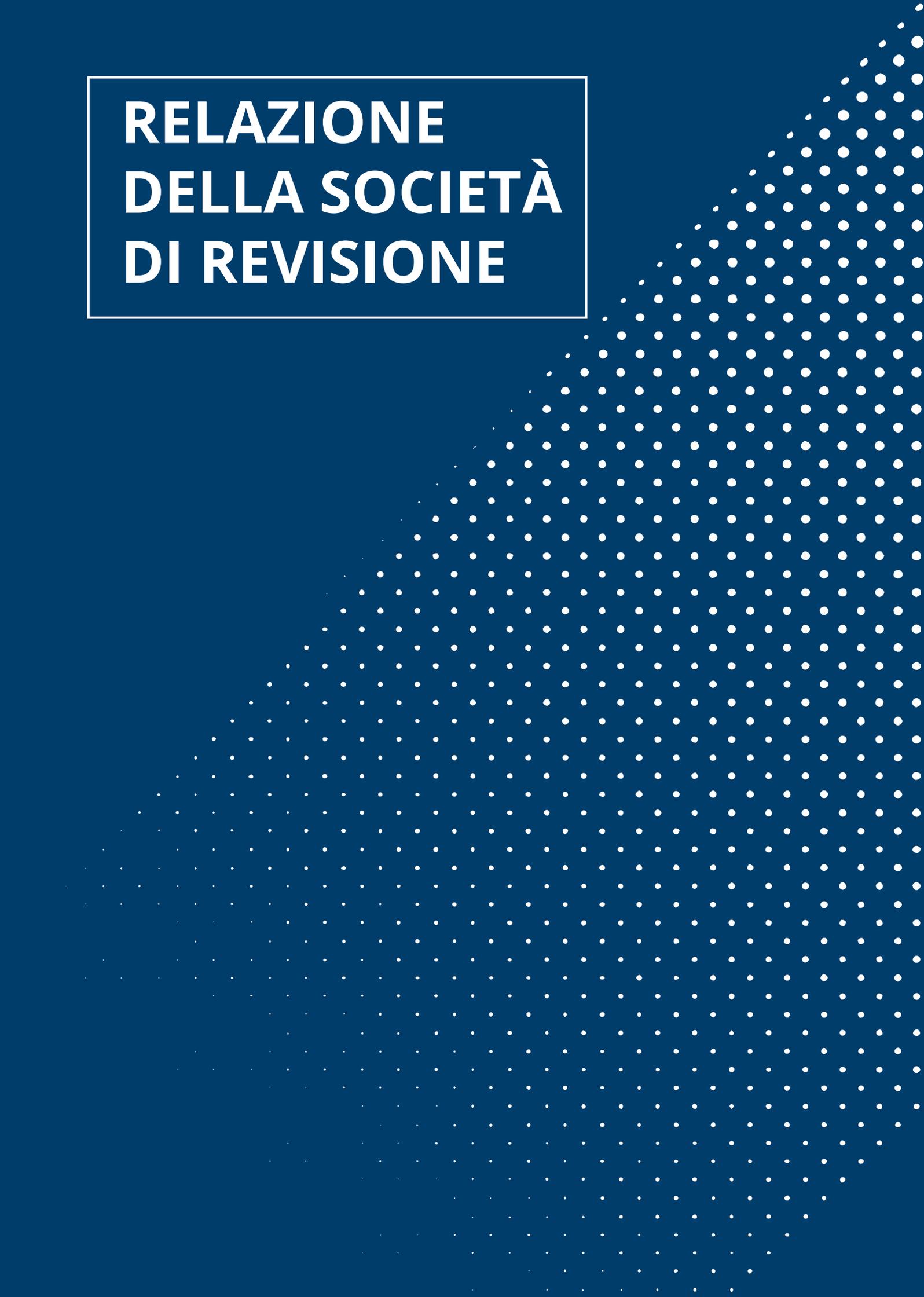
f.to il Presidente – Rosa Grimaccia

f.to Il Sindaco effettivo – Eugenio Casadio

f.to Il Sindaco effettivo – Nicola Papaleo

Il presente documento è conforme all'originale che, sottoscritto, è depositato presso la Società

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



COTRAL S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Data di emissione rapporto : 15 giugno 2020

Numero rapporto : SBSL/NSDN/gslv – R202000439

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico di Cotral S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cotral S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota esplicativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate

per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

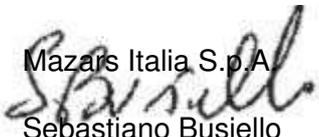
Gli amministratori della Cotral S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cotral S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cotral S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

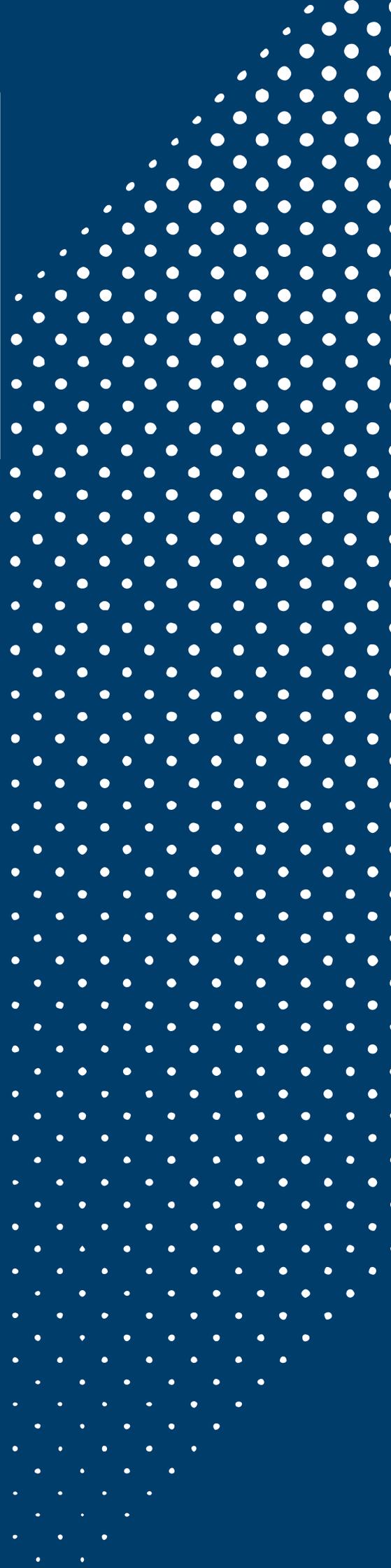
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cotral S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 15 giugno 2020


Mazars Italia S.p.A.
Sebastiano Busiello
Socio – Revisore legale

**RELAZIONI
E BILANCIO
DELLA SOCIETÀ
CONTROLLATA**





LAZIO PROGETTI E SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. IN LIQUIDAZIONE

Sede in ROMA, VIA UMBERTO BIANCAMANO 31
Capitale sociale euro 100.000,00
interamente versato
Codice Fiscale 08421071005
Nr.Reg.Imp. 08421071005
Iscritta al Registro delle Imprese di ROMA
Nr. R.E.A. 1093090

Relazione del Liquidatore

ai sensi dell'art. 2490, comma 2, cod. civ.

in data 28/02/2020

Premessa

Signori soci,

La presente Relazione è predisposta dal Liquidatore a norma dell'art. 2490, comma 2, cod. civ.

Di seguito sono fornite le informazioni previste per legge e ogni altro elemento ritenuto utile al fine della migliore comprensione del Bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea.

Come vi è noto, la Società è stata posta in liquidazione volontaria con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 29/05/2015, iscritta nel Registro delle Imprese in data 15/06/2015, nel corso della quale la sottoscritta è stata nominata liquidatrice, senza limitazione di poteri.

La data di iscrizione costituisce la data di effetto dello scioglimento e da essa, pertanto, ha avuto inizio la fase di liquidazione.

Il bilancio che sottopongo alla Vostra approvazione si riferisce al periodo intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2019 (quinto esercizio di liquidazione) ed evidenzia un risultato negativo di euro 96.291.

Andamento della liquidazione

La situazione patrimoniale della società alla data della delibera di messa in liquidazione, risultante dal Bilancio Iniziale di Liquidazione allegato alla Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31/12/2015, evidenziava la possibilità di estinguere integralmente le obbligazioni sociali esistenti, pagare le prevedibili spese di liquidazione e ripartire tra i soci il Netto residuo, sebbene in misura inferiore al valore nominale delle quote possedute. Si era dunque stimato, in aderenza alla raccomandazione dei soci all'atto della nomina di concludere le operazioni della liquidazione in tempi brevi, di poter terminare l'iter della procedura entro il 31/12/2015.

Il contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate instauratosi a seguito dell'avvenuta conoscenza, in data 16/09/2015, della pretesa fiscale connessa ad un avviso di accertamento relativo all'annualità 2009, mai ricevuto dalla società, (del quale si fornisce specifica informativa nel successivo paragrafo), ha, come noto, comportato un allungamento dei tempi di chiusura della procedura di liquidazione.

Gli obblighi e le responsabilità gravanti sul Liquidatore (e in via residuale anche sui soci nel limite delle eventuali somme percepite in sede di riparto finale) a norma dell'articolo 36 del D.P.R. n. 602/1973 e dell'art. 2495, cod. civ., hanno imposto a partire dal 16/09/2015 il rispetto del grado di preferenza spettante al credito fiscale, ancorché potenziale in quanto oggetto di impugnazione.

Pertanto, successivamente alla data del 16/09/2015, furono sospesi i pagamenti ai creditori chirografari, ancorché in presenza di espressa richiesta anche da parte dei rispettivi legali, eseguendo solamente i pagamenti ai creditori con ordine di preferenza prioritario rispetto al credito fiscale.

Il pagamento di somme a favore dei creditori chirografari fu ripreso, una volta venuto meno il vincolo di responsabilità per i pagamenti delle somme loro spettanti a seguito del deposito in data 24/05/2017 della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, con la quale fu integralmente accolto il ricorso presentato dalla società e annullato l'atto impositivo, stante la natura immediatamente esecutiva della stessa nonostante l'intervenuto appello da parte dell'Ufficio.

I maggiori costi sostenuti a seguito del prolungamento dei tempi della procedura indussero la sottoscritta a richiedere un primo intervento finanziario di supporto da parte dei soci, al fine di acquisire la disponibilità delle prevedibili risorse finanziarie di mantenimento della società fino alla conclusione della liquidazione. L'assemblea dei soci del 04/05/2017 deliberò il finanziamento infruttifero pro-quota da parte dei soci per complessivi euro 55.000,00, acquisito al patrimonio della società quale riserva disponibile per gli utilizzi consentiti dalla legge. Tale importo era costituito per quanto ad euro 33.000 dal versamento effettuato dal socio Cotral spa e per quanto ad euro 22.000 dalla rinuncia irrevocabile ed incondizionata al rimborso del credito commerciale vantato nei confronti della società da parte dei soci AC spa e ATP srl, rispettivamente formalizzato limitatamente all'importo di euro 11.000,00 ciascuno.

A seguito dell'intervenuta pronuncia sfavorevole in secondo grado, depositata in data 09/05/2019, relativa al contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate, l'assemblea dei soci del 27/05/2019 ha autorizzato l'adesione alla definizione agevolata delle liti pendenti prevista dal D.L. n. 119/2018, successivamente formalizzata con domanda presentata in data 30/05/2019 e contestuale versamento della prima rata. L'opzione per il pagamento in 20 rate trimestrali è stata operata in quanto la società non aveva, alla data di presentazione della domanda, la disponibilità liquida sufficiente ad effettuare l'integrale versamento in unica soluzione della somma di euro 95.329,20, dovuta per la definizione. Alla data odierna, risultano versate le prime quattro scadenze previste dal piano rateale, per un importo complessivo pari ad euro 19.122,26.

La sottoscritta ha quindi richiesto un ulteriore intervento finanziario di supporto da parte dei soci, quantificato in euro 80.000, al fine di acquisire la disponibilità necessarie a far fronte ai prevedibili oneri di liquidazione, comprensivi delle rate relative alla domanda di definizione agevolata della lite pendente, tenuto conto dell'allungamento dei tempi di chiusura della procedura in funzione della rateazione richiesta, il cui piano di pagamenti prevede l'ultima scadenza al 28/02/2024.

L'assemblea del 06/11/2019, accogliendo anche la raccomandazione della sottoscritta di valutare l'opportunità di effettuare un versamento in unica soluzione onde procedere all'anticipata estinzione del debito tributario, ha deliberato di approvare il finanziamento infruttifero pro-quota da parte dei soci dando mandato al Liquidatore di richiedere le rispettive quote ai soci mantenendo l'obiettivo di limitare la durata della liquidazione non oltre la data del 31/12/2020, previa verifica presso l'Agenzia delle Entrate dell'effettiva possibilità di riduzione degli interessi in caso di anticipato pagamento delle rate.

Nel corso del periodo intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2019, oltre al pagamento delle citate scadenze del piano rateale della definizione fiscale, si sono registrate uscite di cassa per spese amministrative strettamente necessarie al mantenimento della struttura societaria, per complessivi euro 7.121,46 mentre sono stati conseguiti interessi attivi maturati su c/c bancari per euro 77. Tutte le imposte, ritenute e diritti camerali sono stati regolarmente versati, utilizzando a tal fine in compensazione parte dei crediti fiscali residui.

Relativamente a tali crediti fiscali residui, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio essi ammontano complessivamente ad euro 6.504, di cui euro 2.427 per crediti IRES/IRAP ed euro 4.077 per credito IVA; tali crediti, di non immediata monetizzazione, sono stati ulteriormente utilizzati nel corso dei primi mesi dell'anno 2020 per compensazioni di ritenute e contributi sui compensi annuali del Liquidatore, ed ammontano alla data corrente ad euro 5.405.

Alla data di chiusura dell'esercizio, le somme liquide disponibili sul conto corrente bancario ammontano ad euro 7.294,83.

Contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate

Come ampiamente descritto nelle Relazione di accompagnamento ai precedenti Bilanci, ai quali si rimanda per ogni approfondimento, la società aveva impugnato un Avviso di Accertamento IRES/IRAP/IVA per l'anno di imposta 2009, emesso dall'Agenzia delle Entrate ma in realtà mai ricevuto dalla società e per il quale erano emersi rilevanti profili di nullità delle notifiche, presentando ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Il ricorso fu accolto in primo grado con sentenza del 24/04/2017, depositata il 25/05/2017, con annullamento dell'atto impugnato e con condanna dell'Ufficio alle spese di lite della parte soccombente.

Contro tale sentenza, l'Ufficio presentava appello alla Commissione Tributaria Regionale, che veniva accolto con sentenza depositata il 09/05/2019, in riforma della sentenza favorevole di primo grado.

La sottoscritta, alla luce dell'intervenuta pronuncia sfavorevole in secondo grado ed essendo imminente la scadenza del termine previsto per l'adesione alla definizione agevolata delle liti pendenti prevista dal D.L. n. 119/2018, richiedeva al Professionista che aveva assistito la società nel contenzioso una valutazione sullo stato della lite, sulle sue prospettive e sulla possibilità di adesione alla definizione agevolata della controversia e convocava i soci in assemblea al fine di deliberare in merito.

Nella sua relazione, il Professionista evidenziava che le motivazioni sulla base delle quali la CTR di Roma aveva accolto l'appello dell'Ufficio apparivano suscettibili di critica sotto il profilo della carenza delle stesse e rendevano

dunque possibile il ricorso per cassazione della sentenza di appello ai sensi dell'art. 360 cpc, facendo peraltro presente l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti prevista dal D.L. n. 119/2018 con un onere previsto di euro 95.329, pari al quaranta per cento del valore della controversia, il cui valore potenziale in caso di ulteriore soccombenza in cassazione sarebbe stato superiore a 500 mila euro.

L'assemblea del 27/05/2019, preso atto della relazione del Professionista e valutato l'intervenuto fatto nuovo della "definizione agevolata delle liti fiscali" prevista dal D.L. n. 119/2018, deliberava di autorizzare il Liquidatore a presentare la domanda di definizione agevolata della lite pendente relativa all'Avviso di Accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate.

In tale sede, preso atto che la giacenza di cassa disponibile all'epoca non era sufficiente per effettuare il versamento in unica soluzione dell'importo dovuto per la definizione, la sottoscritta rappresentava che si sarebbe proceduto, previo abbandono del contenzioso, alla presentazione della domanda di definizione con l'opzione di massima rateazione consentita, e cioè in 20 rate trimestrali delle quali l'ultima scadente il 20/02/2024, riservandosi di riconvocare i soci per le successive deliberazioni necessarie a formalizzare l'impegno ad effettuare un finanziamento per l'eccedenza non coperta dalla finanza disponibile.

La domanda è stata effettivamente presentata in data 30/05/2019, con contestuale versamento della prima rata. Si evidenzia che alla data della presente Relazione sono stati eseguiti i primi quattro versamenti previsti dal piano rateale, per complessivi euro 19.122,26, comprensivi degli interessi legali di rateazione previsti dal D.L. n. 119/2018.

I soci hanno successivamente deliberato, nel corso dell'assemblea tenutasi il 06/11/2019, un finanziamento pro-quota per complessivi euro 80.000, infruttifero di interessi, da erogare proporzionalmente alle rispettive quote di partecipazione, dando mandato al Liquidatore di verificare preliminarmente presso l'Agenzia delle Entrate l'effettiva possibilità di riduzione degli interessi in caso di anticipato pagamento delle rate relative alla domanda di definizione agevolata, con l'obiettivo di concludere la procedura di liquidazione e richiedere la cancellazione della società entro la data del 31/12/2020.

Anche in considerazione dei dubbi interpretativi sorti a seguito di alcuni passaggi contenuti nella Circolare n. 6 dell'Agenzia delle Entrate del 1° aprile 2019, è stato conferito mandato al Professionista che ha seguito il contenzioso, di presentare istanza di interpello ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett a), della Legge n. 212/2000, volta a confermare la possibilità di estinguere anticipatamente il debito tributario relativamente al quale si è optato, all'atto della presentazione della Domanda di definizione, per il pagamento dilazionato, con corresponsione degli interessi legali previsti per legge da calcolarsi a partire dal 01/06/2019 e fino alla data di effettivo pagamento.

Prospettive della liquidazione

Come si è precedentemente avuto modo di osservare, il contenzioso fiscale instaurato con l'Agenzia delle Entrate ha provocato l'allungamento dei tempi di chiusura della liquidazione, inizialmente prevista entro la fine del 2015.

La definizione del contenzioso fiscale a seguito della Domanda di definizione della lite ai sensi del D.L. n. 119/2018 con pagamento dilazionato in 20 rate trimestrali, prolunga teoricamente la durata della procedura sino al 28/02/2014.

I soci hanno tuttavia dato indirizzo di chiudere la procedura entro il 31/12/2020, versando anticipatamente le residue rate dovute in base al piano rateale della Domanda di definizione della lite pendente; tale anticipazione si ritiene possibile sulla base dell'interpretazione della norma, rappresentata dalla società nell'istanza di interpello presentata.

Pertanto, a meno di un espresso diniego dell'Ufficio, la cui risposta è prevista entro il corrente mese di maggio, la disponibilità dei soci all'immediato versamento delle somme necessarie consentirebbe di estinguere anticipatamente il debito tributario, predisporre ed approvare il Piano di Riparto finale e, quindi, richiedere la cancellazione della società dal Registro delle Imprese entro il 31/12/2020.

Nelle more si provvederà alle spese di mantenimento della struttura societaria, nel rigoroso limite di quelle strettamente necessarie, nella misura prevista ed iscritta nel Bilancio al 31/12/2019, al Fondo per costi ed oneri di liquidazione.

Principi e criteri adottati nello svolgimento della liquidazione

La gestione della società nel corso del periodo intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2019, ha mantenuto il carattere prettamente liquidatorio; non sono state quindi poste in essere operazioni in contrasto con tale finalità.

Nella redazione del Bilancio del periodo chiuso al 31/12/2019, si è fatto riferimento alle disposizioni contenute nel codice civile, ed in particolare all'art. 2490 e alle disposizioni ivi richiamate, nonché al Principio contabile nazionale OIC 5 – Bilanci di Liquidazione.

Sotto il profilo operativo, nel corso del periodo le operazioni svolte hanno riguardato l'espletamento delle formalità di legge e di mantenimento della struttura societaria, nonché la gestione del contenzioso, nell'ottica del contenimento dei costi e nel rispetto di quanto deliberato dall'assemblea del 04/05/2017.

A tale riguardo si ricorda che l'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2016 deliberò, tra l'altro di assegnare al liquidatore il compenso loro di euro 2.250 per ciascun ulteriore esercizio di permanenza nella carica. Il socio Cotral spa aveva raccomandato, nel corso dall'assemblea sopra richiamata, di rispettare il vincolo che in ogni caso, la somma complessiva dei compensi per il liquidatore ed il professionista esterno incaricato della gestione contabile non superasse annualmente l'importo di euro 7.250,00 lordi. Tale importo complessivo, come risulta dal Bilancio chiuso al 31/12/2019, è stato contenuto nel minor importo di euro 3.550.

In aderenza ai principi di redazione del Bilancio nei periodi intermedi di Liquidazione previsti dall'OIC n. 5, si è provveduto all'adeguamento della stima dei prevedibili costi ed oneri della procedura per l'orizzonte temporale di residua durata della procedura, prevista alla fine del 2020, integrando il Fondo Costi ed Oneri di Liquidazione, per il cui commento si rinvia alla Nota Integrativa.

Conclusione

Sulla base delle informazioni che Vi sono state fornite, Vi invito ad approvare il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31/12/2019 e la proposta di riporto a nuovo della perdita di periodo di euro 96.291, rinviandone la copertura in sede di bilancio finale di liquidazione, unitamente alle perdite pregresse maturate alla data del 31/12/2018, pari ad euro 136.182.

Roma, 28/02/2020

Il Liquidatore
Bianca Ioana Stefancu



LAZIO PROGETTI E SERVIZI SOCIETA' CONSORTILE A R. L. IN LIQUIDAZIONE

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA UMBERTO BIANCAMANO, 31 - ROMA (RM) 00185
Codice Fiscale	08421071005
Numero Rea	RM 1093090
P.I.	08421071005
Capitale Sociale Euro	100.000 i.v.
Forma giuridica	Società consortile a responsabilità limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	711220
Società in liquidazione	si
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.504	8.026
Totale crediti	6.504	8.026
IV - Disponibilità liquide		
Totale attivo circolante (C)	13.721	36.770
D) Ratei e risconti		
Totale attivo	15.125	36.770
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
IV - Riserva legale	53.657	53.657
VI - Altre riserve	1.307	8.048
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(136.182)	(136.242)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(96.291)	60
Totale patrimonio netto	(77.509)	25.523
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale passivo	6.574	6.336
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	86.060	4.911
Totale debiti	86.060	4.911
Totale passivo	15.125	36.770

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
altri	6.554	8.822
Totale altri ricavi e proventi	6.554	8.822
Totale valore della produzione	6.554	8.822
B) Costi della produzione		
7) per servizi	5.888	6.143
14) oneri diversi di gestione	31.457	2.624
Totale costi della produzione	37.345	8.767
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(30.791)	55
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	27	5
Totale proventi diversi dai precedenti	27	5
Totale altri proventi finanziari	27	5
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	0	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	0	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	27	5
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(30.764)	60
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte relative a esercizi precedenti	65.527	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	65.527	-
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(96.291)	60

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

La Società è stata posta in liquidazione volontaria con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 29/05/2015, iscritta nel registro delle Imprese in data 15/06/2015.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2019, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato, pertanto, predisposto in ipotesi di cessazione dell'attività per intervenuta liquidazione volontaria e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Come più compiutamente illustrato nella Relazione del Liquidatore, alla quale si rimanda, risultava pendente alla data di chiusura del precedente esercizio, presso la Commissione Tributaria Regionale di Roma, un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate a seguito dell'emissione di un avviso di accertamento relativo al periodo di imposta 2009, comportante una passività potenziale, in caso di soccombenza, di euro 555.731,17, oltre interessi.

A seguito della sentenza di appello sfavorevole alla società, emessa in data 09/05/2019 in riforma della precedente sentenza favorevole di primo grado, l'assemblea dei soci del 27/05/2019 ha deliberato di aderire alla definizione agevolata della lite pendente, di cui al D.L. n. 119/2018, che ha consentito di definire l'Avviso di Accertamento impugnato con il versamento, in forma rateale, della somma di euro 95.329,00, pari al quaranta per cento del valore della controversia, oltre interessi di rateazione.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ed ai principi contabili nazionali, così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC); pertanto, esso rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico del periodo intermedio di liquidazione.

Il presente Bilancio è stato redatto tenendo conto, in particolare, del Principio contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" applicabile ad una impresa in liquidazione.

Le finalità del “bilancio di liquidazione” sono strettamente legate alla funzione economica e giuridica della liquidazione, che è quella della trasformazione in moneta delle attività, dell’estinzione delle passività e della distribuzione fra i soci dell’attivo netto residuo.

Infatti, dopo lo scioglimento della società il patrimonio sociale non è più uno “strumento” destinato ad attuare la produzione, ma diviene un complesso eterogeneo di beni “destinati alla realizzazione ed alla divisione”. Questa peculiare destinazione del patrimonio aziendale influenza ovviamente anche i criteri da impiegare per la valutazione dei suoi elementi attivi e passivi.

Le attività e le passività sono costituite da quelle previste nel bilancio iniziale di liquidazione, oltre alle nuove attività e passività eventualmente accertate dal liquidatore nei periodi successivi all’inizio della gestione liquidatoria.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l’analisi e, ove necessario, l’interpretazione dei dati esposti e contiene le informazioni richieste dall’articolo 2427 del Codice civile. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile. In essa viene illustrata l’adozione dei criteri liquidatori di valutazione e viene fornita giustificazione degli stanziamenti effettuati al Fondo per costi ed oneri di liquidazione previsto dall’OIC 5 e della relativa movimentazione.

Si fa presente che, a motivo dello stato di liquidazione, come prevede il Principio Contabile OIC 5, viene meno la tradizionale distinzione fra immobilizzazioni ed attivo circolante, in considerazione del fatto che tutti i beni ed i crediti della Società sono destinati al realizzo nel più breve tempo possibile. Tuttavia, il medesimo OIC 5 individua l’opportunità di continuare ad utilizzare, anche durante il periodo liquidatorio, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del c.c.

Pertanto, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, si sono mantenuti gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.

Lo Stato patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono redatti in unità di Euro.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C;
- l’iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall’art. 2435-bis c. 5 C. C..

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell’esonero di cui all’art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C.

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall’art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell’art. 2428 C.C. E’ stata comunque predisposta una separata Relazione del Liquidatore, ai sensi dell’art. 2490, comma 2, cod. civ., nella quale sono illustrati l’andamento e le prospettive, anche temporali, della liquidazione, ed i principi e criteri adottati per realizzarla.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell’esercizio oggetto del presente bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

Principi contabili e criteri di valutazione

Come già accennato, il presente Bilancio è stato redatto in conformità al dettato del Principio Contabile OIC 5 “Bilanci di Liquidazione”, applicabile ad una impresa in liquidazione.

Ai sensi dell’OIC 5 tutti i bilanci di liquidazione, sono “bilanci straordinari”, che hanno finalità e criteri di redazione diversi da quelli propri del bilancio ordinario d’esercizio. Ai bilanci di una società in liquidazione non sono più applicabili infatti i c. d. “postulati di bilancio” cui all’articolo 2423-bis del c.c. né i criteri di valutazione previsti dall’art. 2426 del c.c.

Peraltro, anche ai bilanci di liquidazione si applicano le c.d. “clausole generali” di bilancio previste dall’articolo 2423, comma II, del c.c.. Si tratta in particolare dell’obbligo di:

1. redazione del bilancio secondo “chiarezza” e;
2. rappresentazione “veritiera” e “corretta” delle relative informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche.

I criteri di liquidazione utilizzati per la redazione del bilancio prevedono:

- per le attività: il probabile valore di realizzo (conseguibile entro un termine ragionevolmente breve);
- per le passività: il valore di estinzione, ossia la somma che si dovrà pagare per estinguerle, tenuto conto anche degli interessi.

Con riferimento a tali criteri, infatti, il paragrafo 2.3 dell’OIC 5 prevede che l’abbandono dei “criteri di funzionamento” propri del bilancio d’esercizio ed il passaggio ai “criteri di liquidazione” debba realizzarsi a partire dalla data di inizio della gestione liquidatoria.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili applicabili in via generale e adottati limitatamente alle voci di interesse.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore di estinzione. Di questi debiti, sui quali normalmente non vengono corrisposti interessi, è esposto in bilancio il valore nominale.

Non vi sono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e i debiti non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali. Non sono iscritti crediti e debiti in valuta.

Conti e depositi bancari attivi

Sono valutati al valore nominale ed esposti al lordo degli interessi maturati alla data di riferimento del bilancio.

Modalità di rappresentazione delle rettifiche di liquidazione ed informazioni integrative

Le rettifiche di liquidazione, costituite dalle differenze fra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività (oltre che dai valori di eventuali nuove attività e passività prima non iscritte in bilancio) danno luogo ad un saldo che aumenta o diminuisce l’importo del patrimonio netto contabile non influenzando sul risultato economico del periodo di liquidazione.

Ai sensi dell’OIC 5, a seguito dell’iscrizione fra le passività del “Fondo per costi ed oneri della liquidazione”, il patrimonio netto di liquidazione viene rettificato dell’importo di tale “Fondo”.

Fondo per costi ed oneri di liquidazione

Natura e funzione

La funzione del Fondo - il cui stanziamento è richiesto dall’OIC 5 fra le poste del Bilancio Iniziale di Liquidazione - è quella di indicare l’ammontare dei costi ed oneri che si prevede di sostenere durante la liquidazione al netto dei proventi che si prevede di conseguire, i quali forniscono una copertura di quei costi ed oneri.

Contenuto del Fondo

L'OIC 5 prevede, come regola generale, che il Fondo per costi ed oneri di liquidazione accolga valori riferiti all'intera durata stimata della liquidazione. Ciò ovviamente non esclude che si possano adottare orizzonti diversi nelle circostanze concrete.

L'OIC 5 richiede inoltre di suddividere le stime dei costi e ricavi che concorrono alla formazione del Fondo per costi ed oneri di liquidazione per natura e per anno e, conseguentemente, di contabilizzare in coerenza i relativi utilizzi e rilasci. In questo quadro, al fine di soddisfare, al meglio delle informazioni disponibili, le clausole generali di bilancio (ex articolo 2423, comma 2, del c.c.) della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta che si applicano anche alle società in liquidazione, la Società aveva stanziato nel primo esercizio intermedio di liquidazione i costi ed oneri di liquidazione stimati fino alla prevedibile (all'epoca dello stanziamento) durata della liquidazione, che si riteneva di poter concludere entro i successivi dodici mesi.

A seguito del prolungamento della durata originariamente prevista, conseguente al perdurante contenzioso fiscale, e del completo utilizzo degli stanziamenti iniziali, ferme restando le modalità di trattamento stabilite dall'OIC 5, nel precedente esercizio si è proceduto all'integrazione del Fondo, con adeguamento degli stanziamenti ricalcolati sulla base della stima dei costi da sostenere sino nell'orizzonte temporale di ulteriori due anni, fino a tutto l'anno 2019.

Nel corrente esercizio, tenuto conto del prolungamento della procedura di liquidazione conseguente alla richiesta rateazione della definizione fiscale, è stato effettuato un ulteriore adeguamento del Fondo, integrandone lo stanziamento in base alla stima dei costi da sostenere per un altro anno, e dunque sino a tutto il 31/12/2020.

Come indicato dall'OIC 5, tutte le componenti reddituali che non è possibile prevedere nell'*an* al momento di redazione del bilancio iniziale di liquidazione, o che non è possibile quantificare in modo attendibile, non sono iscritte nel Fondo per costi ed oneri di liquidazione. Parimenti, le successive rettifiche in più o in meno dei valori di realizzo ed estinzione di attività e passività iniziali, trattandosi di modifiche di stime contabili e non di modifiche di principi contabili, sono imputate al conto economico e non al patrimonio netto iniziale. Per tale ragione, l'onere sostenuto per la definizione agevolata della lite fiscale pendente, ex art. 6 del D.L. n. 119/2018, è stato interamente contabilizzato a Conto Economico, avendo sostanzialmente natura di sopravvenienza passiva.

Di tutte le partite iscritte e della relativa movimentazione, è fornito il dettaglio nella presente Nota integrativa a commento del Fondo.

Costi ed oneri iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di debiti ed altre passività relativi ai costi di gestione relativi alla procedura liquidatoria (costi per le risorse che operano per la liquidazione, compensi organi sociali, spese e oneri generali di struttura).

Proventi iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di interessi attivi da depositi e conti correnti bancari in essere alla data di inizio della liquidazione e di recuperi costi vari.

Modalità di movimentazione del Fondo

Il Fondo per costi ed oneri di liquidazione figura distintamente fra le passività del bilancio iniziale di liquidazione e fra le passività di tutti i bilanci intermedi di liquidazione. Ai sensi dell'OIC 5, la sua contropartita non è iscritta nel conto economico ma è, invece, compresa nel conto "Rettifiche di liquidazione" (imputata al Patrimonio Netto). Tutte le informazioni sulla sua entità e sulla sua dinamica si desumono, dunque, dalla nota integrativa dei bilanci intermedi di liquidazione. Nella nota integrativa dei bilanci di liquidazione, viene compilata, all'uopo, una tabella riepilogativa di dettaglio con le opportune informazioni. In tal modo è possibile tenere conto della dinamica del Fondo nei vari periodi intermedi della liquidazione.

Correlazione col conto economico dei bilanci annuali di liquidazione

Per rispettare il principio di chiarezza del bilancio di cui all'art. 2423 c.c., che vale anche per i bilanci intermedi di liquidazione, nel conto economico di tali bilanci sono iscritti i costi ed oneri di liquidazione ed i proventi di liquidazione man mano che vengono rilevati, in base ai criteri sulla competenza economica.

L'importo complessivo annuale dei costi ed oneri rilevati è poi neutralizzato da apposite voci del conto economico inserite come componenti reddituali positivi, per un importo pari a quello stanziato per quei costi ed oneri. Analogamente, l'importo dei proventi è neutralizzato da apposite voci inserite come componenti reddituali negativi.

Per differenza fra gli importi effettivi dei costi/oneri e proventi e gli utilizzi del Fondo si avranno delle eccedenze negative /positive che influiranno sul risultato economico dell'esercizio.

Valore della produzione

Nella voce A5. - Altri ricavi, del valore della produzione è contabilizzato l'utilizzo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione, relativamente agli stanziamenti per Costi della produzione.

Proventi ed oneri finanziari

All'interno di tale sezione sono iscritti gli utilizzi del "Fondo per costi ed oneri di liquidazione" riguardanti gli stanziamenti di proventi ed oneri finanziari.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio del periodo chiuso al 31/12/2019, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Nel bilancio al 31/12/2019, le Immobilizzazioni Immateriali non sono presenti in quanto sono state integralmente svalutate nel primo esercizio di liquidazione, in aderenza ai diversi criteri di valutazione adottati rispetto agli esercizi di funzionamento.

La liquidazione infatti, impone per le attività l'adozione del solo criterio del probabile valore di realizzo conseguibile entro un termine ragionevolmente breve. Poiché le immobilizzazioni immateriali, esistenti all'inizio della liquidazione, risultavano costituite da elementi per i quali è stata accertata l'impossibilità di trasferire a terzi i relativi diritti, il relativo valore netto di bilancio è stato, conseguentemente, interamente svalutato nel precedente esercizio.

Immobilizzazioni materiali

Non sono presenti immobilizzazioni materiali al 31/12/2019, né erano presenti alla data di chiusura del precedente esercizio

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2019 è pari a euro 13.721. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 23.049.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Rimanenze

Non sono presenti rimanenze al 31/12/2019, né erano presenti alla data di chiusura del precedente periodo.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 6.504.

Rispetto al passato periodo hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.522.

I crediti iscritti in bilancio sono relativi a crediti v/ Erario per IRES/IRAP, pari ad euro 2.427, e a crediti per IVA, pari a euro 4.077.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, si precisa che non sussistono crediti iscritti nell'attivo circolante con scadenza oltre l'esercizio successivo.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	8.026	(1.522)	6.504	6.504
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.026	(1.522)	6.504	6.504

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 7.217, corrispondono alla giacenza sul conto corrente bancario e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 21.527.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	28.744	(21.527)	7.217
Totale disponibilità liquide	28.744	(21.527)	7.217

Ratei e risconti attivi

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi, non presenti nel precedente esercizio, sono iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 per euro 1.404.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	0	1.404	1.404
Totale ratei e risconti attivi	0	1.404	1.404

Nella voce è contabilizzata la quota rinviata per competenza ai futuri periodi, degli interessi passivi sulla rateazione del debito relativo alla Domanda di Definizione Agevolata, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23/10/2018 n. 119, della controversia pendente relativa ad Avviso di Accertamento per il periodo d'imposta 2009.

Si precisa che non sussistono, al 31/12/2019, risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12 /2019 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I – Capitale

IV – Riserva legale

VI – Altre riserve, comprensive del valore negativo delle "Rettifiche di Liquidazione"

VIII – Utili (perdite) portati a nuovo

IX – Utile (perdita) dell'esercizio

Versamenti a riserva da parte del socio

Come deliberato dall'assemblea dei soci del 04/05/2017, il socio Cotral spa ha effettuato (nell'anno 2017) un finanziamento infruttifero pro-quota di euro 33.000, il cui importo è stato acquisito al patrimonio della società, quale riserva disponibile per gli utilizzi consentiti dalla legge, ed imputato alla sottoclasse del Patrimonio netto Altre Riserve.

Rinuncia del credito da parte del socio

In esecuzione della delibera dall'assemblea dei soci del 04/05/2017, i soci AC spa e ATP srl hanno volontariamente rinunciato (nell'anno 2017), entrambi per l'importo di euro 11.000 ciascuno, al proprio credito in favore di un rafforzamento patrimoniale. L'importo del credito al quale i due soci hanno rinunciato è stato acquisito al patrimonio della società, quale riserva disponibile per gli utilizzi consentiti dalla legge, ed imputato alla sottoclasse del Patrimonio netto Altre Riserve.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il patrimonio netto è negativo per euro (77.509) ed evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una variazione in diminuzione di euro 103.072.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Altre variazioni Decrementi		
Capitale	100.000	-	-		100.000
Riserva legale	53.657	-	-		53.657
Altre riserve					
Versamenti in conto capitale	55.000	-	-		55.000
Varie altre riserve	(46.952)	-	(6.741)		(53.693)
Totale altre riserve	8.048	-	(6.741)		1.307
Utili (perdite) portati a nuovo	(136.242)	60	-		(136.182)
Utile (perdita) dell'esercizio	60	(60)	-	(96.291)	(96.291)

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Totale patrimonio netto	25.523	-	(6.741)	(96.291)	(77.509)

La voce "Altre Riserve" comprende il valore negativo del conto "Rettifiche di Liquidazione", che accoglie le differenze tra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività.

La voce "Rettifiche di Liquidazione", accoglie inoltre, come previsto dall'OIC 5, gli accantonamenti al Fondo Costi e Oneri di Liquidazione, relativi allo sbilancio tra i costi e proventi che si prevede di sostenere durante la liquidazione.

Il saldo della voce "Rettifiche di Liquidazione" è così composto:

Descrizione	Iscrizione al 15/07 /2015	Variazioni esercizi successivi					Saldo al 31/12 /2019
		Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	
Svalutazione delle Immobilizzazioni Immateriali	21.130	-	-	-	-	-	21.130
Accantonamenti al Fondo Oneri di Liquidazione	11.086	-	-	-	14.736	6.741	32.563
Totale	32.216	-	-	-	14.736	6.741	53.693

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura.

La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva.

Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	conferimenti	B,C	100.000
Riserva legale	53.657	destinazione utili	B,C	53.657
Altre riserve				
Versamenti in conto capitale	55.000	versamenti soci	B,C	55.000
Varie altre riserve	(53.693)	rettifiche di liquidazione	E	(53.693)
Totale altre riserve	1.307			1.307
Utili portati a nuovo	(136.182)			(136.182)
Totale	18.782			18.782
Quota non distribuibile				18.782

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

La quota disponibile del patrimonio netto ante risultato del periodo non è distribuibile, in quanto assorbita dal risultato negativo del presente periodo intermedio di liquidazione.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per oneri di Liquidazione

Il "Fondo per oneri di liquidazione" è stato costituito all'atto della redazione del bilancio iniziale di liquidazione, al fine di accogliere l'ammontare complessivo dei costi ed oneri che si prevedeva di sostenere per tutta la durata della liquidazione, secondo i tempi inizialmente stimati.

Come anche indicato nel Principio contabile nazionale OIC 5, l'iscrizione iniziale nel Fondo di tali costi ed oneri costituisce una deviazione dai principi contabili applicabili al bilancio ordinario d'esercizio, che è giustificata dalla natura di bilanci straordinari dei bilanci di liquidazione e, in particolare, dalle finalità esclusivamente prognostiche del bilancio iniziale di liquidazione.

Il Fondo ha accolto costi ed oneri diversi da quelli correlati alle attività e passività già iscritte nell'Attivo o nel Passivo del bilancio iniziale di liquidazione.

Furono, pertanto, iscritti nel Fondo tutti i costi ed oneri attinenti la gestione di liquidazione che maturavano dalla data dell'inizio della liquidazione fino alla presumibile data di chiusura della liquidazione inizialmente stimata.

La contropartita dell'accantonamento iniziale non è stata iscritta nel conto economico ma è, invece, compresa nel conto "Rettifiche di liquidazione" (imputata al Patrimonio Netto); pertanto il Fondo in questione non figura esplicitamente come quota ideale del Netto, ma costituisce una specifica voce del Passivo.

I costi ed oneri di liquidazione stimati, sono stati iscritti nel conto economico man mano che sono stati rilevati, in base all'ordinario criterio di competenza economica. L'importo complessivo dei costi ed oneri rilevati è poi neutralizzato, in contropartita della diminuzione del Fondo oneri di liquidazione, da un'apposita voce del conto economico, inserita fra i componenti reddituali positivi, per un importo pari a quello inizialmente stanziato per quei costi ed oneri. Le successive rettifiche in più o in meno dei valori di realizzo ed estinzione di attività e passività iniziali, trattandosi di modifiche di stime contabili e non di modifiche di principi contabili, sono imputate al conto economico e non al patrimonio netto iniziale.

Come indicato dall'OIC 5, non sono iscritti nel Fondo i costi ed oneri di liquidazione che non è stato possibile prevedere nell'*an* o quantificare in modo attendibile, nonché i costi ed oneri non associabili alla ordinaria gestione della liquidazione e che non si sono potuti iscrivere, per mancanza dei necessari elementi conoscitivi, fra i debiti o i fondi per rischi ed oneri in sede di redazione del bilancio iniziale di liquidazione.

In particolare, non è stato iscritto nel "Fondo per oneri di liquidazione" l'onere di euro 97.142, sostenuto per la Definizione agevolata della lite pendente relativa all'Avviso di Accertamento per l'anno di imposta 2009, in quanto non determinabile nei precedenti periodi intermedi di liquidazione.

Tale onere, avendo natura sostanziale di sopravvenienza passiva, è stato pertanto integralmente contabilizzato a Conto Economico nel corrente bilancio, concorrendo alla determinazione della relativa perdita di periodo.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	6.336	6.336
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	6.741	6.741
Utilizzo nell'esercizio	6.503	6.503
Totale variazioni	238	238
Valore di fine esercizio	6.574	6.574

Movimentazione del Fondo Oneri di Liquidazione

Come sopra precisato, con riguardo al Fondo Oneri di Liquidazione si evidenzia che si è provveduto a stanziare, nel primo esercizio di liquidazione, il relativo accantonamento in ragione dei costi ed oneri che si prevedeva di sostenere per tutta la durata della liquidazione.

L'importo stanziato in sede di bilancio iniziale di liquidazione è stato pari a euro 11.086, stimato sulla base dei costi individuati all'inizio della liquidazione; tale accantonamento è stato successivamente completamente utilizzato a fronte dei costi ed oneri effettivamente sostenuti sino alla data di chiusura degli stessi, e si era pertanto azzerato alla fine del precedente esercizio.

Per tale motivo, in linea con il principio contabile OIC 5, nel precedente periodo si è proceduto all'adeguamento del Fondo attraverso lo stanziamento dei costi ed oneri stimati, al netto dei proventi previsti, da sostenere nel corso della liquidazione fino a tutto il 31/12/2019.

Nel corrente periodo, in considerazione del prolungamento della procedura, si è proceduto ad un ulteriore adeguamento del Fondo sulla base dei costi ed oneri stimati da sostenere nell'anno 2020.

La consistenza iniziale, la movimentazione nel corso della procedura e la consistenza finale del Fondo è dettagliata nel prospetto seguente.

Descrizione	Iscrizione al 15/07 /2015	Iscrizione al 31/12 /2018	Utilizzo periodi precedenti				Saldo al 31/12 /2018	Variazioni periodo corrente		Saldo al 31/12 /2019
			31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018		Adeguamenti	Utilizzi	
			Compenso Liquidatore	3.750	4.500	-		-	(3.750)	
oneri previdenziali compenso	512	1.539	-	-	(512)	(513)	1.026	513	(513)	1.026
Oneri gestione contabile /giuslavoristica	2.080	5.408	-	-	(2.080)	(2.600)	2.808	104	(1.508)	1.404
Oneri Contenzioso Tributario	-	2.540	-	-	-	(1.500)	1.040	260	(1.040)	260
Spese depositi CCIAA	500	356	(386)	(114)	-	(164)	192	328	(164)	356
Oneri Revisore Unico	3.744	-	(3.744)	-	-	-	-	-	-	-
Oneri bancari	500	1.080	(466)	(34)	-	(540)	540	540	(540)	540
Tasse e CC.GG.	-	1.469	-	-	-	(939)	530	730	(530)	730
Altri oneri della gestione liquidatoria	-	6	-	-	-	(6)	-	16	(8)	8
Interessi atti c/c bancari	-	(162)	-	-	-	112	(50)	-	50	-
Rimborso spese contenzioso tributario	-	(2.000)	-	-	-	-	(2.000)	2.000	-	-
Totale	1.086	14.736	(4.596)	(148)	(6.342)	(8.400)	6.336	6.741	(6.503)	6.574

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

L'art. 2424 C.C. richiede, inoltre, che i debiti siano suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Debiti commerciali

La valutazione dei debiti commerciali, iscritti nella voce D del passivo dello Stato patrimoniale per euro 988, è stata effettuata al valore nominale.

Debiti tributari

L'importo di euro 82.814, iscritto nella classe del passivo "D - Debiti", si riferisce al debito, comprensivo degli interessi legali calcolati a decorrere dal 01/06/2019 fino alla rispettiva data di versamento, relativo alle n. 17 rate residue dovute a seguito della presentazione della "Domanda di Definizione Agevolata" in data 30/05/2019, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23/10/2018 n. 119, al fine di definire la controversia pendente relativa all'Avviso di Accertamento per il periodo d'imposta 2009.

Non sono iscritti debiti per imposte correnti per IRES ed IRAP, in quanto la società ha realizzato imponibili negativi per tali imposte.

Altri Debiti

Gli Altri Debiti sono iscritti al valore nominale per importo pari ad euro 2.258.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio:

Descrizione	Importo
Compenso Liquidatore	2.250
Debiti diversi	8

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 86.060.

Rispetto al precedente periodo, ha subito una variazione in aumento pari a euro 81.149.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente bilancio nelle varie tipologie di debiti che compongono la voce D.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	49	(49)	-	-	-
Debiti verso fornitori	2.600	(1.612)	988	988	-
Debiti tributari	-	82.814	82.814	19.238	63.576
Altri debiti	2.262	(4)	2.258	2.258	-
Totale debiti	4.911	81.149	86.060	22.484	63.576

In relazione alla prescrizione dell'art. 2424 C.C. relativa alla suddivisione dei debiti, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo, per quanto riguarda i Debiti tributari si precisa che all'atto della presentazione della Domanda di definizione agevolata si è optato per il versamento in n. 20 rate trimestrali dell'importo dovuto in quanto, alla data di presentazione della domanda, non sussistevano disponibilità liquide sufficienti ad effettuare l'integrale versamento in unica soluzione. Il previsto piano rateale termina, pertanto, il 28/02/2024.

Tuttavia, con successiva deliberazione assembleare del 06/11/2019 i soci hanno deliberato di effettuare, pro quota, il versamento delle somme necessarie a far fronte ai prevedibili oneri di liquidazione, comprensivi delle rate relative alla domanda di definizione agevolata della lite pendente, onde contenere i tempi della liquidazione entro la data del 31/12/2020.

Dovendo prevalere il principio della sostanza sulla forma ed al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, in conformità alla delibera assembleare, il debito tributario relativo alla definizione agevolata della lite pendente è stato considerato come interamente scadente entro l'esercizio successivo, in quanto se ne prevede l'anticipata estinzione entro il 31/12/2020.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Non sussistono ratei e risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

La società non ha conseguito ricavi durante l'esercizio.

Nella voce A.5 Altri ricavi è contabilizzato l'utilizzo del Fondo Costi e Oneri di Liquidazione, relativamente ai Costi della Produzione di competenza dell'esercizio, per euro 6.553.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci della classe B del Conto economico non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza del periodo chiuso al 31/12/2019, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 37.345.

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono le seguenti:

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Servizi	5.888	6.143	(255)
Oneri diversi di gestione	31.457	2.624	28.833
Totale Costi della Produzione	37.345	8.767	28.578

I Costi della produzione fanno registrare, rispetto al 2018, un incremento di euro 28.578.

Costi per servizi

Sono strettamente correlati alle spese di mantenimento della struttura societaria e si riferiscono al compenso stabilito dall'assemblea per il Liquidatore e alle spese per prestazioni professionali.

Oneri diversi di gestione

La voce comprende tutti i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci dell'aggregato B) ed i costi delle gestioni accessorie che non abbiano natura di costi straordinari. Essa comprende inoltre tutti i costi di natura tributaria, che non rappresentano oneri accessori di acquisto, diversi dalle imposte dirette, ivi compresa la quota di imposte indirette (IVA) di euro 30.211, dovuta a seguito della presentazione, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23/10/2018 n. 119, della Domanda di Definizione Agevolata della controversia pendente relativa all'Avviso di Accertamento per il periodo d'imposta 2009.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Proventi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono stati liquidati interessi attivi su conti correnti bancari per euro 77. Come indicato dall'OIC #5, l'importo è iscritto nella voce C.16 del Conto Economico per euro 27, al netto dell'utilizzo dello stanziamento effettuato nel precedente periodo al Fondo costi e oneri di liquidazione.

Oneri finanziari

In conformità a quanto previsto dall'OIC 25 (#27.b) gli oneri finanziari di euro 408, relativi alla quota di competenza degli interessi passivi dovuti sulla rateazione della Domanda di definizione della lite pendente relativa all'anno di imposta 2009, sono compresi nella voce 20, tra le "Imposte relative ad esercizi precedenti".

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Come già illustrato in apposito paragrafo introduttivo, nel corso dell'esercizio in commento sono stati sostenuti oneri straordinari per la definizione agevolata della lite pendente, di cui al D.L. n. 119/2018, che ha consentito di definire l'Avviso di Accertamento relativo all'anno 2009 con il versamento della somma di euro 95.329,00, pari al quaranta per cento del valore della controversia, oltre interessi rateazione.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta un onere che, per entità, è da considerare entità e incidenza eccezionali e, in quanto tale, non ripetibile nell'orizzonte temporale dei periodi futuri, non sussistendo ulteriori pendenze fiscali da definire.

Nella tabella che segue sono dettagliati gli importi dei correlati elementi di costo di entità e incidenza eccezionali.

Voce di costo	Importo	Natura
Imposte indirette (IVA)	30.211	Definizione lite pendente
IRES	55.287	Definizione lite pendente

Voce di costo	Importo	Natura
IRAP	9.832	Definizione lite pendente
Interessi rateazione	408	Definizione lite pendente
Totale	95.738	

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Nessun costo per IRES e IRAP corrente è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo.

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

Imposte relative a esercizi precedenti

In conformità a quanto previsto dall'OIC 25 (#27.b e #37) e dall'OIC 5, nella voce "Imposte relative ad esercizi precedenti" è stato iscritto l'importo di euro 65.527 quale onere della Definizione Agevolata della lite pendente per l'Avviso di Accertamento dell'anno 2009, limitatamente alla quota per IRES (euro 55.287) e IRAP (euro 9.832), comprensiva di interessi di competenza per euro 408.

La quota di euro 30.211, relativa alla componente IVA dell'Accetamento definito, come già precisato a commento della specifica voce, è stata invece iscritta tra i Costi della produzione, nella sottoclasse B.14 Oneri diversi di gestione.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2019, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi al Liquidatore sono stati accantonati a Conto economico sulla base delle apposite delibere di assemblea dei soci, ed esattamente:

- delibera dell'Assemblea Ordinaria del 04/05/2017, sulla base della quale è stato accantonato un compenso lordo di euro 2.250 per l'esercizio 2019, nel rispetto del vincolo ivi stabilito; tale compenso è stato materialmente liquidato nel mese di gennaio 2020.

Anticipazioni e Garanzie prestate

La società non ha concesso anticipazioni al Liquidatore, né ha prestato nei suoi confronti alcuna garanzia.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

Non sussistono impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale per obbligazioni assunte dalla società verso terzi con effetti obbligatori certi, ma non ancora eseguiti.

Garanzie

Non sussistono garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale, prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario.

Alla data di chiusura dell'esercizio, a seguito dell'intervenuta Definizione Agevolata, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23/10/2018 n. 119, della controversia pendente relativa all'Avviso di Accertamento per il periodo d'imposta 2009, non sussistono passività potenziali note.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019 non sono state effettuate operazioni con parti correlate

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si precisa che non si sono verificati fatti di rilievo, successivi alla chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da pubbliche amministrazioni e da soggetti di cui al primo periodo del comma 125, dell'art. 1, della L. 124/2017.

Commi 126, 127 - Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici

Si dà atto che, nel corso dell'esercizio in commento, la società non ha formalizzato atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite**Proposta di copertura della perdita di periodo**

Sulla base di quanto esposto si propone di riportare a nuovo la perdita di periodo, ammontante ad euro 96.291, rinviandone la copertura in sede di bilancio finale di liquidazione, unitamente alle perdite pregresse maturate alla data del 31/12/2018, pari ad euro 136.182.

A tale riguardo si evidenzia che l'assemblea dei soci del 06/11/2019 ha deliberato un finanziamento infruttifero pro-quota da parte dei soci per complessivi euro 80.000, da erogarsi proporzionalmente alle rispettive quote di partecipazione, finalizzato a far fronte ai prevedibili oneri di liquidazione, comprensivi delle rate relative alla domanda di definizione agevolata della lite pendente relativa all'Avviso di Accertamento per l'anno 2009.

Di seguito si riportano ulteriori informazioni obbligatorie in base a disposizioni di legge, o complementari, al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società.

Prospetto delle riserve ed altri fondi presenti al 31/12/2019

Nel patrimonio netto sono presenti le seguenti poste:

Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione.

Riserve	Valore
Versamenti soci in conto riserva	55.000

Nota integrativa, parte finale

Roma, 28/02/2020

Il Liquidatore
Bianca Ioana Stefancu

Dichiarazione di conformità del bilancio

Imposta di bollo assolta in modo virtuale. RM: prot. n. 204354/01 del 06.12.2001.



COTRAL S.p.A.
Società per Azioni a Socio Unico Regione Lazio
Capitale Sociale € 50.000.000,00 interamente versato
Sede Legale: Via B. Alimena, 105 – 00173 Roma
C.F., P.IVA e n. di iscr. al Registro delle imprese di Roma:
IT 06043731006
R.E.A. Roma n. 0942379
R.E.N. n. P54177
Sito web: cotralspa.it

